

S.C.I.L.L.A.
1985 - 2015

il

**IL GRANDE
LIBRO**

Associazione S.C.I.L.L.A.

(Solidarietà Cristiana Internazionale Libero Lavoro Amico)

Via Palazzo Pierotti, 4/a • 41046 Palagano (MO)

Tel.: 0536 961621 • 0536 961521 • 339 3959487

Fax: 0536 970576

Mail: associazionescilla@libero.it

Web: www.associazionescilla.it

Stampato in aprile 2015



Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (Art. 1). ONU, 10 dicembre 1948

**"Tutti gli esseri umani
nascono liberi e uguali
in dignità e diritti.**

**Sono dotati di ragione e coscienza
e devono comportarsi *gli uni verso gli altri*
in spirito di fratellanza".**



La terza assemblea delle Nazioni Unite, il 22 settembre del 1948,
prima dell'approvazione della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,
avvenuta il 10 dicembre.



Vangelo di Matteo, cap. 25

“Allora i giusti gli risponderanno:
Signore, quando mai ti abbiamo veduto
affamato e ti abbiamo dato da mangiare,
assetato e ti abbiamo dato da bere?
Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato,
o nudo e ti abbiamo vestito?
E quando ti abbiamo visto ammalato
o in carcere e siamo venuti a visitarti?
Rispondendo, il re dirà loro:
in verità vi dico, ogni volta che avete fatto queste cose
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me”.



UOMINI TRA GLI UOMINI

Una goccia nel mare degli aiuti necessari



24 dicembre 1981: l'idea di una personale esperienza missionaria.

1982: inizia l'epidemia del "Mal d'Africa", che dalla parrocchia di Boccassuolo si estende nel comune di Palagano e dintorni.

Spontaneamente, imprevedibilmente tutto ha inizio.

Da una tragedia la generosità.

Solidarietà tra uomini.

15 gennaio 1985: nasce l'associazione S.C.I.L.L.A..

Difficile ricostruire oggi, con precisione, tutta l'attività dell'associazione, soprattutto dei primi anni. All'inizio, semplicemente, si cercava di rispondere alle richieste, progettare, raccogliere fondi, inviare volontari, lavorare... senza pensare di tenere un archivio con progetti, interventi, fotografie, documenti.

Ora abbiamo tentato di rimediare: carte ritrovate a Casa papa Giovanni (prima sede dell'associazione), incontri con volontari e missionari, altri documenti in ordine sparso...

Inspertamente ce n'è abbastanza per ricostruire il cammino dell'associazione, per ritrovare avvenimenti dimenticati, per dimostrare che tutti possiamo "guardare lontano e ascoltare il grido degli altri popoli".

Questo libro ne è il risultato, probabilmente incompleto.

Forse mancano alcuni interventi o progetti; forse anche nomi di volontari.

Ma almeno 67 progetti, 112 interventi e 91 volontari che sono andati in terre lontane e povere per lavorare e portare la solidarietà di tutti noi sono documentati; e tutto si è svolto anche grazie all'impegno di molti collaboratori e sostenitori in Italia, di cui non ricordiamo tutti i nomi.

E si riscoprono esperienze, avventure, difficoltà, soddisfazioni vissute da volontari laici in luoghi nè scontati nè semplici (soprattutto nei primi anni); esperienze che lasciano il segno, cariche di significato che va oltre al progetto realizzato; testimonianze che coinvolgono chi è rimasto in Italia e che spingono a continuare.

Non è autocelebrazione, inutile, dannosa e stupida, ma semplice e vera testimonianza per affermare che chiunque può fare qualcosa di utile per gli altri e che tutto questo, alla fine, porta a progredire nel "nostro personale cammino di uomini".

Solidarietà che si concretizza: "Una goccia nel gran mare degli aiuti necessari".

Davide Bettuzzi

(Presidente associazione S.C.I.L.L.A.)





L'associazione S.C.I.L.L.A.

si è costituita il 25 gennaio 1985, a Palagano (MO), prendendo origine da un gruppo missionario par-

rocchiale che a partire dal 1982 aveva realizzato, nella Repubblica Popolare del Benin, un ambulatorio destinato principalmente alla cura dei lebbrosi ed una maternità, unica in un'ampia regione.

Nello stesso periodo un infermiere aveva prestato servizio presso una missione.

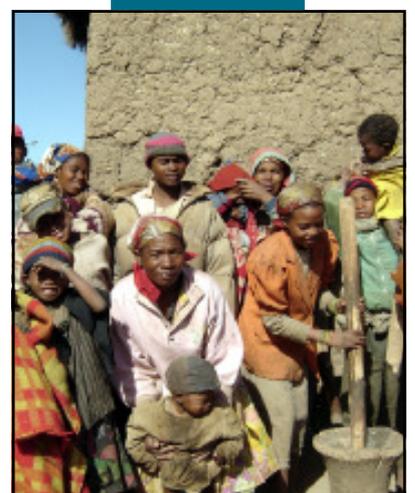
Da allora l'associazione S.C.I.L.L.A. realizza o finanzia progetti nei paesi in via di sviluppo: costruzione e manutenzione di strutture socio-sanitarie (scuole, ambulatori, dispensari, impianti idraulici, acquedotti...) ed assistenza sanitaria.

L'associazione invia professionisti (muratori, geometri, elettricisti, idraulici, infermieri, medici) che, solitamente utilizzando il proprio periodo di ferie, realizzano il progetto in stretta collaborazione con le popolazioni locali e il personale missionario. In altri casi può finanziare progetti senza invio di volontari.

L'associazione si fa carico delle spese relative al viaggio e alla permanenza (biglietto aereo, visti, permessi, vaccinazioni e profilassi, vitto, alloggio), garantisce la sicurezza ai volontari.

I volontari prestano la loro opera a titolo totalmente gratuito, con spirito di solidarietà per le popolazioni destinatarie del progetto.

L'associazione ha operato in Benin, Togo, Centrafrica, Cameroun, Congo (ex-Zaire), Burundi, Madagascar, Etiopia, Brasile, Mozambico, Burkina Faso, Paraguay.





LA NOSTRA STORIA IN BREVE

Si può dire che tutto è iniziato il 24 dicembre 1981 a Boccassuolo, piccola frazione del comune di Palagano.

“Ho due mesi di ferie arretrate e vorrei fare qualcosa di utile... Padre Antonio, non conosci qualche missionario che possa aver bisogno di un infermiere?”

Quando Arturo fece questa domanda al proprio parroco certo non ne immaginò le conseguenze future.

Padre Antonio contattò il Centro Missioni della diocesi di Modena e Arturo, poco

tempo dopo, si trovò a fare l'infermiere a Klouekannè, in Benin, presso la Missione delle “Suore della Sacca” di Modena.

Quando Arturo tornò i compaesani erano curiosi di conoscere ciò che aveva visto e fatto; i



racconti e le fotografie colpirono così profondamente che nacque spontaneo il proposito di continuare.

L'inverno successivo un gruppo di montanari, guidati da Arturo e da padre Antonio, andò in Benin per costruire un piccolo ambulatorio a Sawamè per la cura dei malati di lebbra, richiesto sempre dalle suore missionarie “della Sacca” di Modena.

Iniziò così a diffondersi tra i nostri monti il contagio di quella malattia conosciuta come “Mal d’Africa”.

Si voleva continuare, le richieste non mancavano, i soldi, come sempre, sì.

In particolare era stata chiesta la disponibilità a costruire una struttura sanitaria da adibire a centro di maternità nel



villaggio di Adjahonmè, in Benin. Questa struttura avrebbe permesso alle donne di un territorio molto vasto, dove non esisteva assistenza sanitaria, di partorire in condizioni igieniche migliori ed in maggior sicurezza per loro e per i neonati.

Però, nonostante la generosità della gente, non si riusciva a raccogliere la somma necessaria.

Tutto cambiò in seguito ad un tragico avvenimento.

In un incidente stradale morirono la moglie, Giacinta, e l'unica figlia, Scilla, di Luigi Capitanio,



fratello di padre Antonio. Luigi, a conoscenza dell'attività missionaria svolta nella parrocchia del fratello, decise di ricordare la moglie e la figlia finanziando il progetto della costruzione della maternità con il ricavato della vendita dell'esercizio commerciale della moglie. Una squadra di muratori e carpentieri costruirono la Maternità di Adjahonmè che porta il nome di Giacinta e Scilla.

Era il 1984 e si capì che quel gruppo missionario parrocchiale doveva crescere e diventare un'associazione di volontariato con proprio statuto, gruppo dirigente e programmi.

Il 25 gennaio 1985 venne fondata l'associazione S.C.I.L.L.A. (Solidarietà Cristiana Internazionale Libero Lavoro Amico) in memoria della figlia di Luigi.

Nel 2003 l'associazione ha ottenuto il riconoscimento di Organizzazione non lucrativa e di utilità sociale (ONLUS).



Padre. **Antonio Capitanio**

*Padre dehoniano e parroco di Boccassuolo nel 1982,
epoca di inizio dell'esperienza missionaria.
Più volte volontario in missione.*

LAICI IN TERRA DI MISSIONE

Del missionario c'è sempre stata una sola immagine: il religioso che dedica la sua attività all'evangelizzazione in territorio non cristiano.

Ma negli ultimi decenni siamo testimoni di un fenomeno nuovo: la presenza dei laici in "terra di missione". Questa presenza va assumendo sempre più lo spessore di una grossa realtà, le misure di una forza che si impone. Parrocchie, Diocesi, Associazioni sono coinvolte in un movimento sempre più esteso di volontari che per un tempo più o meno lungo si portano in quelle terre.

Da qualcuno il fenomeno è stato interpretato come espressione di un turismo a costi ribassati. Non neghiamo che per alcuni possa essere veramente così, ma per noi no.

I valori coinvolti sono più forti e numerosi che non quelli offerti da una vacanza esotica.

Non è tanto e solo l'aiuto in prestazioni di lavori e in mano d'opera, che pure ha la sua importanza in Paesi in via di sviluppo. E' soprattutto la forte carica di legami che si annodano tra mondi diversi.

Molti volontari che hanno vissuto questo tipo di esperienza sono ritornati con la convinzione di avere ricevuto molto di più di quello che hanno dato.

Da queste esperienze si entra in sintonia con una realtà diversa sul piano sociale ma molto più unita nei valori della vita e ciò diventa per noi volontari della S.C.I.L.L.A. **un'esperienza importantissima nel nostro personale cammino di uomini.**

Bologna, 10 ottobre 2012

Carissimo padre Antonio,

sei stato di parola: mi avevi promesso il fascicolo che ricordava i 25 anni della S.C.I.L.L.A. e me lo hai fatto pervenire. La prima cosa che viene da dire è che tutto il lavoro documentato in queste pagine è ammirevole. È bastata una scintilla perché divampasse questa passione umanitaria e "missionaria". E tu sei stato bravo a crederci, a dare impulso, a risvegliare la generosità di molti. La risposta dei volontari è stata stupenda.

Una seconda cosa che salta all'occhio è la capacità dei laici a prendere in mano in maniera competente tutta l'associazione e la relativa attività. Non hai fatto come molti che non hanno voluto cedere il timone del comando, ritenendosi indispensabili: hai insegnato ai laici a camminare con la loro testa e con le loro gambe. Credo che molti di coloro che si sono coinvolti in questa iniziativa siano stati contagiati dal "mal d'Africa" di cui c'è una bella testimonianza a pagina 17. Sono convinto che sono esperienze che comunque lasciano il segno. Si parte per dare e si ritorna più ricchi di umanità.

Grazie, padre Antonio. Con stima e affetto,

padre Bruno Scapin



Suor **Teresa Fontana**

Missionaria in Madagascar



GUARDARE LONTANO E ASCOLTARE IL GRIDO DI ALTRI POPOLI

“...Invito tutti a stringervi attorno alle persone consacrate, a gioire con loro, a condividere le loro difficoltà, a collaborare con esse, nella misura del possibile... Fate sentire loro l'affetto ed il calore di tutto il popolo cristiano.” (*Papa Francesco*). Queste parole del Papa possono sottolineare la presenza dell'Associazione S.C.I.L.L.A. nelle nostre missioni. La S.C.I.L.L.A., fin dal suo nascere, è stata presente accanto a noi, Suore francescane dell'Immacolata di Palagano, in Madagascar e dal 2008 in Paraguay, con l'atteggiamento descritto da Papa Francesco. Ha collaborato con noi, quando ha inviato i suoi iscritti per insegnarci l'arte edile, ma soprattutto per il “modo di essere vicini” a chi è meno fortunato solo perché: “Nato in un luogo con minor sviluppo.”(*Evangelii Gaudium num.190*). Ha gioito con noi vedendo sorgere edifici in muratura, ma soprattutto, scoprendo la commozione e la gioia negli occhi degli adulti, autori con lei di costruzioni, che sostituivano piccole stanze, dette scuole, fatte di terra. Ha gioito anche per la felicità di migliaia di bimbi e di ragazzi che finalmente avevano aule sane, banchi veri dove sedersi per apprendere ed aprirsi ad una vita dignitosa.

S.C.I.L.L.A. ha condiviso fatiche e difficoltà di ogni genere: la lontananza da persone, comodità e cose care... La nostalgia dell'Italia per chi era in missione; l'ansia di chi attendeva il ritorno dei gruppi, che, arricchiti di nuove esperienze, diventavano testimoni credibili delle realtà scoperte o riscoperte.

Mi piace sottolineare che il nostro territorio montano, ha avuto l'**eroe** o gli **eroi** che lasciavano “tutto” per contribuire al bene e al progresso di un popolo, a ventimila chilometri da casa sua...

Negli anni '80 e '90 oso dire che l'Unità Pastorale di Palagano e il Vicariato del Dragone erano già fieri... Per un piano misterioso la S.C.I.L.L.A. fece sue le parole di Gesù, dette ai suoi discepoli: “Date voi stessi da mangiare.” (*Mc.6,37*) ed anticipava il pensiero di Papa Francesco che invita a “guardare lontano e di ascoltare il grido di altri popoli... e far sì che con le loro forze siano gli artefici del loro destino”. (*Ev. G.190*).

S.C.I.L.L.A. invia uomini a portare, in terre lontane, lo stile di vita dei nostri vecchi, “l'aiuto reciproco”. Partono da Boccassuolo, Palagano, Savoniero, Susano, Costringano, Monchio, Montefiorino, Casola, Rubbiano e perfino da Pavullo; vanno e vivono la **solidarietà** portando in Madagascar da “mangiare” tecniche nuove (edili ed agricole), costumi diversi, ma soprattutto tanto amore ed amicizia che esprimono “l'affetto ed il calore di tutto il popolo cristiano” dato e ricevuto”. (*cf. Papa Francesco*).

Col passare del tempo il termine “solidarietà” non si è logorato anzi, si è trasformato in una nuova mentalità che “fa restituire al povero quello che gli corrisponde”, (*Papa Francesco*).

La S.C.I.L.L.A., in questi 30 anni di vita, ha contribuito a mettere la ricchezza dei nostri valori e dei nostri beni al servizio dell'altro, che diventa nostro fratello e “nostra carne, quando ci commoviamo, nel più intimo, di fronte al dolore altrui” (*Ev, G 191*). Grazie S.C.I.L.L.A.! Tu ci dai la spinta per ripartire ed uscire dal nostro egoismo, con sempre nuovi progetti che richiedono non solo contributi, ma il nostro tempo, le nostre vite, il nostro amore gratuito e fraterno fatto “di servizio umile, generoso alla giustizia, alla misericordia verso il povero” (*Ev, G 194*). Grazie anche a nome delle suore francescane dell'Immacolata di Palagano e di coloro che ricevono aiuto attraverso la tua attività. Da me, una preghiera riconoscente.



Doriano Torri

Volontario S.C.I.L.L.A.

NON SOLO PER LAVORARE

Avrei sempre voluto descrivere le sensazioni che mi hanno spinto a tornare in Africa, ma non sono mai riuscito a trovare i termini giusti, le frasi adatte per trasmettere quello che sentivo e sento così consciamente dentro di me. Cosa mi ha spinto ad andarci la prima volta so descriverlo bene: a parte la scomparsa di mio padre, che ha certamente forzato i tempi, era quella gran voglia di essere utile, di fare qualcosa di importante, in qualche modo anche coraggioso. Ad attendermi però la realtà, ben diversa da quella che m'ero immaginato.

Confesso che all'aeroporto di Lomè, fra quel caldo e quella confusione atroce, avrei fatto qualunque cosa per ripartire se solo avessi saputo che quell'aereo tornava in Europa di lì a poco. Poi quel viaggio di alcune ore tra quei villaggi che sembravano cimiteri, per via di quei lumini accesi ai bordi della strada, e dietro ogni lumino una ciotola con del riso, manioca o pesce secco, dietro ogni ciotola una donna, rimasta lì fino a notte inoltrata per cercare di vendere quelle poche cose.

Ero dello stesso umore anche alla missione, quando appena arrivati, mangiai come cena quella buona e rinfrescante macedonia che, come scoprii più tardi, proveniva da Mirandola.

“Chi me l'ha fatto fare?”, pensavo ancora a mezzanotte mentre cercavo di addormentarmi. Ma la sera dopo, andando a letto, mi ritrovai a pensare: “Qui ci torno!”.

Cos'era successo in quelle ventiquattr'ore? Cosa o chi mi aveva fatto cambiare atteggiamento in modo così totale? Avevo incontrato la gente, ero stato in mezzo ai bambini, ma non sapevo, e non saprei descrivere con parole mie quello che avevo provato, quello che mi spinge a tornarci ogni anno, in Africa.

Poi quelle parole, quelle emozioni che non so descrivere le ho trovate in alcune lettere che mi ha scritto una volontaria che da 10 mesi è in una missione centrafricana. Sono sicuro che a lei non dispiace se riporto alcune sue frasi per far comprendere, specialmente a chi in Africa non è mai stato, cosa alcuni provano quando si trovano immersi in un mondo, in una cultura, in una civiltà così diversa dalla nostra.

11/03/'94.

...ormai sono più di tre mesi che sono qui e comincio a muovermi di più fra la gente, più cose scopro più mi accorgo che ne ho da scoprire. Ho famigliarizzato molto con i bambini, dopo il lavoro ci troviamo e loro mi insegnano le loro danze mentre io insegno loro alcuni giochi italiani. Anche questo mi permette di creare rapporti di scambio con le persone, che in fondo è il motivo per cui sono qui. Ammiro in questa gente la vitalità, l'entusiasmo anche per le piccole cose, la capacità di vivere anche senza tutte le cose che noi europei riteniamo indispensabili. (...) E' un mondo meramente diverso ma con cui è possibile entrare in relazione dal momento che si annulla la barriera del giudizio”.

06/05/'94.

...La mia esperienza procede, rivelandomi sempre di più quanto è grande il mondo e quanto è vario ed affascinante l'universo delle relazioni umane. Sto ricevendo molto da questa gente, il



loro modo di vivere mi aiuta a conoscermi meglio, ad essere più consapevole di me. (...) Io forse sono un po' "fissata" sulla comunicazione e sulle relazioni umane, ma credo sia importante conoscere i canali di comunicazione della gente perché bisogna imparare ad utilizzarli per entrare in relazione con loro. Non è un'impresa facile ma è affascinante, credo che instaurare un rapporto di fiducia sia indispensabile prima di voler parlare di sviluppo o di formazione. E' come chi conosce diverse lingue straniere, il suo pensiero è sempre "suo" ma lo può esprimere in diversi modi, a seconda di chi ha davanti, per farsi capire meglio. In questo modo si può capire veramente il punto di vista dell'altro ed arricchire il proprio.

Questo è fondamentale anche per chi vuole far conoscere il Vangelo, avendo però già alle spalle una tradizione che indica come interpretarlo, i cristiani devono stare molto attenti a "trasmettere" gioia senza 'colonizzare'".

04/10/1994

...In un paese povero è più facile vivere con sobrietà, tralasciando il superfluo e riconoscendo l'essenziale, ma credo che povertà non significhi solo avere pochi mezzi, significa "condividere" le proprie ricchezze con chi ne ha bisogno. La povertà più difficile da vivere credo sia la condivisione delle "ricchezze del cuore", che ci teniamo molto care perché le crediamo nostre e non le riconosciamo come "donate", o meglio "prestate" proprio per essere condivise. (...) Si può lavorare tante ore al giorno per i poveri, con i poveri, ma la fatica più grossa (almeno per me) è fare loro posto nel mio cuore, è riuscire a gioire e a soffrire con loro. Non commiserazione ma compassione (=patire con). Il buon Samaritano (legendario esempio di amore fraterno assolutamente gratuito), come prima cosa soffre assieme al malcapitato percosso e derubato, "ne ebbe compassione", come seconda cosa "gli si fece vicino" e solo dopo comincia a lavorare per lui e a regalargli i suoi soldi. Si può anche partire dagli ultimi passi (denaro, lavoro) ma bisogna tendere ad arrivare ai primi (compassione, vicinanza)...". (Anna)

Ho ricevuto anche molte critiche quando, per i gruppi di cui facevo parte, predicavo il lavoro ad ogni costo. Ho stravolto orari e ritmi per gli operai che lavoravano con noi; il lavoro, per cui eravamo andati in Africa, doveva procedere. Più di un missionario e di una suora mi hanno rimproverato per questo, ed io non capivo, anzi, quasi mi offendevo.

Credo ancora che sia importante cercare di portare il più avanti possibile il lavoro che siamo andati a svolgere, ma ora concordo sempre con i missionari e gli operai per non stravolgere i ritmi e i loro orari. I volontari della S.C.I.L.L.A. non andranno mai in Africa per fare turismo, ma credo che valga molto più del prezzo del biglietto dell'aereo la possibilità che viene data loro di vedere col cuore la diversa realtà umana che li circonda, proprio come sta facendo chi mi ha scritto le righe che avete appena letto.

(Tratto dal Bollettino S.C.I.L.L.A. di ottobre 1994)

1982 - 2015

Burkina Faso

Progetti: 2
Interventi: 2

Togo

Progetti: 1
Interventi: 3

Benin

Progetti: 12
Interventi: 23

Cameroun

Progetti: 4
Interventi: 4

Centrafrica

Progetti: 2
Interventi: 5

Congo (ex Zaire)

Progetti: 6
Interventi: 15

Etiopia

Progetti: 1
Interventi: 1

Burundi

Progetti: 1
Interventi: 1

Madagascar

Progetti: 37
Interventi: 53

Mozambico

Progetti: 1
Interventi: 1

Paraguay

Progetti: 1
Interventi: 1

Brasile

Progetti: 1
Interventi: 1

Attività del **Gruppo missionario parrocchiale**
e dell'**associazione S.C.I.L.L.A.**
dal 1982 ad aprile 2015



Gruppo missionario parrocchiale

1982, Benin • Prestazioni infermieristiche

1983, Benin • Ambulatorio di Sawamè

1984, Benin • Maternità di Adjahonmè

Associazione S.C.I.L.L.A.

(Solidarietà Cristiana Internazionale Libero Lavoro Amico)

1985, Madagascar • Prestazioni infermieristiche

1985, Benin • Casa del volontariato

1986, Benin • Santuario di Tchanvedji

1987, Benin • Santuario di Tchanvedji

1988, Benin • Sorgente di Klouekanmè

1988, Madagascar • Acquedotto di Ampahimanga

1989, Madagascar • Scuola di Alarobia (*intervento 1*)

1989, Madagascar • Scuola di Alarobia (*intervento 2*)

1990, Togo • Scuola di Glei

1990, Madagascar • Scuola di Alarobia

1990, Madagascar • Scuola di Ambohimandroso

1991, Madagascar • Scuola di Ampahimanga (*intervento 1*)

1991, Madagascar • Scuola di Ampahimanga (*intervento 2*)

1991, Benin • Santuario di Tchanvedji/2

1991, Congo (ex Zaire) • Scuola di Mambasa

1991, Burundi • Chiesa in Burundi

1992, Madagascar • Lavori ad Ampahimanga

1992, Congo (ex Zaire) • Lavori a Kisangani

1993, Madagascar • Scuola di Ambohimandroso

1993, Madagascar • Idraulico in Madagascar

1993, Centrafica • Lavori a Sabo

1994, Madagascar • Delegazione S. Giuseppe (*intervento 1*)

1994, Madagascar • Delegazione S. Giuseppe (*intervento 2*)

1994, Togo • Scuola di Glei (*intervento 1*)

1994, Togo • Scuola di Glei (*intervento 2*)

1994, Congo (ex Zaire) • Scuola di Mambasa

1994, Madagascar • Silos ad Ampahimanga

1995, Etiopia • Infermiere in Etiopia

1995, Congo (ex Zaire) • Interventi in Zaire

1995, Madagascar • Volontariato in Madagascar

1995, Congo (ex Zaire) • Scuola di Mambasa

1996, Madagascar • Madagascar 1996



- 1996, Madagascar • Ampahimanga 1996
- 1996, Benin • Scuola professionale di Comè
- 1997, Benin • Scuola professionale di Comè
- 1997, Congo (ex Zaire) • Ristrutturazioni in Zaire
- 1997, Madagascar • Complesso scolastico di Ambohimandroso
- 1997, Cameroun • Lavori idraulici a Ngoya
- 1998, Madagascar • Scuola-dispensario di Ampahimanga 1998
- 1998, Madagascar • Madagascar 1998/1
- 1998, Madagascar • Madagascar 1998/2
- 1998, Congo (ex Zaire) • Zaire 1998
- 1998, Cameroun • Ngoya 1998
- 1999, Benin • Scuola professionale di Comè
- 1999, Benin • Complesso scolastico di Comè
- 1999, Benin • Missione di Lokossa
- 2000, Madagascar • Rifacimento acquedotto di Ampahimanga
- 2000, Madagascar • Infermieri in Madagascar
- 2001, Madagascar • Rifacimento acquedotto di Ampahimanga
- 2001, Madagascar • Infermiera in Madagascar
- 2001, Benin • Missione di Cotonou
- 2002, Madagascar • Idraulico in Madagascar 2002
- 2002, Madagascar • Aiuto sanitario in Madagascar
- 2002, Benin • Scuola di Comè
- 2003, Madagascar • Idraulico in Madagascar 2003
- 2004, Brasile • Casa di accoglienza di Apucarana
- 2005, Benin • Orfanotrofio di Natitingou (*intervento 1*)
- 2005, Benin • Orfanotrofio di Natitingou (*intervento 2*)
- 2005, Madagascar • Idraulico in Madagascar 2005
- 2006, Madagascar • Idraulico in Madagascar 2006
- 2006, Centrafrica • Scuola di Wantiguera
- 2006, Benin • Orfanotrofio di Natitingou
- 2007, Madagascar • Idraulico in Madagascar 2007
- 2007, Madagascar • Prestazioni infermieristiche 2007
- 2007, Mozambico • Aldeia da esperança (*intervento 1*)
- 2007, Mozambico • Aldeia da esperança (*intervento 2*)
- 2007, Mozambico • Aldeia da esperança (*intervento 3*)
- 2007, Madagascar • Acquedotto ad uso civile di Ambohimandroso
- 2008, Mozambico • Aldeia da esperança (*intervento 1*)
- 2008, Mozambico • Aldeia da esperança (*intervento 2*)
- 2008, Mozambico • Aldeia da esperança (*intervento 3*)
- 2008, Madagascar • Idraulico in Madagascar 2008



- 2008, Madagascar • Progetto sanitario di Sarodroa (*intervento 1*)
- 2008, Madagascar • Progetto sanitario di Sarodroa (*intervento 2*)
- 2008, Centrafrica • Scuola di Wantiguera (*intervento 1*)
- 2008, Centrafrica • Scuola di Wantiguera (*intervento 2*)
- 2009, Madagascar • Idraulici in Madagascar 2009
- 2009, Mozambico • Aldeia da esperança
- 2009, Benin • Orfanotrofio di Natitingou
- 2009, Centrafrica • Scuola di Wantiguera
- 2009, Madagascar • Progetto sanitario di Sarodroa
- 2010, Madagascar • Idraulico in Madagascar 2010
- 2010, Benin • Orfanotrofio di Natitingou
- 2010, Mozambico • Aldeia da esperança
- 2010, Madagascar • Un ponte per Sarodroa (*intervento 1*)
- 2010, Madagascar • Un ponte per Sarodroa (*intervento 2*)
- 2010, Congo • Scuole di Kipanzu
- 2010, Madagascar • Progetto sanitario di Sarodroa
- 2010, Madagascar • Acquedotto ad uso civile di Ambohimandroso
- 2011, Madagascar • Idraulici in Madagascar 2011
- 2011, Congo • Scuole di Kipanzu (*intervento 1*)
- 2011, Congo • Scuole di Kipanzu (*intervento 2*)
- 2011, Benin • Orfanotrofio di Natitingou
- 2011, Cameroun • Forno in Cameroun
- 2012, Madagascar • Idraulici in Madagascar 2012
- 2012, Madagascar • Progetto sanitario di Sarodroa (*intervento 1*)
- 2012, Madagascar • Progetto sanitario di Sarodroa (*intervento 2*)
- 2012, Benin • Orfanotrofio di Natitingou
- 2012, Cameroun • Falegnameria in Cameroun
- 2013, Madagascar • Idraulici in Madagascar 2013
- 2013, Congo • Scuole di Kipanzu (*intervento 1*)
- 2013, Congo • Scuole di Kipanzu (*intervento 2*)
- 2014, Madagascar • Idraulici in Madagascar 2014
- 2014, Burkina Faso • Centro salute-vita di Toma
- 2014, Madagascar • Progetto sanitario di Sarodroa (*intervento 1*)
- 2014, Madagascar • Progetto sanitario di Sarodroa (*intervento 2*)
- 2014, Congo • Scuole di Kipanzu (*intervento 1*)
- 2014, Congo • Scuole di Kipanzu (*intervento 2*)
- 2014, Paraguay • Un motoscafo per Puerto Pinasco
- 2015, Congo • Scuole di Kipanzu
- 2015, Madagascar • Idraulici in Madagascar 2015
- 2015, Burkina Faso • Centro salute-vita di Toma, 2015



Arturo in Benin (1982)



Benin, 1984. Inaugurazione maternità di Adjahonmè



Centrafrica, 2009: scuola di Wantiguera



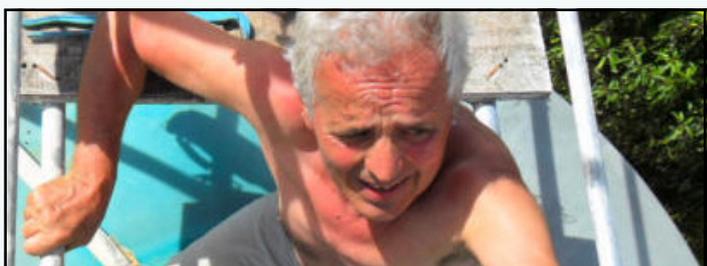
Benin, 2005: Natitingou



Madagascar, Ponte di Sarodroa, 2010



Burkina Faso, 2014: Toma



Madagascar, 2014



Madagascar, Alarobia. 1989



Madagascar, 1994



Centrafica, 2006



Benin, Sawamè. 1983



Madagascar, '90



Benin, Natitingou, 2006



Centrafica, 2006



Madagascar, 2011



Madagascar, Ampahimanga, 1991



GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

Dal 1982 al 1984 gli interventi sono stati organizzati dal **gruppo missionario parrocchiale** di Boccassuolo con la partecipazione di volontari provenienti dalle parrocchie vicine.



PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE

1982



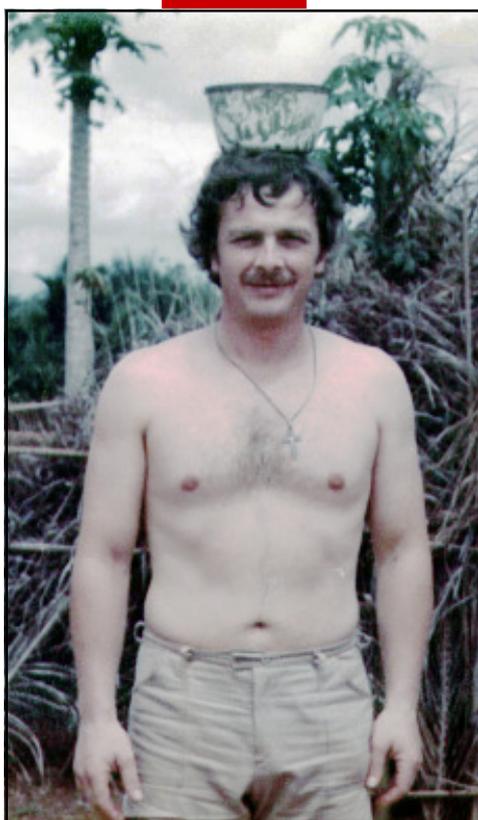
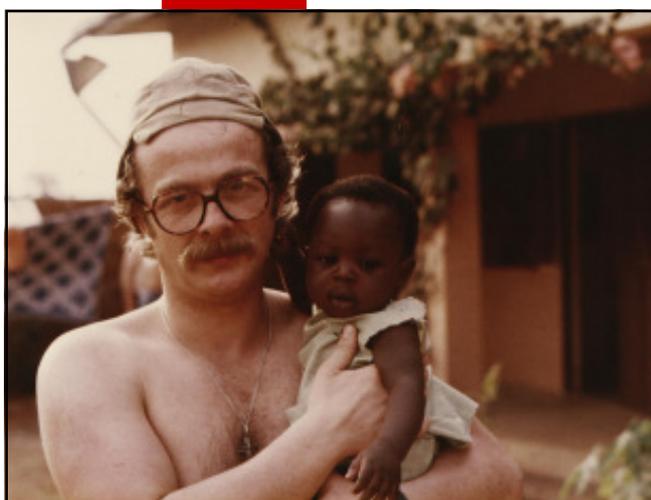
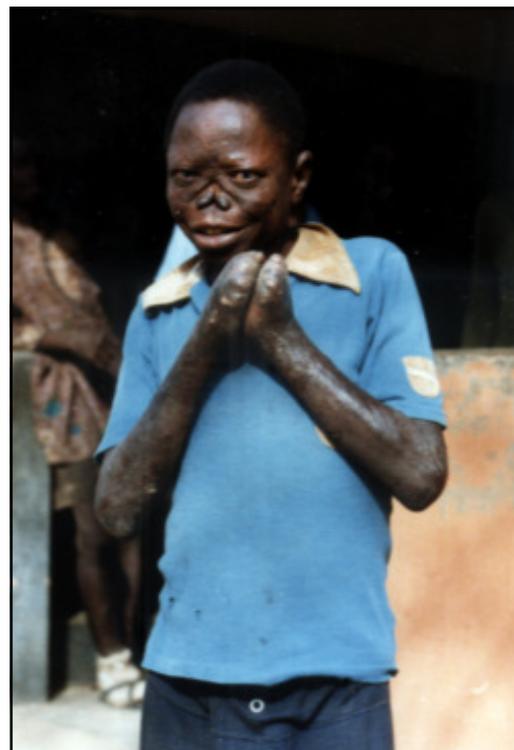
LUOGO
Benin,
Klouekanmè

RICHIESTO DA
Congregazione
delle Figlie del
SS.mo Cuore di
Gesù - Modena



Si può dire che tutto è iniziato il 24 dicembre 1981 a Boccassuolo, piccola frazione del comune di Palagano. "Ho due mesi di ferie arretrate... vorrei fare qualcosa di utile... padre Antonio, non conosci qualche missionario che possa aver bisogno di un infermiere?". Quando Arturo fece questa domanda al proprio parroco certo non ne immaginò le conseguenze future. Padre Antonio contattò il Centro Missioni della diocesi di Modena e Arturo, poco tempo dopo, si trovò a fare l'infermiere per 52 giorni a Klouekanmè, in Benin (Africa centro-occidentale), presso la Missione delle "Suore della Sacca" di Modena. Quando Arturo tornò tutti erano curiosi di conoscere ciò che aveva visto e fatto; i racconti e le fotografie colpirono così profondamente i suoi compaesani che nacque spontaneo il proposito di continuare.





LA DRAMMATICA ESPERIENZA AFRICANA DI UN INFERMIERE CHE HA TRASCORSO LE FIERE ACCUMULATE IN 2 ANNI PRESSO UNA MISSIONE

«Mi sono morti in braccio bimbi che in Italia salvano con un vaccino»

L'impressionante testimonianza di Arturo Bettuzzi, che abita a Boccassuolo e lavora presso l'USL di Sassuolo - Ha trascorso 52 giorni nel Benin per portare aiuti e medicinali pagati dagli abitanti del suo paese di Montefiorino - «C'è bisogno di tutto. Stiamo raccogliendo altri fondi»



Arturo Bettuzzi con alcuni ragazzi neri nei pressi della missione di Klouekanmè nel benin nel centro est africano.



Suor Carmen insieme con gli abitanti di un villaggio del Benin.

di LUCIA RINZULLO

frutti, delle focacce di pat e delle radici.

Il pat - continua Bettuzzi - è una specie di polenta fatta con farina di mais, l'unico cereale che coltivano e di manioca, una radice. La manioca

potrebbe scarseggiare. Molti dei lebbrosi che si isolano nei boschi muoiono soltanto perché non esiste un luogo dove possono essere curati. Noi ora speriamo di raccogliere i fondi necessari per trasferire

che ci venivano portati. Suor Martina insegna a cucinare alle ragazze del posto mentre suor Virginia era addetta all'orto e alla cucina.

Cambiano le mode di dare assistenza ai malati.

“Arrivati nei villaggi per installare dei dispensari “volanti”, i bambini mi venivano incontro a toccarmi la pelle per capire perché fosse bianca”.

Chi parla è Arturo Bettuzzi, un infermiere trentunenne dell'USL di Sassuolo che abita a Boccassuolo e si è recato recentemente nel Benin, uno stato del centro-est africano, alla missione di Klouekanmè.

“Sono andato laggiù mettendo a disposizione del Centro Missionario Modenese due mesi di ferie accumulate in questa e nella scorsa estate. A pagare il mio viaggio e i pacchi di medicinali che ho portato con me sono stati gli abitanti di Boccassuolo e quelli di Montefiorino, tramite una sottoscrizione organizzata dal nostro parroco.

La missione Klouekanmè - racconta Bettuzzi - fu costruita dal vescovo del posto, ma già da molti anni le sue attività vengono svolte da cinque suore modenesi. La mattina dopo il mio arrivo ho cominciato ad effettuare il dispensario con suor Carmen in giro nei villaggi.

In ogni posto nel quale ci fermavamo gli abitanti ci conducevano nella capanna più bella e lì, scaricati i pacchi di medicinali, improvvisavamo alla meglio un ambulatorio. In ogni capanna nella quale entravamo avevamo preso l'abitudine di tastare il terreno; se era morbido voleva dire che era stato sepolto da poco qualcuno. Lì usano, infatti, seppellire i morti nella casa stessa nella quale hanno vissuto. Scavano una buca, anche mol-

to profonda, nel terreno e vi sistemano seduto il defunto con in braccio dei frutti, delle focacce di pat e delle radici. Il pat - continua Bettuzzi - è una specie di polenta fatta con farina di mais, l'unico cereale che coltivano, e di manioca, una radice. La mangiano intingendola in diversi sughi. La maggiore manifestazione di affetto e di stima per una persona la esprimono suonandogli il tam-tam; e così facevano a me e a suor Carmen. Una volta l'hanno suonato tutti insieme in un villaggio per delle ore.

A parte questi episodi molto belli, ci siamo trovati in situazioni particolarmente drammatiche. Una notte siamo stati chiamati per aiutare a partorire una donna che ha poi dato alla luce due gemelli morendo per emorragia

solo perché non avevamo una puntura adatta da farle e non bastava tamponarla con degli asciugamani.

E' strano rendersi conto di come quella gente accetti la morte. Lo fa con una naturalità a noi del tutto sconosciuta.

Basti dire che coloro che sono affetti dalla lebbra e non potevano essere curati nel nostro ambulatorio per carenza di medicinali, si allontanavano e andavano a morire da soli nei boschi per evitare di contagiare altre persone.

Un giorno, mentre io e suor Carmen ci recavamo in un villaggio per il dispensario, abbiamo sentito dei rumori di gente riunita poco lontano. Arrivati sul posto dal quale sentivamo provenire le voci non abbiamo trovato nessuno, ma abbiamo scoperto una specie di pozzo d'acqua, dove si ritrovavano i lebbrosi, che erano nei boschi, per bere e lavarsi.

Poiché l'acqua era ristagnante, questi si contagiavano e si infettavano ancor di più. Così abbiamo mandato un ragazzo tedesco della missione a costruire una specie di rubinetto perché l'acqua potesse scorrere.

Molti dei lebbrosi che si isolano nei boschi muoiono soltanto perché non esiste un luogo dove possano essere curati. Noi ora speriamo di raccogliere i fondi necessari per mandare laggiù dei giovani muratori che possono costruire un nuovo lebbrosario.

Bisogna mandare anche molti medicinali mi sono morti tra le

braccia tanti bambini affetti da tetano ombelicale con delle convulsioni impressionanti perché non potevamo vaccinarli.

Fa molto male pensare che in Italia una vaccinazione completa contro il tetano costa appena 13.000 lire. La vita di un bambino, dunque, costa tanto poco? C'è da dire che lì si impara a meravigliarsi, non tanto della malattia quanto della salute. Quella gente accetta la malattia e la morte con una tranquillità che spesso ha aiutato noi, che non l'abbiamo, a non disperarci di fronte all'impotenza nell'aiutarli.

Esite poi tra quella tribù - continua Bettuzzi - una vera e propria legge di compensazione: se in una famiglia muoiono dei figli ne nasceranno sicuramente degli altri, e i sopravvissuti a questa vera e propria selezione naturale sono davvero migliori. I figli, per loro, sono una ricchezza e un uomo del villaggio ha un posto più elevato socialmente quanti più figli ha, perché avere più mogli e tanti figli significa poterli mantenere ed essere, dunque, più ricco degli altri. Un uomo che non può avere figli non ha neanche il diritto di parlare.

La vita nella nostra missione era organizzata in questo modo: io e suor Carmen effettuavamo il dispensario nei diversi villaggi, a volte, a turno, con suor Lea e Linda, che restavano più spesso alla missione per l'ambulatorio, dove curavano i malati che ci venivano portati.

Suor Martina insegnava a cucire alle ragazze del posto mentre

suor Virginia era addetta all'orto e alla cucina.

Capitava, a volte, di dover trasportare dei malati particolarmente gravi ad un ospedale di padri Carmelitani francesi a tre ore di macchina dalla nostra missione. Lo facevamo con un'automobile acquistata con i fondi raccolti a Modena.

Quell'ospedale costituiva per noi un valido appoggio sia perché era fornito di medicinali, essendo in contatto più stretto con la Francia, sia perché lì lavorava anche un dottore

A volte effettuavamo il dispensario in un villaggio nel quale si tiene il mercato. Per loro il mercato è una festa, vi succede di tutto, dalla contrattazione degli oggetti a quella dei matrimoni.

Gli abitanti di villaggi circostanti fanno chilometri e chilometri per recarsi al mercato che rimane aperto fino a notte inoltrata, quando accendono dei lumini e sembra quasi di essere in mezzo ad una fiaccolata.

Molti che si spostano di notte per tornare a casa rischiano però di essere morsi dai serpenti velenosi e di non tornare più dai propri famigliari.

Tra quella gente ho capito che possono non esistere l'invidia e la malizia, come non esistono tra di loro.

Occorre, però, fare molto ancora per aiutarli, non a vivere meglio, ma soprattutto a non morire".

Lucia Rinzullo

(Da la "Gazzetta di Modena",
31 luglio 1982)

AMBULATORIO DI SAWAMÈ

1983



LUOGO
Benin,
Sawamè

RICHIESTO DA
Congregazione
delle Figlie del
SS.mo Cuore di
Gesù - Modena



Chi si ammalava di lebbra spesso era allontanato dai villaggi e abbandonato a se stesso.

Una squadra di 10 volontari, tra i quali padre Antonio, ha costruito un ambulatorio per la cura dei malati di lebbra.





- 1 -

UN MESE A KLOUEKANME

Ce li siamo visti arrivare giusto un mese fa, all'aeroporto di Cotonou, pieni di valigie, borse, sacchi e tascapani. Alla dogana dicevano in continuazione la frase "cadeau pour les enfants" ed i gendarmi guardavano sorpresi e sorridenti questo enorme carico per i loro ragazzi!

Ma con questo carico di roba vi erano loro, ossia i nostri dieci Amici di Boccassuolo che appena scesi dall'aereo si sono resi conto che non v'era più la spruzzatina di neve lasciata a Boccassuolo ma bensì il riscaldamento solare diffuso!

Sbrigate le formalità di entrata nel Benin, con due macchine abbiamo preso la via di casa e nonostante il caldo e la polvere (e dopo il battesimo della pista) vi siamo arrivati abbastanza presto (dopo circa quattro ore di marcia).

Con un pò di spirito di adattamento ciascuno ha potuto trovare un letto e una specie di armadio per depositare i bagagli ma soprattutto per mettersi velocemente in piena tenuta estiva, il termostato segnava infatti 35° all'ombra!

L'apertura delle diverse valigie e pacchi era una continua sorpresa; chi esultava nel vedere martelli, tenaglie, seghe, chi si rallegrava al profumo dei funghi di Boccassuolo e del buon caffè, chi gioiva nel vedere indumenti, dolci e giocattoli per i piccoli e per un pò di tempo la casa sembrava un cantiere in piena ebollizione!

Poi, piano, piano la vita ha cominciato ad avere un suo ritmo normale, saluti e sorrisi (la lingua più comunicativa!) alle numerose persone venute per salutare, conoscenza con il Parroco, con il suo Vicario, con le autorità pubbliche, con i cristiani venuti dai diversi villaggi, ma soprattutto con i bimbi sempre immancabili e numerosi!

Il progetto principale dei nostri Amici era la costruzione di un piccolo dispensario per la cura dei lebbrosi e dei malati presenti nella regione di Sawamè, luogo distante circa una ventina di chilometri da Klouekanme, ma faticosa a raggiungersi per la pista difficile e sconnessa.

Da tempo la gente di questo luogo aveva chiesto alle suore di essere aiutati assicurando, da parte loro, di fare quanto possibile per il trasporto continuo (sempre con grossi bacili sulla testa) di sabbia, pietre e acqua.

E così, sin dai primi giorni, in un terreno, disboscato per l'occasione, sono iniziati i primi lavori. Gli strumenti portati e quelli trovati sul luogo non erano però tanto soddisfacenti per la nostra gente dalle abitudini "italiane" e spesso il pensiero correva al famoso "container", frutto del gruppo missionario della Parrocchia di San Paolo di Modena e di tanti amici e benefattori, conosciuti o meno che in tanti modi hanno voluto farci sentire, in modo tangibile, la loro presenza e la loro amicizia. Pure i nostri Amici avevano generosamente collaborato e fidandosi dell'armatore

della nave che trasportava il container, che aveva assicurato che la nave sarebbe stata a Cotonou prima del loro arrivo, vi avevano messo dentro strumenti, materiale e persino le porte e le finestre magnificamente dipinte! Era un carico troppo prezioso e importante per noi, e ben se ne sono accorti quelli del porto di Cotonou, quasi ogni giorno eravamo a chiedere informazioni sull'arrivo della nave.

Grazie a Dio dopo otto giorni dal loro arrivo la nave era in porto ed allora via una spedizione per risolvere tutti i problemi della dogana. Ma a Cotonou fa caldo..... ed inoltre la flemma africana non è tanto comprensibile dalla mentalità italiana. Comunque con pazienza e perseveranza pare che siamo riusciti a battere il record di "sdoganamento" di un container, dopo tre giorni di grosso "titano" con sopra il prezioso carico arrivava a Klouekanm tra la meraviglia e lo stupore della nostra gente che mai aveva visto un "treno" in questi paraggi!

Lo spettacolo era davvero interessante ed aveva attirato una grande folla di amici e curiosi, soprattutto però ragazzi che si sono poi rivelati preziosi per lo scarico immediato.

Gli uomini toglievano le cose dal container e le passavano sul cassone del camion, altri caricavano le varie "teste" (a seconda delle loro possibilità), altri ancora guidavano il carico, a seconda della merce, nei diversi posti e così nel giro di due-tre ore il carico era in casa con grande felicità di tutti, anche se il sudore era stato abbondante!

E' vero che era il mercoledì delle ceneri ma la sera, per festeggiare l'avvenimento, Arturo è riuscito a scovare tra i suoi "cadeaux" una bottiglia di cognak e la gioia in famiglia è stata grande!

I lavori sono così continuati con più lena ed ha cominciato a prendere il via un secondo progetto, appena abbozzato in partenza. Il dono di un prezioso gruppo elettrogeno "da parte dell'amico Roncaglia) ha messo in movimento gli specialisti i quali hanno iniziato (grazie al prezioso materiale elettrico, dono di tutto il gruppo di Boccassuolo) la installazione del gruppo stesso e l'impianto-luce della casa parrocchiale e nella "Cattedrale di Klouekanme.

La costruzione intanto, ben diretta da esperti (geometra, muratori, falegnami, etc..) cominciava a prendere forma.

Ma i ritmi progettati in Italia si sono ben presto rivelati impossibili a causa del caldo che in questo tempo si fa particolarmente sentire, 35° 38° all'ombra e in cortile anche 60°!

Ecco quindi la necessità di fare la sveglia mattutina molto presto e dopo un abbondante colazione ed una provvista di acqua e the freddo via sul cantiere, per interrompere poi a mezzogiorno quando il caldo diviene impossibile da sopportare all'aperto.

Intanto va prendendo il via un altro progetto, da tempo accarezzato, ma impossibile a realizzarsi per la mancanza di mezzi e di tecnici.

Per rifornire i serbatoi d'acqua (tanto preziosa soprattutto in questi momenti della secca) ecco che con il container è arrivata una pompa elettrica (dono degli amici di Parma) e sono ancora i nostri che provvedono alla installazione e al suo funzionamento, con grande gioia di tutti.

Ci sono pure ogni tanto dei contrattempi; il frigo in panne, le cisterne vuote, qualche indisposizione, ma a tutto si cerca di porre rimedio in un clima di tanta serenità ed amicizia.

Non mancano le risate e gli scherzi, i nuovi appellativi e le passeggiate notturne di qualcuno che va in sonnambula, chi russa viene svegliato (non sempre delicatamente) e, chi resta un pò di fame vi sono sempre le banane di scorta.

Uno dei momenti più intensi però della nostra giornata è sull'imbrunire quando ormai il calore è mitigato e quando la giornata stà volgendo al termine. Raduniamo sul nostro piazzale panche, sedie e sgabelli e Padre Antonio, il bravo Sacerdote che durante la giornata lavora intensamente con il gruppo, celebra l'Eucarestia.

Spesso sono presenti amici ma sempre un gruppo di piccoli è fedele a questo appuntamento e guardando le loro testine ricciute il pensiero corre veloce ai piccoli, alle famiglie rimaste a casa e, spontanea nasce la preghiera perchè il Signore le assista e le benedica.

Dopo cena non può mancare una partitina a carte per distendersi un pò ma la veglia non è mai troppo prolungata perchè il peso della giornata si fa ben presto sentire e l'indomani occorre essere pronti per la sveglia mattutina.

Nel container, tra le tante cose, sono arrivate pure delle mattonelle (frutto dell'interessamento dell'amico Giacobazzi) ed allora si pensa di fare qualcosa nella sala-parto della maternità di Klouekanme.

Il medico ne è contentissimo e così pure la sage-femme (la responsabile della maternità) perchè in tal modo riusciranno a tenere la stanza più pulita ed in ordine. Ma questo progetto, nato così in sordina, viene realizzato come "relax", nel pomeriggio, ma richiede l'impegno di diversi amici e quasi una settimana di tempo. I lavori a Sawame, nel frattempo, procedono bene, il capo del villaggio (il Delegeue Felicien) è sempre presente non solo per stimolare le donne e le ragazze per il rifornimento di acqua e sabbia ma per prestare lui stesso la sua infaticabile opera. Certo camminare sulla sabbia rovente con pesanti bacili sulla testa è veramente duro e faticoso ma realmente questa gente tiene fede alla parola data e con soddisfazione grande vedono, giorno dopo giorno, che la costruzione avanza.

Le autorità pubbliche erano state informate di questo progetto e dopo essersi molto rallegrati per la generosità e la disponibilità dei nostri, nella quarta settimana si sono recati sul posto meravigliandosi e congratulandosi perchè mai pensavano che il lavoro fosse portato a termine in così breve tempo (per loro è indispensabile una cosa simile) e così bene. Guardando la solidità della costruzione, la precisione ed il buon gusto hanno concluso dicendo che davvero gli italiani sono della brava gente. Non è poi mancata la foto ricordo di questi momenti.

Ma ancora dal container (come dal sacco della befana) sono uscite altre cose preziosissime, un apparecchio misuratore dei globuli bianchi e dei globuli rossi che ha costituito la gioia del laboratorio dell'ospedaletto di Dogbo (dono dell'ospedale di Sassuolo), un preziosissimo microscopio (sempre dono di Sassuolo) per il nostro dispensario coi bimbi e con gli adulti.

- 4 -

Che dire poi dei giochi? Non so se si divertivano più i grandi a vederli o i piccoli, ma abbiamo per ora messo in funzione solo palloni e altalena, il resto... pian piano!

Senza averlo tanto programmato è stato inoltre realizzato un altro bel progetto per la nostra chiesa di Klouekanme. Sempre con il container abbiamo ricevuto dalla Parrocchia di S. Anna di Chieti un bellissimo tabernacolo in bronzo, contornato da una grande raggiera e da un crocefisso in stile. E' stato così montato nella parete centrale sostituendolo al semplice tabernacolo di legno precedente, al posto di questo Padre Antonio ha scolpito con l'argilla locale, un bellissimo crocefisso!

Dirvi che la gente subito ci ha fatto festa è ovvio e non poteva quindi sin dalla prima domenica, mancare il tam-tam che ha suscitato, in chi non è abituato a questi spettacoli, interesse, curiosità e gioia. Come in tutte le loro manifestazioni, questa gente, nel canto, nella danza, nei saluti, nelle visite ci mette l'anima ed allora è veramente tutto un popolo che partecipa pienamente.

Purtroppo non c'è stato tanto tempo per visitare i diversi villaggi che ci avevano invitato, per vedere un pò il lavoro coi malati ma non si può arrivare a tutto!

Seppure un pò di fretta si sono viste le case, i villaggi, il modo di vivere e di lavorare di questa gente, il mercato, centro sempre di interessi e informazioni.

Soprattutto però si è sentita vicina "l'anima" di questa gente, povera e semplice ma piena di bontà e di generosità, sempre pronta a condividere il poco che ha con chi ha meno, a soffrire con chi è nella pena, a rallegrarsi e gioire nei momenti di gioia.

Come poter descrivere lo stupore, la festa del villaggio di Veganji quando abbiamo portato per Koussà la sedia a rotelle (dono di S. Paolo di Modena) e donato alla maternità le piccole cullette (venute da Sassuolo), alla sala ospedale il letto per un bimbo (donato dall'amico Setti), a diversi ragazzi dei libri per un miglio apprendimento del francese etc..etc...

Non riusciamo ad elencare quanti in tanti modi ci hanno aiutato ma il Signore che tiene sempre buona nota di tutto, non mancherà di benedire e ricompensare tanti sforzi di bene.

Bella e commovente la cerimonia di inaugurazione della luce elettrica e nella nostra chiesa gremita di cristiani, che davvero accanto a questa condivisione materiale il Signore ci conceda di condividere il dono della fede per tanti che ancora sono alla ricerca della luce!

Tante altre cose sono capitate, altri momenti belli (come una giornata sull'Oceano, con la gioia di belle nuotate e acquisto di pesce fresco e cocco per tutti) e momenti più dolorosi e sofferenti come la visita al lebbrosario di Davugon dove non si sapeva se ammirare più quelle suore che sono in mezzo ai malati da più di trent'anni, con una serenità ed una calma che ti fanno sentire veramente tanto povero e piccolo oppure il clima di fraternità e di famiglia che regna tra gli stessi ammalati.

- 5 -

Ma forse queste cose siamo riusciti a scoprirle perchè la gente di Sawamè ci ha detto "vi abbiamo subito voluto bene ed abbiamo fatto del nostro meglio per aiutarvi perchè abbiamo sentito che siete venuti come fratelli tra noi, che non avete preteso da noi ma che avete chiesto con umiltà e gentilezza, che per primi avete cominciato dandoci un meraviglioso esempio di come sapete lavorare assieme, con gioia e armonia, aiutandovi tutti in un clima di tanta letizia".

E' questo che ci ha espresso, dopo la benedizione del Parroco al nuovo dispensario, alla presenza delle autorità, degli aziani dei villaggi, con il loro gioioso, immancabile tam-tam.

L'ultimo giorno a Klouekanme inizia con un battesimo in un villaggio. Il nome scelto dai genitori al bambino è "Antoine" in ricordo del gruppo "iovedì" (uomo bianco).

In Parrocchia si ringrazia Dio per quanto è stato fatto e si prega per tutti quelli che hanno dato la loro collaborazione.

Poi gioioso e commovente saluto e il grazie dei cristiani davanti alla casa delle suore con canti e danze.

Dopo il pranzo finalmente si parte per Cotonou pregustando l'aria di casa. Lunedì sveglia alle quattro e partenza per l'aeroporto. Tutto sembra normale; si passa la dogana, vengono ritirati i bagagli... poi l'imprevisto: il nostro posto sull'aereo è stato preso da altri. Una tegola in testa avrebbe fatto meno male. Si pensa alle famiglie che aspettano, al lavoro da riprendere, agli amici in attesa a Roma etc...Ma poi bisogna rassegnarsi.

Uno almeno, in rappresentanza di tutti, può partire, gli altri devono aspettare, un giorno e mezzo per poter lasciare il Benin.

Il viaggio di ritorno, dopo altre sorprese, si conclude a Roma, mercoledì nove Marzo alle ore 10.

L'incontro con gli amici di Boccassuolo, venuti per la seconda volta a Roma, è difficile da descrivere.

Nel paese le campane a festa danno il benvenuto al gruppo che ritorna.

L'impegno assunto è stato portato a termine, ma tanto resta ancora da fare.

GERMANO
GIUSEPPE
MEDITO
MASSIMO
DOMENICO
~~MASSIMO~~
FRANCO
ALBERTO
DANIELE
P. ANTONIO
ARTURO

MATERNITÀ DI ADJAHONMÈ



1984



LUOGO

Benin,
Klouekanmè

RICHIESTO DA:

Congregazione
delle Figlie del
SS.mo Cuore di
Gesù - Modena

In un incidente stradale morirono la moglie, Giacinta, e l'unica figlia dodicenne, Scilla, di Luigi Capitanio, fratello di padre Antonio. Luigi, in accordo con i genitori di Giacinta, volle ricordare la moglie e la figlia finanziando il progetto della costruzione di una maternità con il ricavato della vendita dell'esercizio commerciale della moglie.

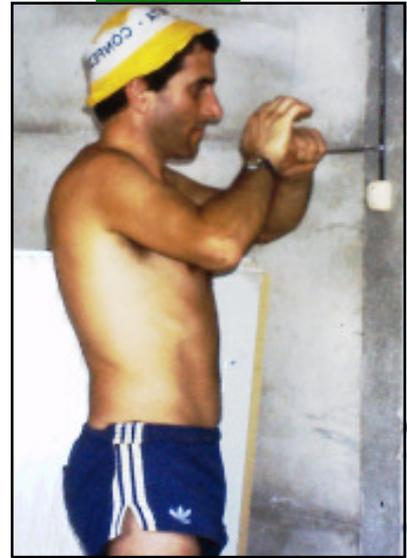
La maternità, che porta il nome di Giacinta e Scilla, comprende due camere di degenza (14 posti letto), una sala parto con incubatrice, un ambulatorio per medicazioni, una camera per puerpere affette da malattie infettive (due posti letto), un ufficio, ambienti con servizi igienici e appartamento per le ostetriche (220 metri quadrati di superficie complessivi).

L'arredo interno è stato in parte donato dall'Unità Sanitaria Locale di Sassuolo (materiale dismesso ma in buone condizioni) ed in parte acquistato con offerte di benefattori. Successivamente è stata costruita l'abitazione per le ostetriche e donata un'ambulanza.

Per la realizzazione del progetto si sono recati in Benin 16 volontari.



Luigi Capitanio in occasione dell'inaugurazione della maternità.





PROCEME SUR L'INAUGURATION DE LA MATERNITE DE DJAHONME

LUNDI 9 JUILLET 1984

CONCAPITANIO

Splendide bâtiment luisant la-bas aux rayons solaires,
Coquette réalisation pas d'une durée éphémère,
Oeuvre solide et bien équipée
Aide humanitaire enchantée
Acquis éternel de notre District
A la coopération religieuse, nous disons merci.

Population d'Adjahonmè et des environs
Chantons notre joie à l'unisson
La santé de nos "mères porteuses" est plus que garantie
Elle ne sera jamais affaiblie

MARTIN DOHOU AZONHIHO

Homme de goût, homme du beau
Homme du jardin fleuri
Symbole de l'esthétique
Longtemps la Province du Mono
a souffert d'une perpétuelle léthargie
Grand éveilleur de conscience
Excellent animateur de pointe
Brillant organisateur sans pareil
Grâce à vous le Mono notre Province
a pu sortir de son état comateux qui l'étouffait
Nous vous présentons notre gratitude.

CAPITANIO LUIGI, toi qui, par oeuvre sociale convaincue
A voulu sacrifier tous les biens de ton épouse disparue
Toi qui ayant perdu ta moitié pour l'éternel
que ton oeuvre à jamais soit immortelle.

- 2 -

OSIO MARIC, homme sensible aux douleurs
 Compatissant plein d'amour, de charité et de bonheur
 Tu as jugé bon de confondre tes revenus avec ceux de
 GIACINTA LOCATELLI
 Les populations de notre District te remercient à l'infini.

GIACINTA LOCATELLI, GIACINTA LOCATELLI, GIACINTA . . .

SEILLA CAPITANIO, SEILLA CAPITANIO, SEILLA . . .

Ah ! ... Deux voix se sont éteintes et deux fleurs à la fois se sont fanées
 Oh ! Sainte GIACINTA mère d'une fille unique bien aimée
 Une cruelle mort vient de t'arracher ton âme et celle de ton espoir
 Prions le Seigneur de vous couronner de sa gloire
 Que la terre vous soit donc douce et légère.

A vous évêque de LOKOSSA
 Son excellence Monseigneur ROBERT SASTRE
 Hommage vous est également rendu
 Pour avoir été le trait d'union
 entre ITALIENS et BENINOIS.

Quant à vous Camarade MINISTRE
 Nous vous remercions d'avoir répondu présent
 A l'inauguration de cet illustre bâtiment
 Malgré vos multiples préoccupations.

A travers la voix de ce sage
 Recevez donc tous ce message
 Nous vous en serons très reconnaissants
 Car nous en sommes bien conscients.

ANDRY RABA

“Poema” composto in occasione dell'inaugurazione
 della Maternità di Adjahonmè

DALLA TRAGEDIA ALLA SPERANZA

Questa è una storia di generosità e di altruismo che inizia con un tragico incidente stradale nel quale persero la vita due persone. È una storia di lacrime, ma anche di un atto di speranza. È un esempio di come l'animo umano riesca a trovare nei momenti di dolore, la strada per realizzare un gesto di grande fraternità che apre il cuore all'ottimismo ed all'amore verso il prossimo.

Si potrebbe anche dire che è una cronaca in cui il filo conduttore inizia con la morte ed approda alla vita; alla vita di tanti bambini che d'ora in poi potranno nascere in condizioni meno precarie e superare i primi momenti della loro esistenza evitando quelle situazioni ant igieniche e di pericolo che la maggior parte dei paesi ha ormai debellato grazie al benessere e al progresso.

La vicenda inizia a Bergamo, sull'autostrada, nei pressi dello svincolo che porta ai caselli della città e si conclude in Africa, nel Benin, in una regione povera di tutto e dove i neonati vengono al mondo in condizioni sanitarie disperate. Ebbene, d'ora in poi anche loro nasceranno in ambienti attrezzati con tutto ciò che occorre ai piccoli ed alle loro madri per superare il travaglio del parto e le insidie dei primi momenti di vita. Per gli abitanti di Adjahonmè, un villaggio sperduto nella savana del Benin meridionale e collegato ai centri abitati più vicini da sentieri e piste in terra battuta dove l'unico veicolo disponibile, anche nei casi di emergenza, è la bicicletta, è quasi un miracolo. Invece è il frutto della generosità dei parenti della signora Giacinta Locatelli Capitanio e di sua figlia Scilla decedute insieme nel rogo della propria vettura dopo un violento tamponamento che ha distrutto l'automobile.

Con una decisione di grande generosità il marito sig. Luigi Capitanio ed i genitori della donna - la mamma signora Iside e il papà sig. Serafino Locatelli - hanno deciso di dedicare la somma ricavata dalla vendita della licenza del negozio "Flowers pop", aperto dalla famiglia Capitanio, alla costruzione di un reparto maternità in una missione cattolica africana, nel Benin esattamente, dove il cognato della donna, padre Antonio Capitanio, era stato qualche tempo prima. L'edificio realizzato ad Adjahonmè, nel distretto di Kloukanmè, diventa quindi anche un simbolo: quello della vita che continua nonostante il dolore e la disperazione che può abbattersi improvvisamente su una famiglia.

(...) Padre Antonio riferì la notizia nella sua parrocchia di Boccassuolo di Palagano, vicino a Modena, dove già alcune persone erano state nel Benin per aiutare la missione di Kloukanmè e subito alla generosità iniziale si aggiunse altra generosità, in una gara di aiuti e di collaborazioni che tra l'altro ha consentito di risparmiare una considerevole parte della somma iniziale...



(...) Ci fu chi mise a disposizione le tubazioni per gli impianti idroelettrici, chi ha regalato le piastrelle per i rivestimenti, le lamiere per le grondaie, gli impianti sanitari, i materiali per i rivestimenti. E' c'è stato anche chi, utilizzando il periodo delle ferie annuali, si è detto disponibile a recarsi in Africa a fare il muratore, il falegname, l'elettricista. Ai primi giorni di febbraio scorso sedici persone partirono da Parma, da Sassuolo, da Palagiano, da Boccassuolo decisi a costruire in poco tempo un edificio semplice, ma funzionale in ogni suo settore. Nel Benin vennero reclutati alcuni manovali che sono stati pagati sulla scorta delle tariffe salariali in vigore in quel paese. Salari modesti, naturalmente, che tuttavia portarono qualche aiuto alle famiglie coinvolte.

(...) Giunti all'aeroporto di Cotonou (il principale del Benin) il 7 febbraio, il gruppo di italiani ha lavorato sodo per due mesi, ed il 7 aprile scorso l'edificio era pronto...



Targa posizionata sulla maternità di Adjahonmè.

Ripercorrendo le fasi di questa vicenda c'è stato anche chi ha ritenuto di sintetizzare il suo significato umanitario con un brano del Vangelo di Giovanni:

"...se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore produce molto frutto".
Ed è ciò che è avvenuto.

Ed è ciò che è avvenuto.

(Roberto Ferrante,

"L'Eco di Bergamo", 4 maggio 1984)



IL GRAZIE DELL'ARCIVESCOVO MONS. SASTRE

Vorrei ringraziare coloro che hanno realizzato quest'opera, coloro che hanno messo a disposizione il capitale, coloro che hanno offerto il loro tempo e il loro ingegno perché questa maternità sorgesse e restasse in mezzo a questo popolo. Quel-

lo che più mi impressiona in ciò che è stato fatto non è tanto la perfezione, la bellezza, la funzionalità, ma il fatto che tutto questo è servito a tessere un vero legame tra uomini. Avremmo più semplicemente potuto inviarci dei soldi e dirci: "Costruitevi la vostra maternità!" Invece abbiamo visto degli uomini che hanno preso le loro ferie, utilizzato il loro tempo non solo a mettere pietra su pietra, ma anche per creare una fraternità e tessere dei legami umani... Tutto questo è per me una lezione molto più profonda, molto più umana dell'intera costruzione; per me l'essenziale è questo legame di fraternità che è stato tessuto: che degli uomini si preoccupino di altri uomini, non astrattamente, ma concretamente, camminando con essi... Voi ripartite per l'Italia, augurandovi un buon ritorno vi incarichiamo di ringraziare da parte nostra coloro che non abbiamo visto, ma che hanno contribuito a realizzare questa opera. Dite che i loro fratelli del Benin li seguono con le loro preghiere, perché il grazie affidato al Signore è il solo degno di essere detto.



ASSOCIAZIONE S.C.I.L.L.A.



Il 25 gennaio 1985 nasce
l'associazione **S.C.I.L.L.A.**
(Solidarietà Cristiana Internazionale Libero Lavoro Amico)



CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEI PROGETTI

ASSOCIAZIONE S.C.I.L.L.A.

a. IDRAULICO IN MADAGASCAR 2003

b. 2003



c. LUOGO
Madagascar

d. RICHIESTO DA
Suore francescane dell'Immacolata di Palagano

e. CODICE PROGETTO
MAD-2003-41-E

f. CODICE INTERVENTO
2003/01/54

Febbraio. Un volontario idraulico esegue presso le missioni delle suore francescane...

g. 
SCHEDA DI ORIGINE di un progetto realizzato con più interventi
FINE LAVORI: 1995

a.: Denominazione del progetto

b.: Anno dell'intervento

c.: Luogo di realizzazione del progetto

d.: Origine della richiesta del progetto

e.: Codice del progetto: CEN-2006-01-ES

Sigla Stato

Anno inizio progetto

Numero progressivo generale dei progetti

Tipologia progetto:

E: edilizia (costruzione, manutenzione...)
T: territorio (acquedotti, viabilità, ponti)
S: sanitario
F: finanziamento
A: altro

f.: Codice dell'intervento: 1985/01/01

Anno dell'intervento

Numero progressivo degli interventi nell'anno

Numero progressivo generale degli interventi

h. 
Progetto realizzato con più interventi
Maggiori informazioni nella SCHEDA DI ORIGINE

CODICE PROGETTO
ZAI-1991-11-E
CODICE INTERVENTO
1991/04/16

g.: Le schede che riportano questo riquadro sono le schede di origine di un progetto realizzato con più interventi. Viene indicata l'anno di fine lavori.

h.: Le schede che riportano questo riquadro descrivono un progetto realizzato con più interventi. Per le informazioni complete sul progetto e per la galleria fotografica si rimanda alla scheda di origine indicata nel riquadro.

PROGETTI & INTERVENTI



Non è tanto e solo l'aiuto in prestazioni di lavori e in mano d'opera, che pure ha la sua importanza in Paesi in via di sviluppo.

È soprattutto la forte carica di legami che si annodano tra mondi diversi.

Da queste esperienze si entra in sintonia con una realtà diversa sul piano sociale ma molto più unita nei valori della vita e ciò diventa un'esperienza importantissima nel nostro personale cammino di uomini.

MADAGASCAR 1985

1985



LUOGO

Madagascar,
Alarobia

RICHIESTO DA

Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano

CODICE PROGETTO

MAD-1985-01-ES

CODICE INTERVENTO

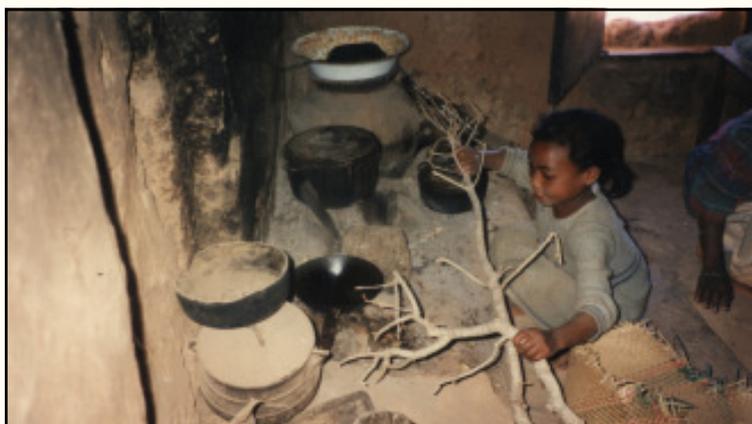
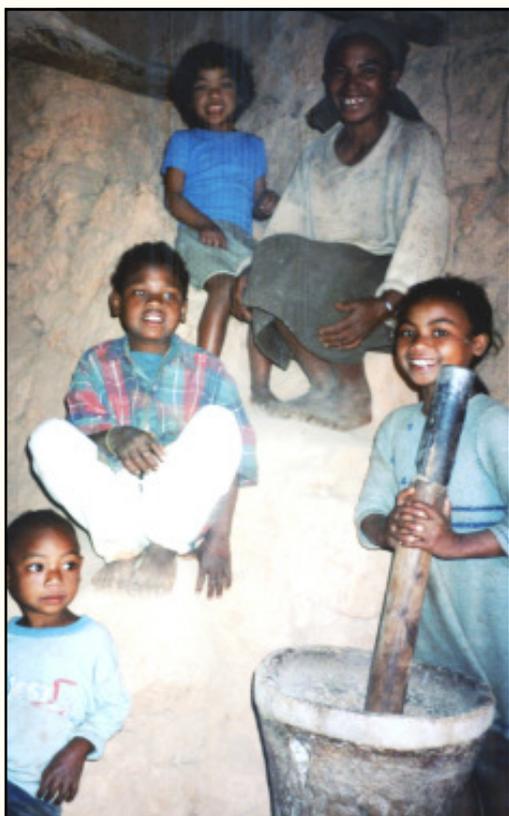
1985/01/01



29 gennaio 1985.

Quattro volontari (Guerrino, Bruno, Tolmino e Domenico) hanno eseguito lavori di ristrutturazione (idraulici ed elettrici) presso la missione di Alarobia (o Ambanidia) delle Suore francescane di Palagano.

Del gruppo facevano parte anche un medico ed una infermiera che hanno prestato servizio sanitario presso la Casa della Carità.



CASA DEL VOLONTARIATO



Missione di Klouekanmé (Benin), anno 1982

In collaborazione con l'associazione "Amicizia senza frontiere" di Parma viene costruita a Klouekanmé la "Casa del Volontariato": un prefabbricato adibito ad abitazione per i volontari che si recheranno in missione.

Questo intervento si è reso necessario a causa del numero sempre maggiore di volontari che si recavano in missione e non potevano essere ospitati nei pochi locali a disposizione.

L'associazione "Amicizia senza Frontiere", sorta nel 1984, si occupa di realizzare progetti sanitari, energetici, di istruzione tecnico professionale in Paesi sud del mondo. Tali progetti, attivati mediante l'invio di tecnici ed attrezzature localmente non reperibili nonché aiuti finanziari, vanno ad inserirsi nella tradizione, nella storia, nella cultura di quel paese, al servizio di una crescita autonoma della popolazione di quella nazione anche in termini di favorevole arricchimento reciproco. I soci del gruppo si impegnano anche nell'illustrazione ai ragazzi delle diverse scuole di Parma, quelle che sono le attività che svolgono ma soprattutto il contesto e le realtà del terzo mondo, zone nelle quali il sostegno sociale ed economico risulta essere essenziale e necessario a causa dell'enorme stato di bisogno che vige fra quelle persone.

(Web: www.amiciziasenzafrentiereonlus.wordpress.com)



1985



LUOGO

**Benin,
Klouekanmé**

RICHIESTO DA

**Congregazione
delle Figlie del
SS.mo Cuore di
Gesù - Modena**

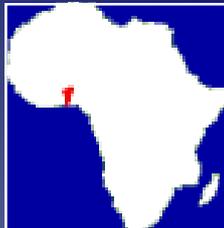
CODICE PROGETTO

BEN-1985-02-E

CODICE INTERVENTO

1985/02/02

SANTUARIO DI TCHANVEDJI

1986


LUOGO

**Benin,
Tchanvedji**

RICHIESTO DA

Comunità locale

CODICE PROGETTO

BEN-1986-03-E

CODICE INTERVENTO

1986/01/03


**SCHEDA
DI ORIGINE
di un progetto
realizzato con
più interventi**

FINE LAVORI: 1987


Su specifica richiesta della popolazione locale vengono iniziati lavori di ricostruzione di una chiesa a Tchanvedji, iniziata da molti anni, e destinata a diventare Santuario Nazionale Mariano, centro di promozione ed aggregazione umana e scuola per giovani.

I lavori verranno portati a termine nel 1987.



SANTUARIO DI TCHANVEDJI



Progetto realizzato con più interventi

Maggiori informazioni nella **SCHEDA DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO
BEN-1986-03-E

CODICE INTERVENTO
1986/01/03



Termine dei lavori di ricostruzione di una chiesa a Tchanvedji, iniziata da molti anni, e destinata a diventare Santuario Nazionale Mariano, centro di promozione ed aggregazione umana e scuola per giovani.

1987



LUOGO
Benin,
Tchanvedji

RICHIESTO DA
Comunità locale

CODICE INTERVENTO
1987/01/04

Domenica del Corriere

8 ottobre 1987



Perché utilizziamo le nostre ferie per andare in Africa ad aiutare i poveri?». “Perché il mal d’Africa non te lo trasmettono gli animali feroci o la vista degli spazi sconfinati, ma la gente che si conosce laggiù, gente poverissima, che ha bisogno di tutto ma è ricca di valori. Il mal d’Africa ti viene quando medichi e curi cinquanta persone in una mattinata, ti senti sfinito e scopri che ci sono ancora altre cinquanta persone in fila che hanno bisogno di te”.

Arturo aveva espresso il desiderio di “offrire” le sue ferie nella notte di Natale dell’82. E da allora, ogni inverno squadre di volontari lasciano per un mese i

loro paesi coperti di neve, dimenticando che le vacanze sono tradizionalmente considerate un periodo di riposo e di svago. La generosità di uno è diventata l’impegno di molti, dei pochi che partono e dei molti che raccolgono i fondi per le spedizioni, organizzano l’invio di containers, si prodigano in mille modi perché la buona volontà si trasformi in aiuti tangibili. Nell’Africa della fame e di un sottosviluppo che pare senza speranze di riscatto, l’iniziativa dei volontari modenesi non ha l’ambizione di risolvere nulla, ma è un gesto carico di significato. E’ una solidarietà che si concretizza, è una goccia nel gran mare degli aiuti necessari allo sviluppo dei Paesi del Terzo Mondo, ma è una goccia che risponde a precisi e certificati bisogni e arriva sicuramente a destinazione.

(Livio Colombo)



SORGENTE DI KLOUEKANMÈ

1988



LUOGO
**Benin,
Klouekanmè**

RICHIESTO DA
**Congregazione
delle Figlie del
SS.mo Cuore di
Gesù - Modena**

CODICE PROGETTO
BEN-1988-04-T

CODICE INTERVENTO
1988/01/05



Riparazione di una sorgente di acqua e lavori di manutenzione presso la missione di Klouekanmè.



ACQUEDOTTO DI AMPAHIMANGA



17 gennaio 1988.

Quattro volontari (p. Antonio, Cleto, Gianni, Renzo) hanno realizzato ad Ampahimanga un acquedotto e alcune fontane.

1988



LUOGO
**Madagascar,
Ampahimanga**

RICHiesto DA
**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO
MAD-1988-05-T

CODICE INTERVENTO
1988/02/06



SCUOLA DI ALAROBIA

1989


LUOGO
**Madagascar,
 Alarobia**

RICHIESTO DA
**Suore
 francescane
 dell'Immacolata
 di Palagano**

CODICE PROGETTO
MAD-1989-06-E

CODICE INTERVENTO
1989/01/07



**SCHEDA
 DI ORIGINE
 di un progetto
 realizzato con
 più interventi**

FINE LAVORI: 1990



Gennaio 1989.

Inizia la costruzione di una grande scuola polifunzionale (tre piani di 400 mq) ad Alarobia, gestita dalle missionarie francescane dell'Immacolata. L'edificio ospiterà un dispensario, la scuola elementare, la scuola professionale (falegnameria, taglio e cucito), una cucina e una sala da pranzo per i bimbi della scuola.

L'opera viene costruita grazie al contributo dei genitori di Luca Balboni morto tragicamente in un incidente stradale all'età di 17 anni. Hanno pensato che questo possa essere il modo migliore per ricordare il proprio figlio.

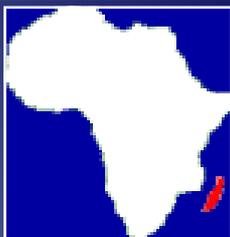
In febbraio e in giugno 1989 hanno lavorato al progetto altri volontari, divisi in due turni.

Il lavoro è stato terminato nel 1990.





1989



LUOGO
**Madagascar,
Alarobia**

RICHIESTO DA
**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE INTERVENTO
1989/02/08



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO
MAD-1989-06-E

CODICE INTERVENTO
1989/01/07

LUOGO
**Madagascar,
Alarobia**

RICHIESTO DA
**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE INTERVENTO
1989/03/09

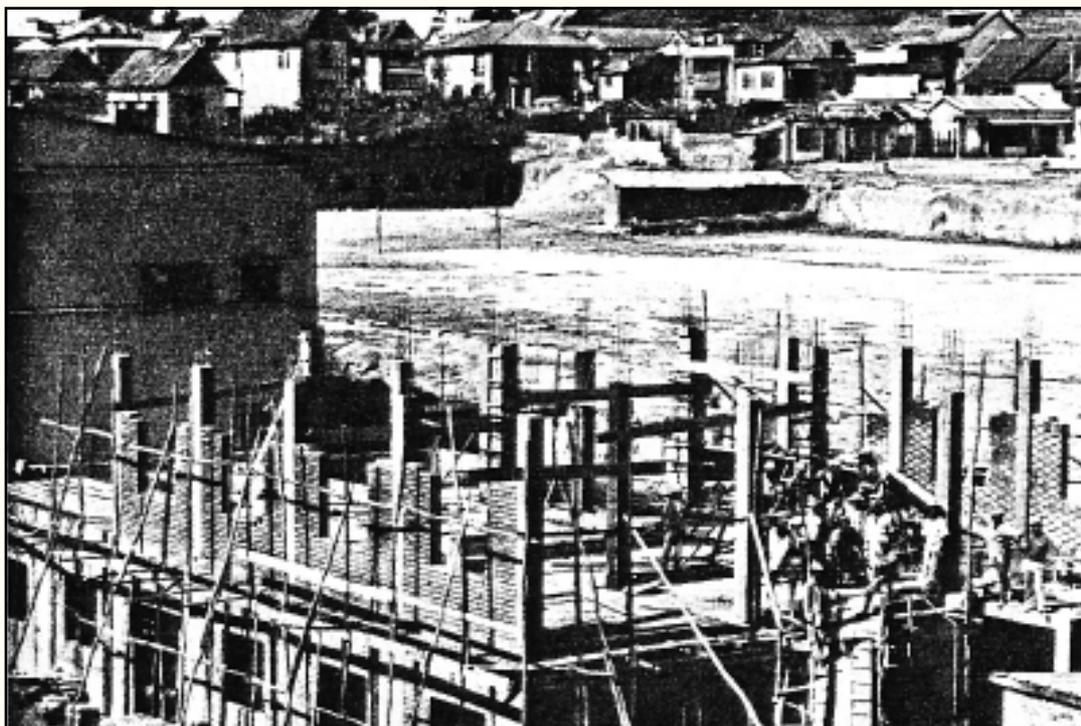
SCUOLA DI ALAROBIA



Febbraio 1989.

Continua la costruzione della scuola polifunzionale di Alarobia.

SCUOLA DI ALAROBIA



Giugno 1989.

Continua la costruzione della scuola polifunzionale di Alarobia.

SCUOLA DI ALAROBIA



Termine dei lavori alla scuola polifunzionale ad Alarobia presso la missione delle suore francescane dell'Immacolata di Palagano.

La costruzione era iniziata nel 1989.

L'edificio ospiterà un dispensario, la scuola elementare, la scuola professionale (falegnameria, taglio e cucito), una cucina e una sala da pranzo per i bimbi della scuola.



1990



LUOGO
**Madagascar,
Alarobia**

RICHIESTO DA
**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE INTERVENTO
1990/01/10



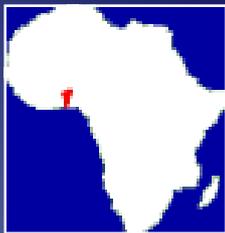
Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO
MAD-1989-06-E

CODICE INTERVENTO
1989/01/07

SCUOLA DI GLEI

1990


LUOGO
Togo,
Glei

RICHIESTO DA
Parroco locale

CODICE PROGETTO
TOG-1990-07-E

CODICE INTERVENTO
1990/02/11



**SCHEDA
DI ORIGINE**
di un progetto
realizzato con
più interventi

FINE LAVORI: 1994



Nel 1990 due volontari hanno iniziato la costruzione di una scuola di 220 metri quadrati di superficie (quattro aule e direzione) a Glei, in Togo.

Il lavoro doveva essere portato a termine nel 1990 o al massimo nel 1991, ma le vicende politiche dei primi anni '90 non hanno permesso di inviare volontari in sicurezza.

Il lavoro è stato finito nel 1994 quando la situazione era tornata più tranquilla.



SCUOLA DI AMBOHIMANDROSO



16 luglio 1990.

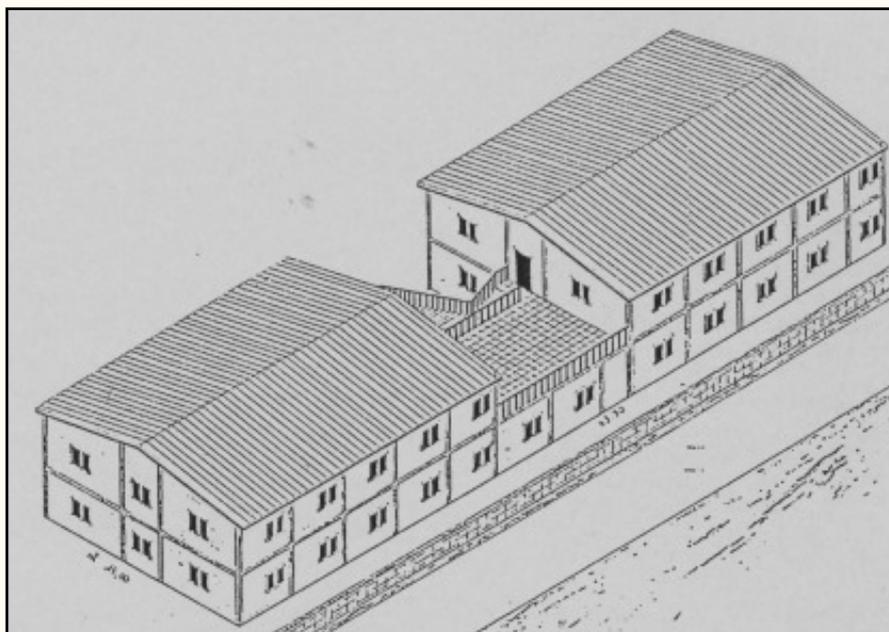
Inizia ad Ambohimandroso, presso la missione delle suore francescane dell'Immacolata, la costruzione di un grosso complesso scolastico (negli anni il progetto si svilupperà fino a comprendere scuola materna, elementare, professionale e superiore per un totale di circa 1000 alunni).

La prima parte del complesso verrà inaugurato nel 1991 (lunedì di Pasqua).

Questo intervento è finanziato in parte dalla parrocchia di S. Faustino di Modena.

Contemporaneamente un'infermiera prestava la propria opera negli ambulatori gestiti dalle suore.

Nel 1993 continueranno i lavori di costruzione è un'infermiera presterà la propria opera negli ambulatori gestiti dalle suore.



Prospetto del complesso scolastico da costruire ad Ambohimandroso

1990



LUOGO

**Madagascar,
Ambohimandroso**

RICHIESTO DA

**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO

MAD-1990-08-ES

CODICE INTERVENTO

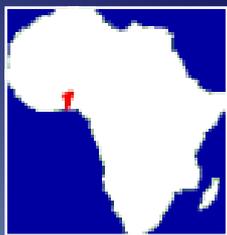
1990/03/12



**SCHEDA
DI ORIGINE
di un progetto
realizzato con
più interventi**

FINE LAVORI: 1993

SANTUARIO DI TCHANVEDJI/2

1991


LUOGO
Benin,
Tchanvedji

RICHIESTO DA
Comunità locale

CODICE PROGETTO
BEN-1991-09-ES

CODICE INTERVENTO
1991/01/13



Gennaio. Quattro volontari hanno provveduto alla costruzione dei portici laterali del Santuario Nazionale Mariano a Tchanvedji già ricostruito nel 1986-1987.

Tra di loro anche un'infermiera che ha aiutato le suore nell'assistenza sanitaria.

Da quattro anni abbiamo, in Diocesi, nel villaggio di Tchanvedji, il bel Santuario dedicato alla "Madonna della Speranza". Ogni mese una parrocchia della Diocesi viene in pellegrinaggio e già anche da Porto-Novo, Cotonou e altri centri, la gente viene numerosa. Diversi gruppi vengono per tempi di riflessione, per incontri di preghiera, per momenti di incontro personale con la Madonna. Attorno al Santuario sta sorgendo un centro di promozione e di scuola per le giovani, ad imitazione della Vergine di Nazareth che nel silenzio e nella preghiera viveva tutta dedicata a Gesù e a Giuseppe.

Ci siamo così rese conto che per le grandi celebrazioni il Santuario era divenuto insufficiente ed era quindi necessario celebrare all'aperto; inoltre ci rendemmo subito conto che il sole cocente e le grandi piogge avrebbero rovinato le belle porte scolpite e, attraverso i mattoni forati l'acqua sarebbe entrata in chiesa.

Ecco quindi la necessità di due porticati che permettessero un ampliamento della bella costruzione ed insieme, una protezione dei muri e delle porte. Ancora una volta la Madonna... si è data da fare e, quello che poteva sembrare un sogno, è diventato realtà!

Quante persone, conosciute o meno, hanno collaborato a questa realizzazione! Da coloro che hanno progettato, realizzato, a chi si è industriato per trovare il materiale migliore al minimo prezzo.

C'è chi ha sudato materialmente e tanti altri che li hanno sostenuti con la loro generosità e la preghiera. Quanti sono? Non li conosciamo tutti, ma sappiamo che sono tanti certamente... E la Madonna lo sa bene. Di ciascuno conosce il nome e il cuore e per tutti ha sicuramente uno sguardo di bontà.

Suor Carmen Pini (missionaria in Benin)



SCUOLA DI AMPAHIMANGA



9 aprile 1991. Inizio della costruzione presso la missione in Madagascar delle suore francescane dell'Immacolata di Palagano di una scuola con annesso dispensario (600 metri quadrati di superficie, 10 aule, cucina, refettorio, sala riunioni e piccolo appartamento per il custode).

L'inaugurazione è avvenuta l'8 novembre 1991.



1991



LUOGO
Madagascar,
Ampahimanga

RICHIESTO DA
Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano

CODICE PROGETTO
MAD-1991-10-E

CODICE INTERVENTO
1991/02/14



**SCHEDA
DI ORIGINE**
di un progetto
realizzato con
più interventi

FINE LAVORI : 1991



Un progetto annuale dell'associazione, in adempimento delle scelte programmate per l'anno 1991, è stato quello della costruzione di una scuola in Madagascar nella missione delle suore francescane di Ampahimanga, villaggio ad un centinaio di chilometri da Antananarivo, disperso nella campagna dell'altopiano malgascio. Il progetto della scuola, sviluppato in base alle notizie inviateci dalla missione, ha una superficie di base di circa 250 metri quadrati, su due piani, dove sono stati ricavati locali destinati a cucina, refettorio, 10 aule scolastiche, salone per riunioni ed un piccolo appartamento per il guardiano.

E' viva negli occhi dei nostri volontari l'immagine di quella gente: uomini desiderosi di imparare, pronti ad aiutare anche se nel disagio e nella fatica; bambini festosi dagli occhi grandi, che non smettevano mai di manifestare il proprio desiderio di sapere; anziani riconoscenti che pur di portare un dono si sono privati di qualcosa nella loro povertà; suore benevole che ci hanno assistito amorevolmente facendoci dimenticare le preoccupazioni lasciate a casa.

Come si poteva essere più caritatevoli? Come si poteva aiutarli ancora se non con delle opere? Per questo si è dato inizio alla costruzione del campanile, si è mandato ed installato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica al fine di alleviare gli innumerevoli disagi delle suore, sistemare un pavimento di legno per allargare un locale nella missione, tanti lavoretti fatti. Per chi ha vissuto laggiù tantissimi lavori restano ancora da fare, tra i quali: ristrutturare i locali del dispensario; ampliare la scuola professionale; completare il campanile, rifare l'acquedotto nella parte del villaggio, completare i servizi nella scuola.

Oswaldo Scaruffi
(Volontario
S.C.I.L.L.A.)



SCUOLA DI AMPAHIMANGA



9 giugno 1991.

Proseguono i lavori alla scuola di Ampahimanga.

L'inaugurazione avverrà l'8 novembre 1991.

Complessivamente l'associazione ha inviato 7 volontari.



1991



LUOGO

**Madagascar,
Ampahimanga**

RICHIESTO DA

**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO

MAD-1991-10-E



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO

MAD-1991-10-E

CODICE INTERVENTO

1991/02/14

1991



LUOGO

Zaire (Congo),
Mambasa

RICHIESTO DA

Padri Dehoniani

CODICE PROGETTO

ZAI-1991-11-E

CODICE INTERVENTO

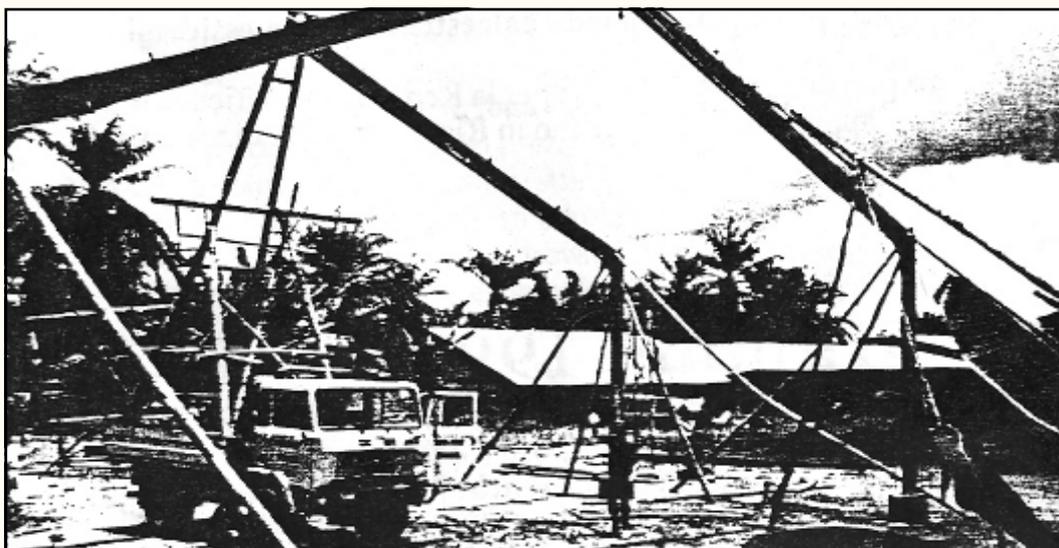
1991/04/16



**SCHEDA
DI ORIGINE**
di un progetto
realizzato con
più interventi

FINE LAVORI: 1995

SCUOLA DI MAMBASA



Agosto-settembre. Due volontari, in cinque settimane, hanno gettato le fondamenta ed iniziato il montaggio di un grande hangar (circa 500 mq) presso la missione dei padri dehoniani di Mambasa che verrà adibito a scuola professionale di meccanica. Il progetto è stato completato da altri due interventi (1994 e 1995) con la costruzione di due buche da officina per camion e posizionamento di tre macchine operatrici (due torni e una rettificatrice).

Non posso lasciare partire Dorianò e Peter senza dire a loro e a te un grazie sincero. Il periodo della loro presenza qui nella missione è stato breve, a causa delle difficoltà logistiche, ma è stato denso e fruttuoso. Dati i disguidi epistolari non ero al corrente della loro venuta. Comunque un lavoro per loro c'era e di notevole difficoltà, per cui la loro venuta è stata provvidenziale. Veramente non so come avrei potuto iniziare da solo questo lavoro.

Hanno cominciato non solo dandomi dei consigli, ma hanno fatto un grosso lavoro e ci hanno indicato il metodo da seguire per continuare con calma e sicurezza (il ch  è molto importante in questo caso) sino alla completa realizzazione del lavoro.

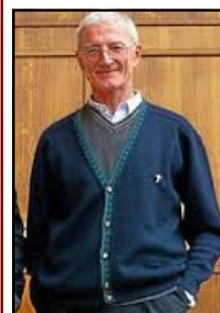
Si trattava di montare un hangar di notevoli dimensioni: 36 metri per 16 metri con arcate di 16 metri di luce con la notevole altezza centrale di 7.30 metri.

Essendo stato in Africa conosco la carenza dei mezzi tecnici e lo stato precario in cui si trovano anche i pochi che ci sono, eppure hanno fatto un bel lavoro...

Abbiamo lavorato con gli operai e i giovani di qui e penso che questi abbiano apprezzato ed imparato.

L'avvenire? E' nelle mani di Dio. Spero, il prossimo anno, di venire a trovarvi e allora faremo progetti e previsioni. La situazione attuale dello Zaire   incerta e le infrastrutture (strade, trasporti aerei) in uno stato pietoso, per cui fare dei progetti e stabilire date oggi   assolutamente senza senso. Ringrazio l'associazione per la disponibilit  e gli aiuti inviati.

(Da una lettera di p. Silvano Ruaro, missionario in Zaire, a p. Antonio Capitanio)



CHIESA IN BURUNDI



Il gruppo di volontari che ha operato in Zaire, con un padre Saveriano, ha anche provveduto a rifare il tetto di una chiesa in Burundi scopercchiata da un ciclone.

1991



LUOGO

Burundi

RICHIESTO DA

Comunità locale

CODICE PROGETTO

BUR-1991-12-E

CODICE INTERVENTO

1991/04/16

LAVORI AD AMPAHIMANGA



28 gennaio 1992. Rifacimento dell'impianto elettrico della missione delle suore francescane dell'Immacolata ad Ampaimanga con installazione di pannelli fotovoltaici. E' stato costruito il campanile della chiesa. Infine, sono stati presi accordi, misure e altre informazioni utili per la costruzione di un complesso scolastico ad Ambohimandroso.

1992



LUOGO

Madagascar,
Ampahimanga

RICHIESTO DA

Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano

CODICE PROGETTO

MAD-1992-13-EA

CODICE INTERVENTO

1992/01/17

LAVORI A KISANGANI

1992



LUOGO
Zaire (Congo),
Kisangani

RICHIESTO DA
Padri Dehoniani

CODICE PROGETTO
ZAI-1992-14-ET

CODICE INTERVENTO
1992/02/18



Tre volontari hanno costruito un deposito d'acqua da 21 metri cubi, destinato ad uso agricolo presso lo scolasticato di Kisangani. Inoltre è stata eseguita la pavimentazione in calcestruzzo di un essicatoio (340 mq) sempre a Kisangani.

Kisangani: 20.8.1992

Carissimo Padre Antonio,

anzitutto, un cordialissimo saluto a lei e agli amici del SCILLA.

L'impiego dei vostri volontari nel nostro progetto è stata per noi una gradita sorpresa, di cui siamo venuti a conoscenza solo nelle ultimissime settimane, precedenti il loro arrivo qui a Kisangani. Questo è dovuto certamente alla difficoltà di comunicazione, essendo lo Zaire quasi isolato dal resto del mondo. Nonostante questo e malgrado che i vostri tre volontari fossero quasi all'oscuro di tutto quello che li aspettava, mi sento di poter dire che la loro presenza fra di noi è stata positiva: sia per quello che hanno potuto realizzare come lavoro (un grosso serbatoio di 21 m³ - 15 per 17 m di un essicatoio); sia per l'esempio di lavoro realizzato con impegno, costanza e spirito di sacrificio; sia per l'apertura e la collaborazione vissuta nei confronti dei nostri operai, con i quali hanno lavorato fianco a fianco; sia per la condivisione della nostra vita comunitaria: volontari, scolastici e padri, tutti abbiamo condiviso momenti comunitari di lavoro, di dialogo, di svago e anche di preghiera. Sono convinto che tutto questo è ampiamente positivo anche per la formazione umana dei nostri giovani confratelli, e, spero, anche per coloro che hanno voluto condividere per un mese la vita della nostra comunità.

A loro va quindi tutta la nostra riconoscenza e il nostro apprezzamento e a lei il nostro sincero ringraziamento.

Senza dubbio i rapporti fra lei e il suo gruppo e noi dello Scolasticato non si chiuderanno con il rientro in Italia di Paolo, Dorianò e Raffaele, ma potranno continuare e avere probabilmente altri sviluppi. Personalmente mi sento nell'obbligo morale di venire farvi visita a Palagano. Finalmente! Infatti la vostra è una comunità che non ho mai avuto occasione di visitare. L'appuntamento è per il prossimo anno, se non ci saranno intoppi.

Caro Padre Antonio, ancora una volta, grazie!

Un cordialissimo saluto e l'assicurazione del nostro grato ricordo e della nostra preghiera.

P. Wilson Hobold

p. Dino Ruaro



SCUOLA DI AMBOHIMANDROSO



Ad Ambohimandroso, presso la missione delle suore francescane dell'Immacolata, continua la realizzazione del complesso scolastico (per circa 1000 alunni).

Contemporaneamente un'infermiera presta la propria opera negli ambulatori gestiti dalle suore.

1993



LUOGO

**Madagascar,
Ambohimandroso**

RICHIESTO DA

**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE INTERVENTO

1993/01/19



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO
MAD-1990-08-ES

CODICE INTERVENTO
1990/03/12

IDRAULICO IN MADAGASCAR 1993



Durante l'estate un idraulico ha revisionato o rifatto gli impianti idraulici delle quattro missioni delle suore francescane dell'Immacolata di Palagano.

1993



LUOGO

Madagascar

RICHIESTO DA

**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO

MAD-1993-15-E

CODICE INTERVENTO

1993/02/20

LAVORI A SABO

1993



LUOGO

Centrafrica,
Sabo

RICHIESTO DA

Padri Capuccini
di S. Martino in
Rio

CODICE PROGETTO

CEN-1993-16-E

CODICE INTERVENTO

1993/03/21



Padre Bruno,
missionario Capuccino in Centrafrica.

Dicembre. Quattro volontari hanno costruito nella Repubblica Centrafricana, a Sabo, una scuola (4 aule e direzione) ed una chiesa.

Relazione dei volontari

“Il lavoro in programma per la spedizione nella Repubblica Centrafricana era complesso, o meglio erano una serie di lavori da eseguire per gradi, in base ad una priorità: in uno sperduto villaggio chiamato Sabo bisognava fare le fondazioni e montare delle strutture di ferro spedite dall'Italia, il tutto per edificare e coprire una scuola di quattro aule più direzione ed una chiesa di m. 21 x 8.

Nel tempo rimanente l'attivo frate capuccino contava di farci fare 5 *paiotte* (specie di grandi capanne usate come ambiente d'accoglienza) per una comunità di suore, ed una serie di piccoli lavori di indiscussa utilità in quei posti. Però, come spesso succede in Africa, basta poco per inceppare il programma più perfetto: in questo caso, il poco era in realtà il mancato arrivo del container che trasportava tutto il materiale di carpenteria necessario per edificare la scuola e la chiesa.

Al nostro arrivo il dinamico frate Bruno ci ha proposto, in alterna-



tiva, di usare il cemento armato per le colonne e di fare sul posto le capriate per la copertura. Ovviamente sapeva bene anche lui che questo avrebbe dilatato, e non di poco, i tempi di realizzazione.

Quindi, dopo aver preparato i ferri per le fondazioni, abbiamo caricato tutto il necessario su un vecchio camion e ci siamo trasferiti a Sabo, a 130 Km dalla missione madre, 6-7 ore di viaggio nella stagione secca.

Durante i lavori della chiesa padre Bruno si è ricordato di un vecchio traghetto arenato da anni poco lontano. Da quel rottame abbiamo potuto ricavare delle forti colonne per la scuola, utilizzando i ferri ad H che collegavano fra loro i tre scafi che costituivano il traghetto.

Inoltre, verificato il buono stato di uno dei battelli, questi è stato utilizzato per traghettare la ghiaia dalla sponda opposta del fiume; operazione fino a quel momento svolta dalla gente del villaggio con i secchi. Il progetto della scuola era stato ovviamente modificato, dovendo sostituire parte della fondazione con dei plinti atti ad accogliere i ferri ad H recuperati. Siamo ritornati alla missione principale per il fine anno e per fare le capriate in tubolare.

Nel disegno tecnico (molto sovradimensionato) erano utilizzati tubulari di varie misure e spessore; noi avevamo a disposizione un'unica misura di un unico spessore. Velocemente sono state preparate due mezze capriate ed in breve tempo un ottimo operaio fisso della missione ne ha saldate altre per permetterci di avanzare coi lavori.

A Sabo abbiamo utilizzato tutto il materiale disponibile: finita la parte in cemento armato per la chiesa e per la scuola, in cui abbiamo eretto tutti i ferri colonna. Nella chiesa sono state montate e saldate in opera tutte le capriate pronte con i relativi traversi.

In un villaggio distante 45 Km abbiamo "tracciato lo squadro" delle fondazioni (scavate poi dalla gente del villaggio) di un'altra chiesa in cui verrà montata la carpenteria contenuta nel container.

Durante il soggiorno a Sabo il gruppo ha dormito in una grande tenda che restava aperta di giorno senza che ci sia mai venuta a mancare una minima cosa.

A corollario di tutto aleggiava l'incubo di un attacco dei Zaranghinà (predoni arabi armati) che la presenza dei soldati francesi a caccia dei medesimi doveva scoraggiare.

In fin dei conti, una bella esperienza, forse un po' dura, ma decisamente bella".



1994



LUOGO
Madagascar,
Ambanidia

RICHiesto DA
Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano

CODICE PROGETTO
MAD-1994-17-E

CODICE INTERVENTO
1994/01/22



SCHEDA
DI ORIGINE
di un progetto
realizzato con
più interventi

FINE LAVORI: 1994

DELEGAZIONE S. GIUSEPPE



11 gennaio 1994. Iniziano i lavori alla "Delegazione S. Giuseppe" di Ambanidia: edificio adibito ad infermeria, sala incontri, camera per ospiti presso la missione delle Suore francescane di Palagano.

DELEGAZIONE S. GIUSEPPE



21 febbraio 1994. Secondo turno di volontari per la costruzione della "Delegazione S. Giuseppe".



1994



LUOGO
Madagascar,
Ambanidia

RICHiesto DA
Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano

CODICE INTERVENTO
1994/02/23



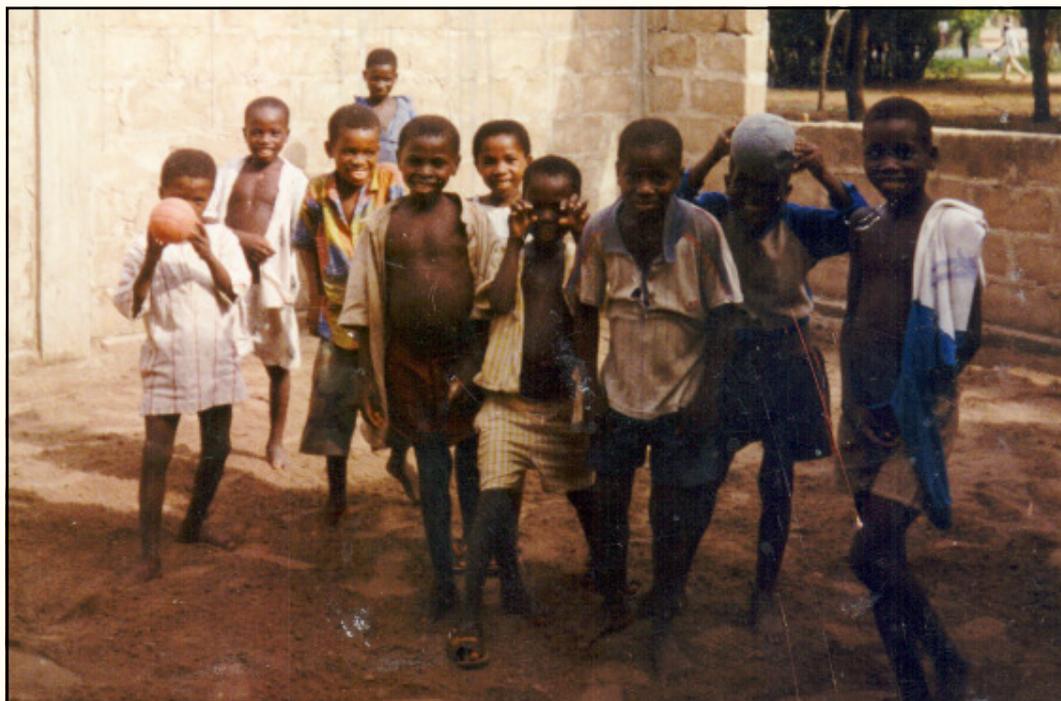
Progetto
realizzato con
più interventi

Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE

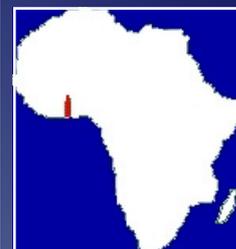
CODICE PROGETTO
MAD-1994-17-E

CODICE INTERVENTO
1994/01/22

SCUOLA DI GLEI



Due volontari, nel mese di giugno, hanno portato a termine la costruzione della scuola di Glei, iniziata nel 1990. I lavori erano stati temporaneamente sospesi a causa del difficile e pericoloso clima politico che si era creato nei primi anni '90 in Togo.

1994


LUOGO
Togo,
Glei

RICHIESTO DA
Parroco locale

CODICE INTERVENTO
1994/03/24



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO
TOG-1990-07-3

CODICE INTERVENTO
1990/02/11

LUOGO
Togo,
Glei

RICHIESTO DA
Parroco locale

CODICE INTERVENTO
1994/04/25

SCUOLA DI GLEI



Nel mese di ottobre è stata costruita una cisterna per la raccolta dell'acqua a servizio della scuola di Glei e della popolazione del villaggio.

SCUOLA DI MAMBASA

1994



LUOGO

Zaire,
Mambasa

RICHiesto DA

Padri Dehoniani

CODICE INTERVENTO

1994/05/26



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO

ZAI-1991-11-E

CODICE INTERVENTO

1991/04/16



Missione di Mambasa

Dicembre 1994-gennaio 1995.

Nel grande hangar, montato nel 1991, sono state costruite due buche da officina particolarmente robuste, tali da sostenere il peso di camion carichi.

Sono state posizionate tre macchine operatrici in un'aula.

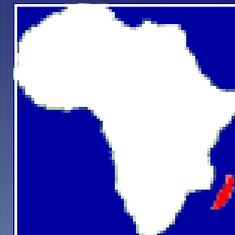
Inoltre sono state costruite tre scale esterne nella locale scuola media.



SILOS AD AMPAHIMANGA



1994



LUOGO

Madagascar

RICHIESTO DA

Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano

CODICE PROGETTO

MAD-1994-18-E

CODICE INTERVENTO

1994/06/27

Una gara di solidarietà cristiana

Riflessione di padre Antonio Capitanio

Negli anni 1991, 1992 e 1993 in Madagascar, ad Ampahimanga, missione animata dalle suore francescane di Palagano, l'associazione S.C.I.L.L.A. era molto impegnata nella realizzazione di vari progetti: acquedotti, scuola, campanile della chiesa, grotta della Madonna, installazione pompa Ariete (pompa mossa dalla forza stessa dell'acqua) per dare l'acqua alla scuola, pannelli solari per l'acqua calda, ecc... Durante la realizzazione di uno di questi progetti, era in corso la raccolta del riso, il principale prodotto del lavoro degli abitanti. Era anche il momento della vendita del riso. Conoscendo un po' i metodi della compravendita (chi stabiliva il prezzo era il compratore, non il venditore) ho chiesto quanto ricevevano dai compratori, in quell'anno, per un chilo di riso. Mi risposero "4 ariari" (moneta locale).

I contadini, non potendo conservarne tanto, erano costretti a venderlo e in seguito, a ricomperarlo per il nutrimento della famiglia. Domandai ancora: quanto costa al chilo, quando lo ricomperate? "400





ariari circa”, fu la risposta. Nei giorni seguenti, parlando con le suore e con il sindaco di Ampaimanga, domandai perché non costruivano un deposito per conservare il riso necessario al villaggio. Mi risposero che non avevano i mezzi né il denaro, per fare un’opera adatta allo scopo. Tornati in Italia, era impossibile non parlarne con i volontari e con gli amici e uno, esperto, parlò dei silos che sono usati anche nelle nostre campagne. Suggerì anche un’industria che li produceva, l’Agritec di Calvisano (Brescia). In seguito ad un colloquio, la soluzione parve adatta e si fece un accordo per otto grandi silos, completi di coclea per caricare il riso nei silos; sarebbero stati pagati 14 milioni di lire italiane, con una condizione: dovevano essere costituiti da pezzi smontati per facilitare la spedizione nei *containers*. Come trovare il denaro necessario?

Parlando dell’iniziativa, don Giancarlo, il parroco di San Gervasio D’Adda (Bergamo), propose di fare la quaresima missionaria, in parrocchia, per quell’anno, con questa finalità. Per Pasqua vennero raccolti i 14 milioni di lire.

Nel frattempo L’Agritec aveva preparato i silos da spedire.

Ricevuta la notizia che erano pronti, fu chiesto all’Agritec, di poter mandare da loro qualche volontario per imparare a montare i vari pezzi dei Silos, una volta giunti a destinazione. “E se andassimo noi a fare il montaggio?” fu la sorprendente rispo-

sta, che venne accettata ben volentieri.

I soldi per il pagamento dei silos erano già disponibili e pronti per la consegna. Venne però un'altra sorpresa: "Ce li darete al nostro ritorno".

Dopo aver spedito i containers, preparati i documenti e fatte le debite vaccinazioni, partirono per il Madagascar il titolare

dell'Agritec, Floriano Zappettini, la sua signora Adriana Stagnoli e don Angelo Mosca, della diocesi di Brescia.

Ultima lieta sorpresa. Al loro ritorno, dopo aver terminata l'opera e contenti dell'esperienza fatta, rinunciarono anche ai 14 milioni di lire perché gli abitanti di Ampaimanga, che portavano il riso per riempirli, non restassero senza quei pochi soldi che avrebbero potuto ricavare dalla sua vendita e così hanno potuto continuare a provvedere alle urgenze delle loro famiglie.



RENY FANILO, "MAMME LUCE"

L'associazione "Mamme luce", che traduce il malgascio "Reny fanilo", è nata negli anni '90. Il suo inizio è dovuto ad una settimana di aggiornamento tenuta ad Antananarivo, capitale del Madagascar. Erano anni difficili e la Chiesa, tramite le religiose organizzate in Unione Nazionale Religiose del Madagascar chiamava esperti per cambiare metodo e rendere attuale la lotta contro la povertà, l'analfabetismo, la malnutrizione e le malattie. Una delle nostre suore malgascie, Sr. Maria Rasolorisoa, vi partecipò: capì che non bastava aiutare sfamando, cioè dando quello che noi riceviamo dagli aiuti internazionale, ad esempio il "PAM" (Programma Alimentare Mondiale), ma la cosa migliore era sensibilizzare le donne, lei donna e malgascia come loro, a prendere in mano il loro futuro

e darsi da fare per creare e migliorare la società per i propri figli.

Ogni mese 600 mamme passavano dal nostro centro per controllare lo stato di salute e il peso dei loro bimbi tra i 2 mesi e i 5 anni. Alle lezioni di puericoltura e alla distribuzione dei viveri sr. Maria cominciò un lavoro costante di persuasione e nel 1993 nacque l'associazione che chiamammo "Mamme luce": il loro modo di essere doveva essere luce o meglio, tradotto alla lettera la parola "fanilo", lanterna utilizzata per gli spostamenti notturni, quindi guida...

Già fin dall'inizio sr. Maria organizzò le 600 mamme in 32 gruppi; ciascuno di essi scelse l'attività più consona al proprio villaggio.

Ma la pratica vera partì da piccole cose come la gara di chi coltivava più fiori nel proprio cortile, poi chi avesse costruito per primo il cesso, e così via.

Il gruppo, durante le riunioni mensili, discuteva cosa fare, come fare, ma soprattutto quale lavoro in comune poteva essere realizzato nel loro villaggio (coltivazione di ortaggi, allevamento di maiali, conigli, lavoro artigianale...). Era importante l'aiuto reciproco, già in uso

nella cultura malgascia ma solo tra i membri della stessa famiglia o del clan. Questo valore di solidarietà si doveva estendere a tutti i membri del gruppo e no, se fosse stato necessario. Le “Reny fanilo” più attive erano quelle che abitavano nello stesso villaggio dove si trovava la casa delle suore, oggi comune di Ampahimanga, dove avevano un esempio da imitare e, a macchia d’olio, sorsero altri gruppi che nel giro di pochi anni raggiunsero il numero di 66, situati in 15 villaggi di quattro comuni rurali. La zona dove è nata l’associazione si trova ad una settantina di chilometri da Antananarivo, territorio prevalentemente agricolo, ricco di acqua e con risaie; ogni famiglia ne ha una anche di pochi metri quadrati, coltivata secondo il metodo tradizionale. Furono proprio le “Reny fanilo” che cominciarono a fare piccoli esperimenti dei nuovi metodi nella coltivazione del riso. Iniziarono a trapiantarli in linee e distanziato. Il raccolto fu raddoppiato e poco alla volta, anno dopo anno, la regione cambiò di paesaggio. Il miracolo della solidarietà aveva dato il suo frutto. 1300 famiglie sono orgogliose di quanto possono realizzare quasi da sole.

Dico “quasi” perché dietro c’è sempre la presenza delle suore come punto di riferimento e di credibilità per tutti: per lo Stato malgascio, ma in particolare anche per i benefattori italiani che continuano a sostenere e talvolta a finanziare, almeno in parte, i vari progetti.

L’associazione, nel 1994, venne riconosciuta dall’autorità statale che la costituì Organizzazione Non Governativa (ONG) con sede ad Ampahimanga Arivonimamo. I locali delle suore continuarono ad essere a disposizione per le riunioni delle “Reny fanilo” che si erano date un comitato di gestione e un “presidente”. Infatti le mamme riuscirono a convincere i papà a far parte della loro associazione ed era normale che presidente fosse un uomo, vista la mentalità del paese, che pone la donna ad un gradino inferiore del maschio. Oggi parliamo sempre di “Reny fanilo”, ma si tratta di famiglie coinvolte per tenere in vita i valori che si erano prefissi al momento del sorgere dell’associazione: prendere in mano il proprio destino, sviluppare e far progredire sempre più il metodo agricolo per migliorare il livello sociale delle famiglie; maggiore istruzione: i figli frequentano sempre più numerosi le scuole dell’obbligo; il settore sanitario, grazie al dispensario con medico permanente, progredisce e migliora. Il tutto è organizzato dalle suore francescane, ma importante per attuazione di iniziative è la collaborazione delle “Reny fanilo”. Sono ancora in ottimo stato gli otto silos, come deposito di riso, ricevuti in regalo dal proprietario di una ditta del bresciano, montati ed inaugurati il 30 giugno 1994 ad Ampahimanga. Quell’occasione segnò l’entrata nella associazione delle “Reny fanilo” degli uomini. Gli italiani continuano ad aiutare questo “nuovo modo di essere insieme” che per farci capire da loro abbiamo chiamato cooperativa, ma che ha legami più profondi di un semplice interesse materiale. Essa è basata su valori umani di rispetto, di aiuto gratuito, direi di valori cristiani.





TANANARIVE MADAGASCAR

SANTO NATALE 1993!

Carissimi amici e benefattori,

è con gioia che facciamo giungere da lontano il nostro augurio di un NATALE di grazia e di serenità. Qui il numero dei bimbi e degli alunni cresce ogni anno e le possibilità di accoglierli tutti non c'è né come ambiente né come mezzi, anche se le esigenze dei nostri scolari sono minime: pochi quaderni, una biro, una matita, un righello, quando c'è. In malgascio non ci sono libri né per la scuola elementare né per la media e l'insegnamento si riduce ad una esposizione e poi dettatura perché i bimbi abbiano qualche riferimento su ciò che viene spiegato. Nonostante questo, se non ci fossero i benefattori, che aiutano a pagare gli insegnanti, il materiale ed il pranzo anche parecchi dei nostri attuali alunni non potrebbero frequentare la scuola. Pensate che un quaderno di 50 fogli costa 500 L. e un papà, quando lavora guadagna 1.500 L. o anche meno.

Grazie di cuore a voi genitori ed amici che aiutate il cammino di questi nostri ragazzi e ragazze perché la formazione umana, culturale e religiosa faccia crescere questo popolo nella responsabilità e nella fiducia.

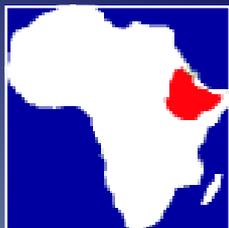
Questa gente canta, danza e prega con tanto entusiasmo e gratitudine a DIO ed anche a chi l'aiuta a conoscerlo e ad amarlo di più: un amore che si fa dono per ciascuno dei più piccoli, come ci ha detto GESU'.

Gli alunni delle nostre scuole sono 450 ad ALAROBIA, 250 ad ABOIMANDROSO, 150 ad AMPHAI-MANGA. Le mamme della puericultura sono 600: a ciascuna viene assistito un bimbo da zero a cinque anni. Per le mamme ed il bimbo c'è un controllo mensile ed un aiuto per la formazione delle mamme ed un contributo in alimenti: 5 Kg di riso, 4 Kg di farina di mais, 1 Kg di olio. Questo è tanto per chi può disporre di così poco.

A tutti voi ed ai vostri familiari un augurio di BUON NATALE E BUON ANNO 1994.

Le Suore, gli Insegnanti, le Alunne e gli Alunni, i ragazzi ed i bimbi della missione
delle SUORE FRANCESCANE DELL'IMMACOLATA di PALAGANO in MADAGASCAR.

1995



LUOGO

Etiopia

RICHIESTO DA

**Suore
francescane
missionarie di
Cristo - Rimini**

CODICE PROGETTO

ETI-1995-19-S

CODICE INTERVENTO

1995/01/28

INFERMIERE IN ETIOPIA



Due infermiere, Barbara ed Elisa, hanno prestato assistenza sanitaria nelle missioni delle Suore francescane.

1995



LUOGO

**Zaire,
Nduye, Mambasa**

RICHIESTO DA

Padri Dehoniani

CODICE PROGETTO

ZAI-1995-20-E

CODICE INTERVENTO

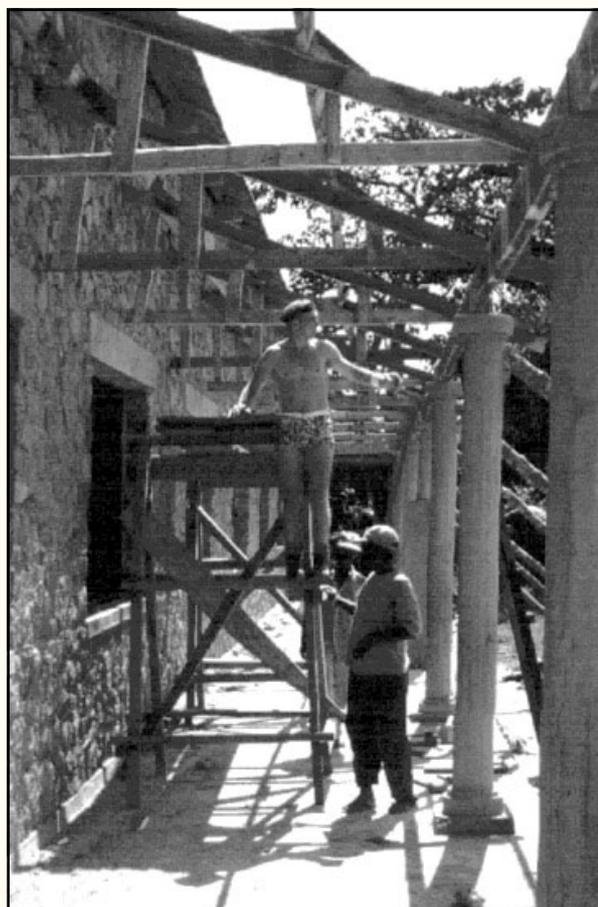
1995/02/29

INTERVENTI IN ZAIRE

Agosto.

A Nduye tre volontari hanno sistemato una tettoia pericolante di un edificio scolastico, riparato una sorgente e sostituito la copertura di un edificio.

Costruita a Mambasa la quarta scala della scuola media, scrostati e riverniciati i grossi tubi metallici usati come colonne nella stessa scuola media.



Ndoye 20/8/95

Caro Signor Presidente,

Sfortunatamente mi viene da scrivere qualche riga per ringraziare l'ASSOCIAZIONE per averci mandato Dorian Paolo e Claudio. Prima del loro arrivo ero molto timoroso che le cose andassero e non terminasse. Ora che il tempo volge alle fine dei lavori, dal fondo del cuore le dico che i miei amici mi hanno dato un grande sollievo. Infatti, le scuole "collante" me come me spino nel cuore - ne sentivo tutta la responsabilità -.

Oltre aver riparato la scuola (e che bel lavoro hanno fatto) hanno rimesso il tetto ad una parte della nostra abitazione, hanno rifatto la soffitta fuori e nuovo: Ora c'è acqua per noi da prendere fino al deposito - e per tutto il villaggio. Ma gli ci hanno fatto tanti servizi che solo la loro generosità poteva vedere.

Per me sono stati un dono, non è per far un complimento, veramente sono tre ragazzi "in gambe"; lavoratori, generosi, semplici e precisi. Veramente abbiamo vissuto tre settimane meravigliose --- Tutto è bello a Ndoye. Chimpue ci viene, parte col desiderio di tornare - base e loro raccontare il resto -- A nome delle Comunità Missionarie Combariane di Ndoye - il nostro Grazie! ricamoscute - e le vostre perfino - Sr. Anna



VOLONTARIATO IN MADAGASCAR

1995



LUOGO

Madagascar,
Ampahimanga

RICHIESTO DA

Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano

CODICE PROGETTO

MAD-1995-21-A

CODICE INTERVENTO

1995/03/30



Tre volontarie hanno prestato la loro opera presso la missione di Ampahimanga delle suore francescane dell'Immacolata di Palagano.

Del gruppo faceva parte anche padre Antonio che si è occupato di lavori idraulici.



Il "Mal d'Africa"

Riflessioni di una volontaria

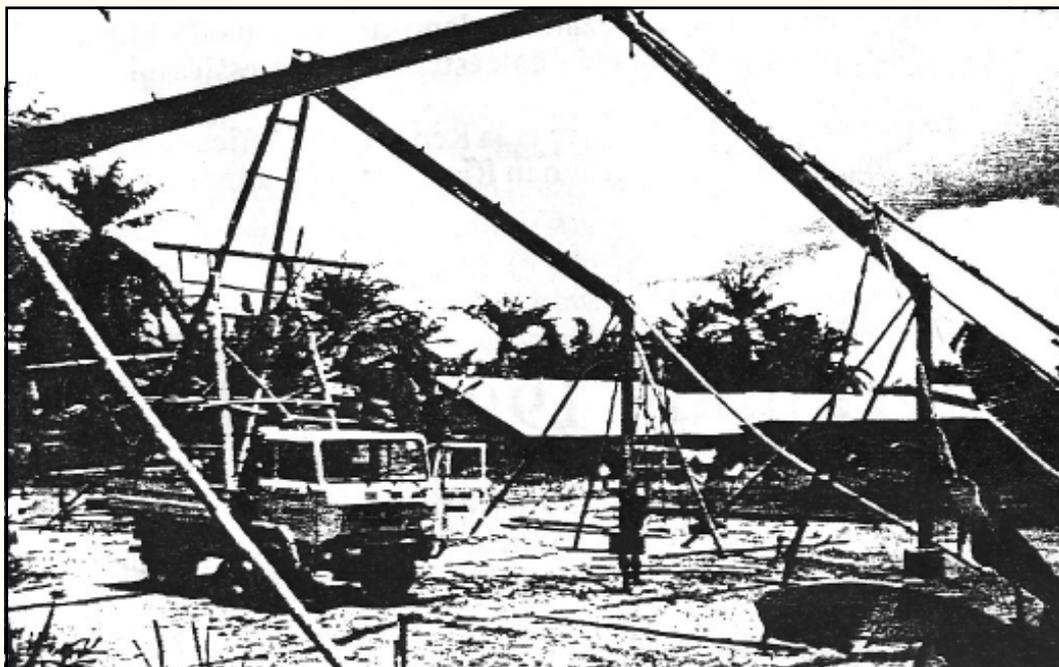
"Nessun medico è in grado di curarlo. Le cause sono state individuate nella generosità della gente che offre le cose più preziose allo straniero loro amico pur possedendo solo quelle; nei canti e nelle danze che segnano ogni momento della giornata, nella semplicità e stupore delle piccole cose...

La progressione dei sintomi è chiarissima: si comincia a convivere con pulci e pidocchi; fa prendere in braccio bambini sporchi con la "candela al naso" sconfigge l'egoismo facendo donare tutto ciò che si possiede col rischio di tornare a casa "in mutande"...

La miglior cura è quella di assecondare il contagio, soprattutto quando trovandosi al mercato del villaggio, circondati da bambini, si comperano ininterrottamente frittelle per la merenda. Comunque non bisogna illudersi, dal "Mal d'Africa" non si guarisce; anzi, è tornando a casa, che ci si rende conto della conseguenza più grave: il bisogno di tornare là, prima o poi, per rispolverare quel segreto che cambia la vita."

La progressione dei sintomi è chiarissima: si comincia a convivere con pulci e pidocchi; fa prendere in braccio bambini sporchi con la "candela al naso" sconfigge l'egoismo facendo donare tutto ciò che si possiede col rischio di tornare a casa "in mutande"...

SCUOLA DI MAMBASA



Inverno.

Nel grande hangar (circa 500 mq) presso la missione dei padri dehoniani di Mambasa costruito nel 1991 due volontari hanno posato tre macchine operatrici (due torni e una rettificatrice).



Da una lettera di padre Dino Ruaro, missionario in Zaire

“...vi ho parlato volentieri di quello che è stato fatto dopo la vostra partenza e di quello che ci rimane da fare perchè tutto questo porta il marchio della vostra

presenza e della vostra fatica, delle vostre preoccupazioni e del vostro desiderio.

E' inutile spendere molte parole, tuttavia tengo molto ad esprimervi nuovamente la nostra riconoscenza e il nostro apprezzamento per quello che avete fatto.

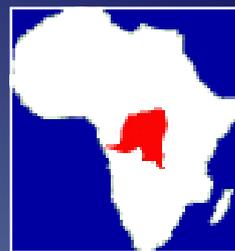
Avete messo quel che siete a nostra disposizione e sono convinto che questo è molto bello. Abbiamo passato insieme quattro settimane, lavorando, discutendo, progettando e... vivendo la stessa vita.

Questa solidarietà, condivisa anche con i nostri operai e soprattutto i nostri ragazzi è qualcosa che rimane dentro ciascuno di noi, che ci costruisce come uomini e ci aiuta a maturare.

Grazie a ciascuno di voi e anche alle vostre famiglie che vi hanno consentito di venire da noi.

Vi saluto con stima ed amicizia anche a nome di p. Wilson, dei ragazzi e degli operai”.

1995



LUOGO

Zaire,
Mambasa

RICHIESTO DA

Padri Dehoniani

CODICE INTERVENTO

1995/04/31



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO

ZAI-1991-11-E

CODICE INTERVENTO

1991/04/16

MADAGASCAR 1996

1996


LUOGO
Madagascar

RICHiesto DA
**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO
MAD-1996-22-E

CODICE INTERVENTO
1996/01/32



30 gennaio 1996. Due volontari (Renzo e Gianni) eseguono lavori idraulici e di manutenzione presso le missioni delle Suore francescane di Palagano.



Da una lettera di Sr. Teresa, missionaria in Madagascar

“...i due sono stati molto disponibili: appena arrivati sono andati ad Alarobia dove abita Sr. Elisabetta. Sotto richiesta della suora hanno accomodato i gabinetti, vuotato la fossa e sistemato il pannello solare. Si sono spostati poi ad Amboimandroso: con un lavoro veramente intenso sono riusciti ad installare nella residenza delle suore lavandini e bidet. Dopo la partenza dell'architetto poi hanno assistito gli operai nella

costruzione della sala. Hanno messo a punto anche la questione dei silos ad Ampahimanga e ci hanno aiutato a capire meglio il problema dell'acqua. Hanno lavorato indefessamente fino al giorno della partenza con parte dell'equipe di muratori hanno tracciato le fondamenta di una casetta per il guardiano del cimitero intercongregazione. Infatti i volontari che arrivano in Madagascar non sono per noi soltanto, ma anche per i nostri amici. Grazie a tutti.”

AMPAHIMANGA 1996



27 agosto 1996.

Padre Antonio e Rino installano una pompa per l'acqua ad Ampahimanga ed eseguono lavori al serbatoio e all'acquedotto.

1996



LUOGO

**Madagascar,
Ampahimanga**

RICHIESTO DA

**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO

MAD-1996-23-A

CODICE INTERVENTO

1996/02/33



SCUOLA PROFESSIONALE DI COMÈ

1996


LUOGO

**Benin,
Comè**

RICHIESTO DA

Parroco locale

CODICE PROGETTO

BEN-1996-24-E

CODICE INTERVENTO

1996/03/34


**SCHEDA
DI ORIGINE
di un progetto
realizzato con
più interventi**

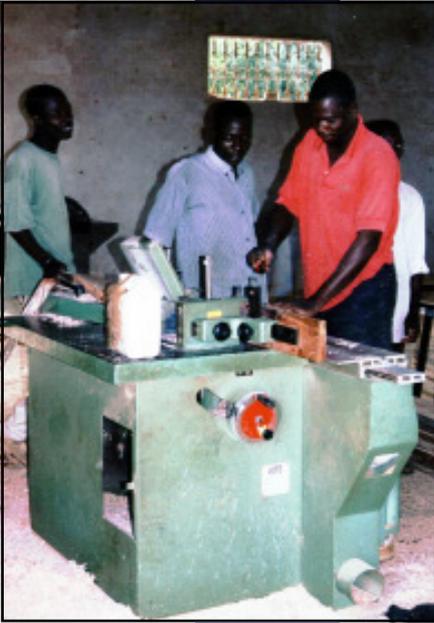
FINE LAVORI: 1998


Su richiesta del parroco di Comè, Abbè Aristide, nel mese di settembre 1996 sono iniziati i lavori per la costruzione di una scuola di falegnameria, meccanica ed elettrotecnica a Comè (Repubblica del Benin).

In più turni, fino al 1999, la scuola è stata completata ed ampliata. La scuola è dedicata a Medito Guigli, uno dei primi volontari dell'associazione prematuramente scomparso.

Hanno partecipato al progetto la **famiglia di Medito Guigli, Provincia di Modena, Banca Popolare dell'Emilia Romagna.**







L'idea di una scuola multiprofessionale è venuta ad un dinamico sacerdote locale, Aristide Agbegnikin, che vedeva i giovani della regione abbandonare i paesi per avventurarsi in cerca di fortuna nella capitale dove, non avendo casa e lavoro, vivevano di espedienti facilmente immaginabili. Da qui l'idea di insegnare un mestiere che permettesse a quei giovani di restare dignitosamente nei luoghi di origine. L'Abbè Aristide è figlio di un falegname ed ha imparato lui stesso quest'arte dal padre; trovò quindi naturale cominciare a reclutare ragazzi per insegnare loro questo mestiere (1993). Dagli iniziali 4 studenti agli attuali 43 tutti hanno frequentato "la scuola all'aperto" ricavata in uno spiazzo con due piccoli depositi per gli attrezzi messi a disposizione dalla locale parrocchia. Il principio della scuola è di apprendere i segreti della falegnameria con corsi pratici dove vengono realizzati gli oggetti commissionati e venduti ad una clientela sempre più numerosa, operazione questa che consente l'autofinanziamento dell'iniziativa educativa.

Nonostante la falegnameria fosse solo questo piccolo spiazzo di circa 100 mq con 7 banconi posti all'ombra di tre alberi e 43 studenti fossero più del doppio di quanti la stessa potesse ospitarne, il dinamico Aristide, se aveva avuto il coraggio di iniziare con 100.000 CFA (ma prima della svalutazione dice lui), ovvero circa 500.000 lire, non trovava il coraggio di dire: "Non c'è posto" a quanti bussavano alla porta della scuola, condannandoli ad una vita d'espedienti.

Con parte di quelle 500.000 lire aveva comprato pialle, seghe, martelli, due squadre e 2 trapani a mano con relative punte. Due metri li aveva ricevuti in regalo dal padre. Con il rimanente acquistò, 25 km più a nord, un tronco d'albero che venne trasportato fino alla scuola con dei *pouss-pouss* (carretti con due ruote da bicicletta). Con quei 4 studenti iniziali ottenne da quel tronco porte e finestre e la volontà di continuare su quella strada.

Nel dicembre 1995 Aristide fece pervenire all'associazione S.C.I.L.L.A. la richiesta di un intervento per la creazione di un centro di formazione polifunzionale. A sostegno dell'iniziativa la locale municipalità aveva donato un appezzamento di terreno ed il Prefetto era intervenuto personalmente con il Ministro competente per farvi giungere l'acqua e l'energia elettrica.

Nell'estate 1996 i primi due volontari S.C.I.L.L.A., Dorian Torri e il geometra Giampalo Lami, arrivarono in Benin per iniziare i lavori di fondazione, raggiunti, dopo una settimana, dal medico Davide Bettuzzi e da geometra Nico Bettuzzi.

Con il coinvolgimento di 12 operai locali e 35 studenti della scuola, offertisi come volontari, sono bastate sette settimane per realizzare il primo piano di quest'edificio che misura metri 24x16...

(Da una relazione del 1996)

SCUOLA PROFESSIONALE DI COMÈ



Proseguimento dei lavori al centro di formazione professionale "Medito Guigli" di Comè.

Una lunga strada vicino alla costa oceanica collega l'est all'ovest. L'asfalto in questa Africa arcana garantisce la sopravvivenza: come un fiume la via è abitata da camion, da taxi-spola stracolmi, da vetture decrepite ma quasi eterne e sulle sue rive, a gruppi sparsi, tra palme ed insenature di *bruosse* gli uomini attraccano alle sponde. Casupole in fango con il tetto in lamiera o paglia, argilla e legno in un sottofondo di donne con l'impossibile carico di merci posato sul capo. Come galleggianti lanciate da un ignoto pescatore le donne dal portamento regale sfilano avvolte da drappi colorati: gli uomini sfidano il grande fiume percorrendolo, loro lo lambiscono sistemandosi ai lati, collocando ceste per vendere arance, pomodori, mango ed altri microprodotti. Cominciano all'alba ed occupano i grandi incroci fino a notte fonda con un luminoso effetto chiesa ricavato da un barattolo riempito di petrolio o nafta.

Ogni mattina alle sette Doriano, Giampaolo, Nico e Davide solcano il grande fiume, attraversano la cittadina di Comè e raggiungono il cantiere, uno spiazzo tra campi ed alberi di manioca. All'inizio due bastoncini e qualche mattone delimitavano il perimetro della speranza: su quella terra deve nascere una struttura, una falegnameria. Non una semplice opera edile, ma una costruzione della coscienza. La scuola si paga, un nulla per noi, tanto per loro. Chi anche studia non ha il mestiere. Non c'è fame di soldi o di cibo, ma di imparare a fare qualcosa: muratore, falegname, allevatore, qualsiasi cosa. Perché oltre ai mezzi che non esistono proprio, non si conoscono i rudimenti. L'Abbè Aristide, 35 anni, nero e infaticabile alleva una nutrita rosa di "discepoli", ragazzi muscolosi ed educatissimi. Per toglierli dall'oblio è diventato il loro manager: dopo la messa delle sette si tuffa in villaggi e villaggetti per chilometri. Vede una finestra rotta, una porta da riparare, un divano o un tavolo da costruire: contatta il padrone di casa, concorda prezzo e lavoro. Con la commissione in tasca ritorna alla parrocchia e dà le misure ai suoi ragazzi che con pochi attrezzi si mettono all'opera in una minicasupola attigua. Goccia dopo goccia i discepoli vivono lavorando: col ricavato hanno acquistato attrezzi, libri, sostegno per le loro famiglie e fiducia. Ora è il momento del grande salto: una falegnameria grande, aperta anche ad altri giovani del paese, per aprire un ciclo.

(Stefano Totaro - Gazzetta di Modena, 4/9/1996)



LUOGO

Benin, Comè

RICHIESTO DA

Parroco locale

CODICE INTERVENTO

1997/01/35



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO

BEN-1996-24-E

CODICE INTERVENTO

1996/03/34

Il significato di un impegno

C'è una cosa importantissima, conosciuta bene dai volontari: i progetti vengono realizzati in collaborazione con operai locali, con la partecipazione attiva della popolazione indigena che spiana e scava il terreno, porta l'acqua, la sabbia e la ghiaia, scarica il materiale dai camion e dai containers. Insomma i progetti sono frutto di un lavoro di equipe fra i volontari italiani e la popolazione locale. Questo è un punto importantissimo.

Quante opere, anche imponenti, si vedono abbandonate, anzi, mai utilizzate in Africa: ospedali con tutto il materiale in stato di degrado perché sono stati costruiti senza farne partecipare la popolazione che molto spesso non riusciva a capire neppure cosa venisse costruito.

Enti governativi che decidono dove svolgere l'intervento guardando una cartina geografica inviano tecnici ed operai dall'Europa "perché il lavoro viene fatto meglio e prima" e una volta completata l'opera e ricevuto il grazie di qualche ministro; "Alè, via, andiamo da qualche altra parte"; "Come siamo bravi e generosi noi bianchi". Ed ecco realizzata un'altra bella cattedrale nel deserto; infatti nessuno a pensato: "E i medici? E gli infermieri?"...

Mentre per la S.C.I.L.L.A. è sempre stato prioritario che qualcuno garantisse l'utilizzo dell'opera da costruire: quasi sempre missionari e suore, ma anche il governo locale, come per il caso della maternità in Benin.

Poi per non far sembrare l'opera un dono, un regalo di bianchi generosi e ricchi, si è reso necessario che da loro, dagli africani stessi che ne hanno discusso con i missionari, partisse la richiesta specifica per un progetto mirato alla cui realizzazione avrebbero, quindi, partecipato tutti gli abitanti del villaggio, secondo le necessità e le capacità. Per cui, alla fine, quella scuola, quel dispensario o chiesa era loro, voluta da loro, costruita da loro in collaborazione con i volontari della S.C.I.L.L.A.. Un'opera che diventerà parte integrante di una comunità e che quindi non verrà mai abbandonata. Allora, qualcuno forse si chiederà: "Perché inviare tanti volontari dell'Italia (magari con scarsa esperienza)? Basta un buon tecnico che diriga i lavori e con i soldi risparmiati per ogni biglietto aereo si può pagare un mese lavorativo a decine di operai locali."

Apparentemente è molto difficile obiettare validamente a questa affermazione, ma, se oggi i sostenitori della S.C.I.L.L.A. sono così numerosi lo si deve al continuo rinnovare l'esperienze: ogni nuovo volontario parla con altri delle situazioni che ha trovato, del lavoro svolto, delle nuove amicizie...

Alcuni manifestano l'intenzione di ripetere l'esperienza; altri, pur dicendo: "Mai più, mai più", non possono fare a meno di ammettere che non riusciranno certo a dimenticarla, e questo, il ricordare, il parlarne è certamente positivo; serve a mantenere vivo l'interesse verso il problema, quindi a tenere in vita la S.C.I.L.L.A..

Quanto durerebbe l'associazione se si limitasse a raccogliere e ad inviare fondi?

Molto poco, crediamo.

Ma il motivo principale per cui vale la pena di inviare volontari è che chi prova l'Africa al ritorno non è più come prima; ci può essere chi apparentemente ci riesce, ma certamente nel suo cuore, nel suo animo si è aperta una breccia, e quella persona non potrà più dire: "Non sapevo".

E' un'esperienza importantissima nel nostro personale cammino di uomini.

E questo vale certamente più del prezzo di un biglietto aereo.

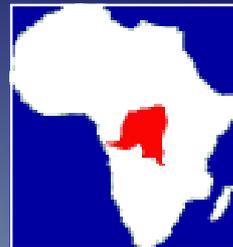
*(tratto dal bollettino dell'associazione S.C.I.L.L.A.
del 4 dicembre 1993)*

RISTRUTTURAZIONI IN ZAIRE



Tre volontari hanno eseguito lavori di riparazione e di ripristino delle strutture danneggiate dalla guerra civile presso le missioni dei padri dehoniani.

1997



LUOGO
Zaire

RICHIESTO DA
Padri Dehoniani

CODICE PROGETTO
ZAI-1997-25-E

CODICE INTERVENTO
1997/02/36

COMPLESSO SCOLASTICO DI AMBOHIMANDROSO



21 febbraio 1997. Due geometri hanno dato inizio ai lavori di costruzione di un ampio complesso scolastico ad Ambohimandroso (Madagascar) gestito dalle Suore francescane dell'Immacolata di Palagano.

Il progetto è realizzato con il finanziamento della parrocchia di San Faustino di Modena.

Del gruppo faceva parte anche un giornalista (Stefano Totaro).

1997



LUOGO
Madagascar,
Ambohimandroso

RICHIESTO DA
Suore francescane
dell'Immacolata
di Palagano

CODICE PROGETTO
MAD-1997-26-E

CODICE INTERVENTO
1997/03/37

LAVORI IDRAULICI A NGOYA

1997



LUOGO

Cameroun,
Ngoya

RICHIESTO DA

Padri Dehoniani

CODICE PROGETTO

CAM-1997-27-E

CODICE INTERVENTO

1997/04/38



Due volontari hanno eseguito lavori idraulici (impianto presso la missione, installazione di un depuratore, impianto nell'allevamento di conigli) presso la missione dei padri dehoniani a Ngoya.

Ngoya, 5 .03.97

Carissimo Presidente e
Carissimi amici della Scilla,

desidero ringraziarvi tutti, a nome mio personale, e a nome di tutti i confratelli della comunità della Maison Jean Dehon, per averci inviato Renzino e Mauro. Il loro lavoro è stato perfetto e moltissimo. Come già lo scorso anno con Doriano, la Scilla ha dimostrato di avere gente competente da inviare nei paesi di missione, gente seria, capace, adattabile anche a situazioni non sempre comode, e soprattutto simpatici e comprensivi con chi trovano sul posto, bianchi o neri che siano. Congratulazioni!

La vostra presenza è efficace e soprattutto permette di accelerare i tempi nella soluzione dei problemi, oltre a far risparmiare ovviamente un sacco di soldi. Il lavoro non è impossibile farlo eseguire anche da gente del posto, ma certamente non così rapidamente, non così perfettamente e soprattutto ci costerebbe parecchio. Il fatto poi che parecchio materiale se lo siano portati dietro loro stessi ci ha fatto risparmiare ulteriormente.

La presenza di Renzino e Mauro è stata discreta e simpatica. Si sono adattati al ritmo di una comunità religiosa con molta naturalezza.

Purtroppo gli avvenimenti non sono stati tutti piacevoli. e la morte di p. Natale per un incidente banale e imprevisto ci ha addolorati tutti. Adesso con più calma e con più tempo di mezzo riusciamo a vedere le cose con fede e a capire che tutto quello che è accaduto era destinato dal Signore e le cose sono andate per il loro verso indipendente da tutti noi.

Certo il soggiorno avrebbe potuto essere diverso senza questo tragico incidente. Ma Renzino e Mauro hanno reagito bene e saggiamente hanno tenuto il loro ritmo di lavoro, riuscendo a finire tutto il progetto previsto e a fare anche qualche cosa di più (un impianto modello all'allevamento dei conigli che cercheremo di brevettare).

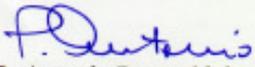
Tutto l'impianto fatto funziona a meraviglia. Il depuratore è regolare e fa il suo servizio.

Il lavoro fatto è quasi la metà del bisogno esistente. Resta ancora la possibilità per qualche altro buon idraulico di venire a fare un soggiorno "di lavoro" a Ngoya. Noi ve ne saremmo veramente grati.

Un grazie sincero a tutti voi per tutto quello che fate per le missioni. Certamente il Signore troverà il modo giusto di ricompensarvi, visto che da noi missionari ricevete soltanto belle parole di ringraziamento e una promessa (sincera) di preghiere.

Speriamo soltanto che Ngoya (Cameroun) entri ancora nei vostri programmi. Doriano, Renzino e Mauro possono garantire che non è poi tanto male.

A tutti un cordialissimo saluto.


P. Antonio Panteghini scj



SCUOLA-DISPENSARIO DI AMPAHIMANGA 1988



Da diversi anni famiglie, sindaco di Ampahimanga e il presidente del distretto di Tananarive chiedevano alle missionarie francescane la costruzione di una struttura multifunzionale per sopperire alle tante esigenze di un'area vasta e priva di servizi essenziali.

Il geometra Domenico Guigli ha redatto il progetto e in gennaio due volontari (Gianni e Renzo) hanno dato inizio ai lavori, assieme a muratori locali che poi sono stati in grado di procedere autonomamente.

1998



LUOGO

**Madagascar,
Ampahimanga**

RICHIESTO DA

**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO

MAD-1998-28-E

CODICE INTERVENTO

1998/01/39

MADAGASCAR 1998/1



Un infermiere e un geometra eseguono vari lavori ad Ampahimanga (serbatoio per acqua, grotta della Madonna, manutenzioni varie, assistenza infermieristica) presso la missione delle suore francescane di Palagano. Si è unito al gruppo anche il parroco di Palagano, don Fabrizio Martelli.

1998



LUOGO

**Madagascar,
Ampahimanga**

RICHIESTO DA

**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO

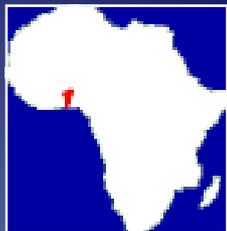
MAD-1998-29-SA

CODICE INTERVENTO

1998/02/40

SCUOLA PROFESSIONALE DI COMÈ

1998



LUOGO

Benin, Comè

RICHIESTO DA

Parroco locale

CODICE INTERVENTO

1997/01/35



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO

BEN-1996-24-E

CODICE INTERVENTO

1996/03/34



Proseguimento dei lavori al centro di formazione professionale "Medito Guigli" di Comè.

MADAGASCAR 1998/2

1998



LUOGO

Madagascar

RICHIESTO DA

**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO

MAD-1998-30-A

CODICE INTERVENTO

1998/04/42



13 dicembre 1998.

Un volontario (Doriano) nell'arco di un mese lavora nelle varie missioni delle Suore francescane di Palagano.

ZAIRE 1998

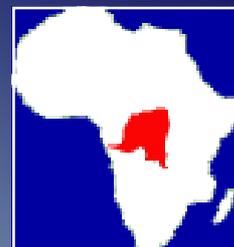


Missione di Mamabsa

Lavori idraulici e in muratura nella missione dei padri dehoniani di Mambasa.

Sono stati inoltre eseguiti alcuni lavori in una Moschea.

1998



LUOGO

**Zaire,
Mambasa**

RICHiesto DA
Padri Dehoniani

CODICE PROGETTO
ZAI-1998-31-E

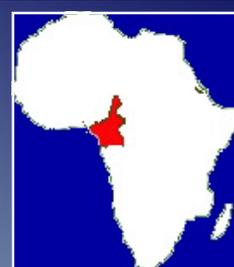
CODICE INTERVENTO
1998/05/43

NGOYA 1998



Due volontari hanno eseguito lavori idraulici presso la missione dei padri dehoniani a Ngoya.

1998



LUOGO

**Cameroun,
Ngoya**

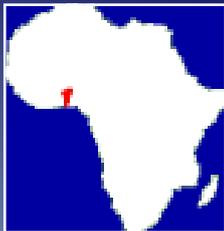
RICHiesto DA
Padri Dehoniani

CODICE PROGETTO
CAM-1998-32-E

CODICE INTERVENTO
1998/05/44

COMPLESSO SCOLASTICO DI COMÈ

1999



LUOGO

Benin, Comè

RICHIESTO DA

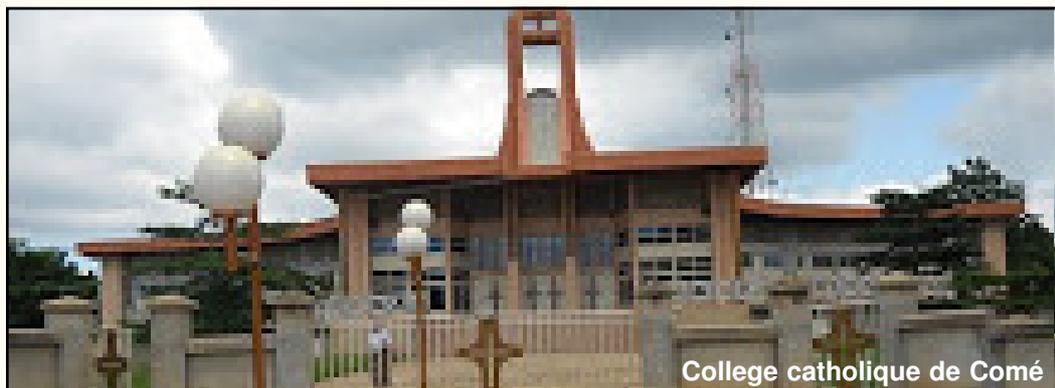
Parroco locale

CODICE PROGETTO

BEN-1999-33-E

CODICE INTERVENTO

1999/01/45



College catholique de Comè

Negli anni 1996-1998 l'associazione ha costruito a Comè il Centro di formazione professionale "Medito Guigli" che ha permesso a molti giovani di imparare un mestiere. In considerazione del successo e dell'alto significato sociale dell'intervento l'Abbè Xavier (sacerdote della parrocchia di Comè) ha richiesto la costruzione di un complesso scolastico rivolto particolarmente ai ragazzi

disagiati che altrimenti non avrebbero nessun'altra possibilità di accedere a studi in quanto le scuole di pari grado si trovano nella città di Cotonou, destinate inevitabilmente a figli di benestanti. Il complesso è costituito da aule, refettorio, dormitori, servizi igienici, magazzino con una superficie complessiva utilizzabile di 460 metri quadrati circa. Il lavoro è stato eseguito in collaborazione con il Centro di formazione professionale "Medito Guigli" che ha fornito materiale, volontari e supporto logistico.

L'opera è stata realizzata con il contributo della Provincia di Modena.

1999



LUOGO

Benin,
Lokossa

RICHIESTO DA

Vescovo di
Lokossa

CODICE PROGETTO

BEN-1999-34-E

CODICE INTERVENTO

1999/02/46

MISSIONE DI LOKOSSA



Febbraio. Un geometra ha dato il via alla costruzione di una missione nella diocesi di Lokossa voluta dal vescovo locale e finanziata dai volontari del VOM di Carpi e Ostiglia.

Sarà una missione tutta africana con religiose africane.

RIFACIMENTO ACQUEDOTTO DI AMPAHIMANGA



LUOGO
**Madagascar,
Ampahimanga**

RICHIESTO DA
**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO
MAD-2000-35-T

CODICE INTERVENTO
200/01/46



**SCHEDA
DI ORIGINE
di un progetto
realizzato con
più interventi**

FINE LAVORI: 2001

E' pervenuta, insistente, la richiesta da parte delle missionarie francescane: da troppo tempo le prese d'acqua e i vecchi depositi di Ampahimanga (2.500 abitanti) sono in stato di abbandono tale da non permettere ormai l'erogazione dell'acqua. Già nel 1988 avevamo provveduto alla sostituzione di alcuni chilometri di tubo, ma ciò non ha risolto il problema. Gli abitanti, la scuola, l'infermeria e la missione sono in una situazione molto difficile; molti si ammalano di tifo o colera perché bevono acqua contaminata.

Il 14 gennaio 2000 due volontari (Renzo e Gianni) iniziano i lavori di rifacimento dell'acquedotto (3 chilometri), si occupano della sistemazione dei serbatoi e attivano diverse fontane. In settembre i lavori saranno proseguiti da un gruppo di volontari di Bergamo guidati da p. Antonio. Ha contribuito al finanziamento del progetto la provincia di Modena.



INFERMIERI IN MADAGASCAR

2000



LUOGO

Madagascar

RICHIESTO DA

**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO

MAD-2000-36-S

CODICE INTERVENTO

2000/02/47



Due infermieri prestano assistenza sanitaria negli ambulatori delle missioni in Madagascar delle suore francescane di Palagano.

2001



LUOGO

Madagascar

RICHIESTO DA

**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE INTERVENTO

2001/01/48



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO

MAD-2000-35-T

CODICE INTERVENTO

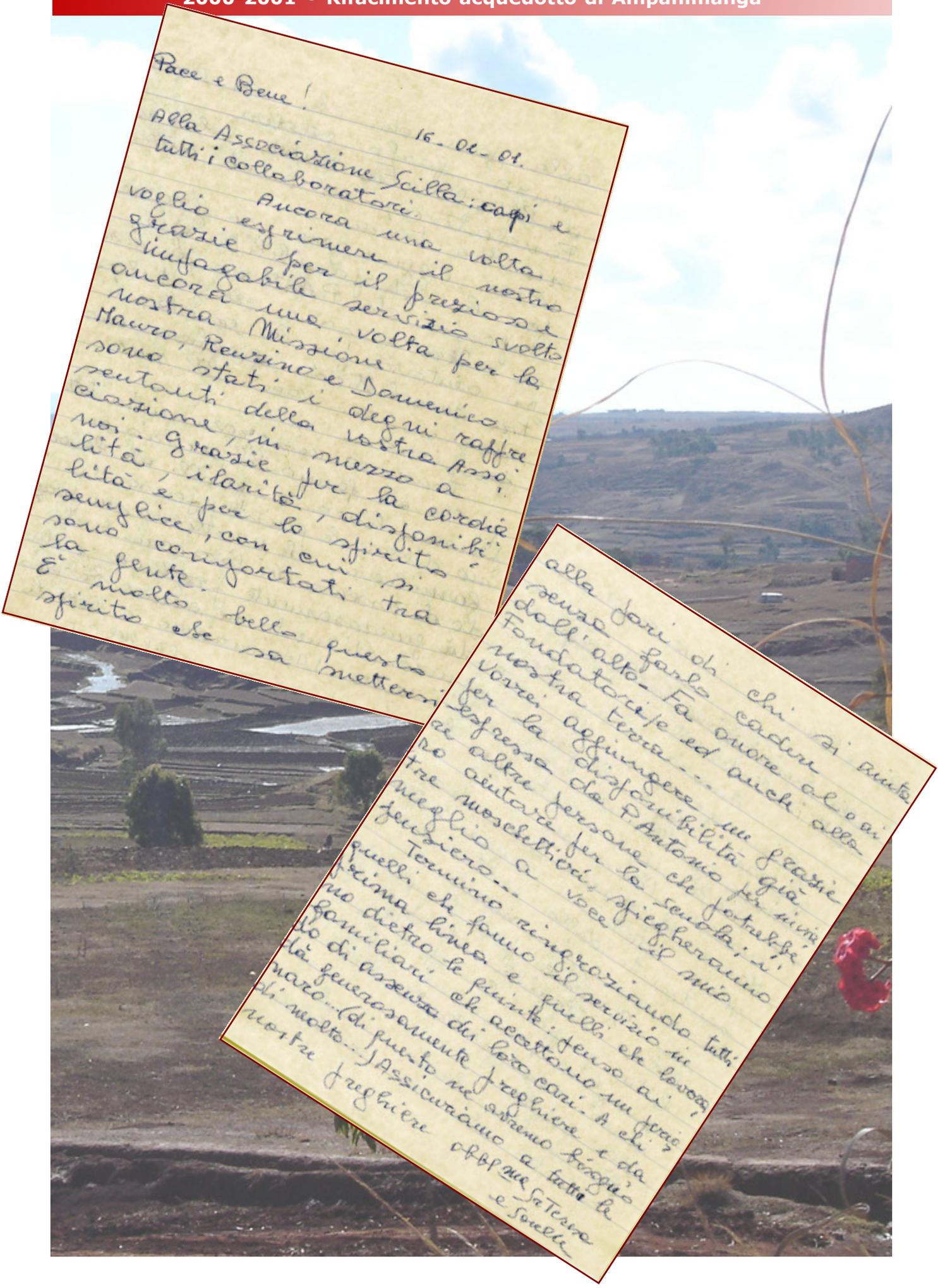
2000/01/46

RIFACIMENTO ACQUEDOTTO DI AMPAHIMANGA



20 gennaio 2001.

Tre volontari proseguono i lavori all'acquedotto di Ampahimanga per fornire acqua al paese e alle missioni delle suore francescane.



Pace e Bene!

16. 01. 01.

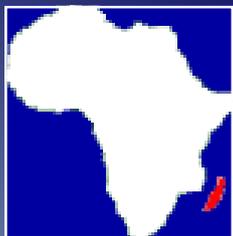
Alla Associazione Scilla: capi e
tutti i collaboratori.

Ancora una volta
voglio esprimere il nostro
grazie per il prezioso e
invalutabile servizio svolto
ancora una volta per la
nostra Missione
Domenico e Reusino
sono stati i degni rappre-
sentanti della vostra Asso-
ciazione, in mezzo a
noi. Grazie per la cordia-
lità, ilarità, disponibilità
e simpatia, con cui si
sono comportati tra
semplice e bello questo
è molto. E' molto
spirito e se sa metterlo

alla pari di chi si aiuta
senza farlo cadere al o ai
dall'alto. Fa cadere anche alla
fondazione terra...
Vorra la agguerrere un grazie
nostra persona che fortalbe
espresso disponibilità già
no altre persone per la
tre moschettieri, spiegheremo
meglio a voce il mio
giudizio...

Termino...
quelli che fanno il servizio in
prima linea e quelli che lavorano
dietro le quinte: penso ai
familiari che accettano su noi
di assistere a tutto il
la generosamente e da
maro... (di punto in bianco)
di molto... L'Assicuriamo a tutte le
nostre preghiere o forse
e sono

INFERMIERA IN MADAGASCAR

2001

LUOGO
Madagascar
RICHIESTO DA
Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano
CODICE PROGETTO
MAD-2001-37-S
CODICE INTERVENTO
2001/02/49


Un'infermiera ha lavorato negli ambulatori delle missioni delle suore francescane di Palagano in Madagascar.

Da una lettera di Suor Teresa Fontana, missionaria in Madagascar

"Gent.mo Sig. Presidente Ass. SCILLA.

Un breve scritto per dirvi grazie del servizio svolto ed offerto generosamente da Monia e, per mezzo suo, da voi.

Credo che l'esperienza sia positiva per tutti.

La gioia ed il dinamismo manifestati credo siano stati uno stimolo per i nostri medici ed infermieri per fare meglio.

Certo che dobbiamo fare ancora molto per raggiungere il minimo richiesto dalle vostre esigenze ma arriveremo...

Ancora grazie a SCILLA per la collaborazione, che speriamo continui".

Tananarive, 01-12-2001



MISSIONE DI COTONOU



2001



LUOGO
**Benin,
Cotonou**

RICHIESTO DA
**Congregazione
delle Figlie del
SS.mo Cuore di
Gesù - Modena**

CODICE PROGETTO
BEN-2001-38-E

CODICE INTERVENTO
2001/03/50

Progettazione ed inizio dei lavori per la realizzazione di una nuova missione nei pressi di Cotonou.

Opera richiesta dalle suore della Sacca di Modena nell'ambito del progetto "Donna".

Hanno collaborato alla realizzazione del progetto tre volontari S.C.I.L.L.A. assieme a volontari provenienti da Parma.



Da una relazione di suor Carmen Pini, missionaria in Benin

...era stato donato un terreno per tutto questo, ma non era molto vasto e già era attorniato da tante abitazioni; la Provvidenza però, ha cambiato i piani e proprio alla vigilia degli inizi dei lavori (già erano stati fatti tanti mattoni) è stato trovato un terreno molto più grande ed in una migliore posizione.

Da tempo in Italia, grazie alla disponibilità e generosità di tecnici qualificati, era stato preparato il progetto, fatti incontri con i nostri bravi volontari ed amici e preparato un *container*, riempito in breve tempo, con preziosi materiali da costruzione.

Il 29 giugno si sono iniziate le fondamenta con i muratori e artigiani locali, affiancati dai nostri volontari che generosamente si sono resi disponibili a turno, per i momenti più importanti della costruzione. Quanta generosità e quanti "fioretti" attorno a quella costruzione! I cristiani di Agla-Alplome (il quartiere dove sorgerà la parrocchia) vedendo che il progetto era spostato a circa 1 km di distanza da dove era stato detto inizialmente non si sono troppo preoccupati, si sono organizzati e, una domenica, all'uscita dalla Messa, ciascuno ha caricato mattoni sulla testa... due, tre giri ciascuno e le pietre erano rapidamente trasportate tutte sul nuovo cantiere! Loro stessi hanno scavato un pozzo per impastare e cuocere... al sole, i reastanti mattoni.

L'arcivescovo è passato diverse volte compiacendosi per il buon andamento dei lavori e per il bel clima d'intesa e di collaborazione, incoraggiando e dando preziosi consigli.

Anche i responsabili della comunità ogni tanto passano a salutare e portano cibo o bevande in segno di incoraggiamento e d'amicizia.

Dall'Italia pure tanti gesti di generosità e di bontà, palesi o nascosti, ma grandi, perché fatti col cuore! Il Signore vede e sa... e tutto è prezioso ai suoi occhi e tutto pagherà con larghezza...



IDRAULICO IN MADAGASCAR 2002



Un volontario idraulico (Renzo) esegue presso le missioni delle suore francescane dell'Immacolata (e in altri centri) lavori di manutenzione e di potenziamento degli impianti idraulici.

2002



LUOGO

Madagascar

RICHIESTO DA

Suore francescane dell'Immacolata di Palagano

CODICE PROGETTO

MAD-2002-39-EA

CODICE INTERVENTO

2002/01/51

AIUTO SANITARIO IN MADAGASCAR



Acquisto di attrezzature sanitarie, di una sterilizzatrice, di materiale edile ed idraulico per l'esecuzione di interventi urgenti alle strutture sanitarie territoriali delle missioni delle suore francescane e dell'ospedale di Antsirabé dove operano le "Piccole sorelle del Vangelo". Progetto realizzato grazie al contributo finanziario della Provincia di Modena.

2002



LUOGO

Madagascar

RICHIESTO DA

Suore francescane dell'Immacolata di Palagano

CODICE PROGETTO

MAD-2002-40-S

CODICE INTERVENTO

2002/02/52

SCUOLA DI COMÈ

2002



LUOGO

**Benin,
Comè**

RICHIESTO DA
**Vescovo di
Lokossa**

CODICE PROGETTO
BEN-2002-41-E

CODICE INTERVENTO
2002/03/53



Novembre-dicembre. Due volontari (Guerrino e Italo) in collaborazione con volontari di Corlo (MO) hanno costruito una scuola professionale a Comè, su richiesta del vescovo di Lokossa.

IDRAULICO IN MADAGASCAR 2003

2003



LUOGO

Madagascar

RICHIESTO DA
**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO
MAD-2003-42-E

CODICE INTERVENTO
2003/01/54



Febbraio. Un volontario idraulico esegue presso le missioni delle suore francescane dell'Immacolata lavori di manutenzione e di potenziamento degli impianti idraulici.

Eseguiti, inoltre, altri lavori idraulici presso missioni vicine.

CASA DI ACCOGLIENZA DI APUCARANA



2004



LUOGO
Brasile

RICHIESTO DA
**Suore del Lievo
Messaggio di
Pontremoli (MS)**

CODICE PROGETTO
BRA-2004-43-F

CODICE INTERVENTO
2004/01/55

Lo scopo della costruzione è creare un centro per accogliere i giovani delle fasce più povere privi di attenzione affettiva e di istruzione. La Congregazione delle Suore missionarie del lieto messaggio intende favorire lo sviluppo intellettuale, umano e sociale e promuovere una vita più dignitosa a cui ogni essere umano ha diritto. Tre volontari erano già pronti per il viaggio in Brasile, ma causa imprevisti problemi famigliari di un volontario il viaggio è stato annullato. L'associazione tuttavia ha deciso di contribuire ugualmente al progetto inviando una somma di denaro alla missione brasiliana.



ORFANOTROFIO DI NATITINGOU

2005

LUOGO
**Benin,
Natitingou**
RICHIESTO DA
**Congregazione
suore O.C.P.S.P.**
CODICE PROGETTO
BEN-2005-44-E
CODICE INTERVENTO
2005/01/56

**SCHEDA
DI ORIGINE
di un progetto
realizzato con
più interventi**
FINE LAVORI: 2012


In gennaio 2005 il primo gruppo di volontari ha dato inizio ai lavori di costruzione dell'orfanotrofio di Natitingou, nel nord del Benin. La struttura, richiesta da Suor Leonie Dachamon, segretaria generale della Caritas del Benin e del Togo, sarà parte di un complesso che ospiterà in modo decoroso circa 130 orfani (da pochi mesi di vita a 10 anni) gestito dalle suore Catechiste Piccole Serve dei Poveri (O.C.P.S.P.) già presenti dal 1967. Nella zona di Natitingou la popolazione vive in situazione di povertà ed è presente un numero elevato di orfani. A circa 10 km le suore gestiscono un altro orfanotrofio dove vengono ospitati i ragazzi e le

ragazze con più di 10 anni provenienti da Natitingou. Il progetto, realizzato dal geometra Cesare Gaetti di Montefiorino, prevede una costruzione di 40 metri di lunghezza per 12 di larghezza. I locali sono rappresentati da un salone di 12 x 8 metri, 3 camere da letto, 2 servizi con doccia, una cucina, infermeria, ufficio ed una veranda esterna. Previsto anche un serbatoio interrato per la raccolta dell'acqua piovana. Ci sono state numerose e importanti difficoltà che hanno messo seriamente in pericolo la realizzazione completa del progetto ma, anche grazie alla

collaborazione con il Gruppo Aleimar di Milano, nel mese di aprile 2012 finalmente si è giunti all'inaugurazione.

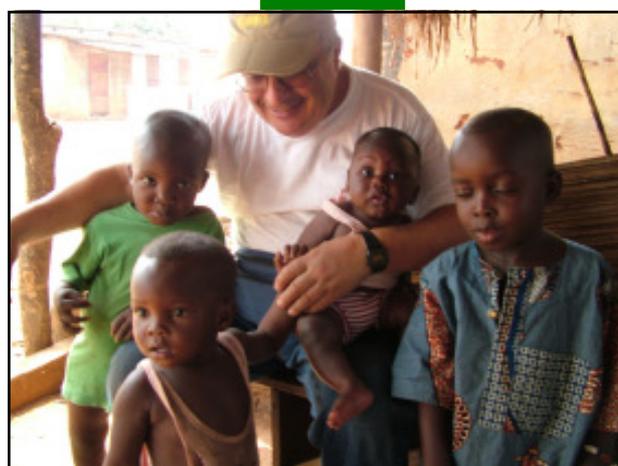




O.C.P.S.P.

(Oblates Catechistes Petites Servantes des Pauvres)

E' un istituto religioso di suore fondato in Benin nel 1914. Le 240 suore della congregazione gestiscono case di accoglienza, orfanotrofi e piccoli ospedali. La congregazione è al servizio dei poveri, dove per povertà si intende povertà materiale, fisica, intellettuale e spirituale. In particolare si occupa di orfani. Inoltre si propone di rispettare e far rispettare la dignità umana, qualunque sia la condizione fisica, materiale o morale della persona.



LA COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO ALEIMAR (MILANO) È STATA DETERMINANTE PER POTER TERMINARE LA COSTRUZIONE DELL'ORFANOTROFIO.



Insieme ai bambini per un futuro migliore

Ricostruiamo un ambiente familiare, all'interno del quale i bambini in stato di

emarginazione o abbandono, possono ritrovare il contesto idoneo per la loro crescita umana, affettiva, sociale e culturale.

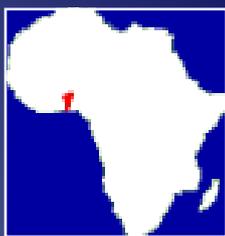
Promuoviamo attività di solidarietà nei confronti di popolazioni in stato di bisogno, con particolare riferimento ai bambini. Operiamo localmente, ma anche in Italia, con sensibilità, delicatezza e cuore.

Il rispetto dei diritti di ogni bambino è la base di ogni nostro intervento. Nel realizzarli ci ispiriamo a: Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, Dichiarazione del Millennio, Carta dei Valori del Volontario, Carta dei Principi e Carta dei Criteri di Qualità – ForumSAD.



ORFANOTROFIO DI NATITINGOU

2005



LUOGO

Benin,
Natitingou

RICHiesto DA

Congregazione
Suore O.C.P.S.P.

CODICE INTERVENTO

2005/02/57



Autunno 2005.

Proseguono i lavori di costruzione dell'orfanotrofio.



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO

BEN-2005-44-E

CODICE INTERVENTO

2005/01/56

2005



LUOGO

Benin,
Natitingou

RICHiesto DA

Congregazione
Suore O.C.P.S.P.

CODICE INTERVENTO

2005/02/58



Autunno 2005.

Proseguono i lavori di costruzione dell'orfanotrofio.

IDRAULICO IN MADAGASCAR 2005



Febbraio 2005. Un volontario idraulico ha eseguito presso le missioni lavori di manutenzione e di potenziamento degli impianti idraulici.

2005



LUOGO

Madagascar

RICHIESTO DA

Suore francescane dell'Immacolata di Palagano

CODICE PROGETTO

MAD-2005-45-EA

CODICE INTERVENTO

2005/04/59

Gentilissimo Signor Direttore capo della Scilla,
 che cosa dire per ringraziare l'Associazione
 tutto da Reuro. Abbiamo iniziato il servizio svolto per noi
 acquedotto a 2000m. per un villaggio nel
 distretto di Anjohimanga. Installato la
 fonderia a Analamanga nel villaggio dove
 abbiamo l'ultima missione. Ha fretta
 a Tana dai Padri Redentoristi (bagui
 e servizi una ventina di rimettere in
 condizioni buone. Il nostro bagno
 qui a Tana rifatto e riveduti, con
 relative installazioni di nuovi fanel
 li solari... il tempo è fessato e già
 si moltiplicano i progetti per
 il 2006.... noi ci continuiamo se
 sarà possibile.

2006



LUOGO

Madagascar

RICHIESTO DA

Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano

CODICE PROGETTO

MAD-2006-46-EA

CODICE INTERVENTO

2006/01-60

IDRAULICO IN MADAGASCAR 2006



Febbraio 2005. Un volontario ha eseguito presso le missioni lavori di manutenzione e di potenziamento degli impianti idraulici.



MISSIONNAIRES REDEMPTORISTES
REGION MADAGASCAR



Alla cortese attenzione dell'Associazione SCILLA

Cari Amici,

è da un po' di tempo che ci capita di beneficiare, qui in Madagascar, della preziosa e discreta collaborazione del sign. Renzo, che da tempo dona la sua disponibilità in Madagascar grazie alla vostra associazione.

Questa volta ne abbiamo veramente approfittato per la realizzazione di un impianto d'acqua in una nostra scuola di campagna (Tanjonandriana) dove studiano e mangiano ogni giorno 700 bambini poveri. Grazie alla pazienza di Renzo (perché lavorare qui con la mancanza di mezzi e personale richiede molta pazienza!) ora i bambini dispongono di acqua corrente e pulita, evitando il rischio di malattie, cosa che prima avveniva perché si utilizzavano per l'acqua delle taniche arrugginite.

Vi scriviamo innanzitutto per ringraziarvi di questa collaborazione donata dal caro amico Renzo e quindi anche da voi. Ma vorremmo anche approfittarne per chiedervi la sua nuova disponibilità, per dei piccoli progetti che noi abbiamo qui in Madagascar.

I Missionari Redentoristi lavorano in Madagascar per i più poveri: abbiamo 5.000 bambini poveri a cui offriamo l'istruzione ed un piatto di riso. Oltre a ciò vari dispensari zeppi ogni giorno che si occupano dei poveri. Il Signore benedice il nostro lavoro per "i più piccoli" con tanti segni della sua Provvidenza, uno dei quali è stato Renzo. Saremmo felici se ancora ci benedicesse con una nuova sua collaborazione grazie alla vostra associazione.

Ringraziandovi di cuore vi assicuriamo il nostro ricordo nella preghiera.

Cordialmente.

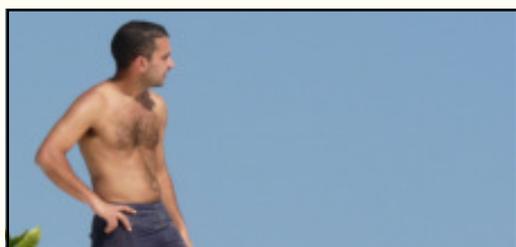
Antananarivo, 08 marzo 2006

I Missionari redentoristi in Madagascar
p. Lorenzo

SCUOLA DI WANTIGUERA



Dal 28 gennaio al 20 febbraio 2006 tre volontari hanno iniziato, a Wantiguera, la costruzione di un edificio di 250 metri quadrati che verrà adibito alla formazione professionale delle ragazze.



L'opera è stata richiesta dalle Suore del Lieto Messaggio, una congregazione di suore missionarie di Pontremoli da anni presente in Centrafrica.

Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2008, sette volontari (suddivisi in due gruppi) hanno terminato la costruzione (mura-tura, tetto, impianto elettrico ed idraulico).

In ottobre e novembre 2009 un gruppo di tre volontari, con l'installazione degli impianti fotovoltaico, termico ed altri lavori idraulici ed elettrici, ha terminato la scuola che è stata consegnata alle suore.



2006



LUOGO

**Centrafrica,
Wantiguera**

RICHIESTO DA

**Suore del Lieto
Messaggio di
Pontremoli (MS)**

CODICE PROGETTO

CEN-2006-47-E

CODICE INTERVENTO

2006/02/61



**SCHEDA
DI ORIGINE
di un progetto
realizzato con
più interventi**

FINE LAVORI: 2009



Suore del Lieto Messaggio di Pontremoli

L'opera è stata richiesta dalle Suore del Lieto Messaggio, una congregazione di suore missionarie di Pontremoli (con le quali abbiamo già collaborato in passato per la costruzione di una casa di accoglienza per bambini di strada in Brasile).

Da anni queste suore sono presenti in Centrafrica e hanno numerosi progetti da realizzare, alcuni dei quali sono già stati presentati alla nostra associazione.

Wantiguera è un villaggio immerso nella savana a circa 450 chilometri dalla capitale. L'aspetto che ha fortemente colpito i nostri volontari è l'estrema povertà. Le suore attualmente gestiscono due scuole, materna ed elementare, con 350 bambini ai quali viene anche fornito il pranzo. L'opera delle suore si spinge anche all'interno della savana, nei villaggi ancora più poveri. Inoltre le religiose gestiscono un dispensario per l'assistenza sanitaria, l'unico in una vasta zona.



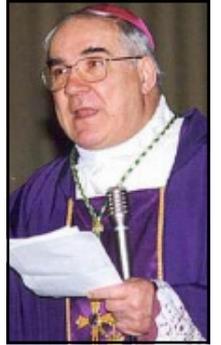
“Carissimi amici dell’Associazione Scilla, a nome della Madre generale, Sr. Anna Maria delle Suore Missionarie del lieto messaggio di Pontremoli, attualmente in visita a Wantiguera RCA, e delle suore residenti nella stessa Missione di Wantiguera, ringrazio vivamente il Presidente dott. Davide e tutti i componenti dell’associazione, per il lavoro che è stato fatto a Wantiguera per la realizzazione della casa di formazione e di accoglienza, il nostro sogno è diventato realtà. Finalmente possiamo accogliere chi bussa alla nostra porta.

La missione è diventata un centro importante, anche l’ampliamento di tre aule ed un salone, nella scuola elementare che accoglie 340 ragazzi, oltre i 47 bambini della materna, ha reso la scuola più funzionale. Il dispensario aveva qualche problema, rubinetti che non funzionavano, il gruppo elettrogeno in panne, la presenza di Mauro, esperto nel settore è stata veramente provvidenziale, altrimenti avrebbero dovuto fermare il lavoro dell’ apparecchio CD4...

Grazie, Grazie ancora per tutto il bene che fate in tutti i paesi dove vi recate per portare aiuto...

Grazie a chi è venuto tra noi (M. Mauro, Gianni, Erio, Marco, Giulio, Gabriele, Giuseppe, Adriano, Mauro, Luca). Grazie a chi è rimasto a casa sostenendo la loro partenza... La nostra preghiera, la nostra gratitudine e il nostro affetto vi accompagnerà sempre...”

Suor Liliana e sorelle: Nazarena, Maria Silvia, Teresina e Sylva



Mons. Eugenio Binini
VESCOVO

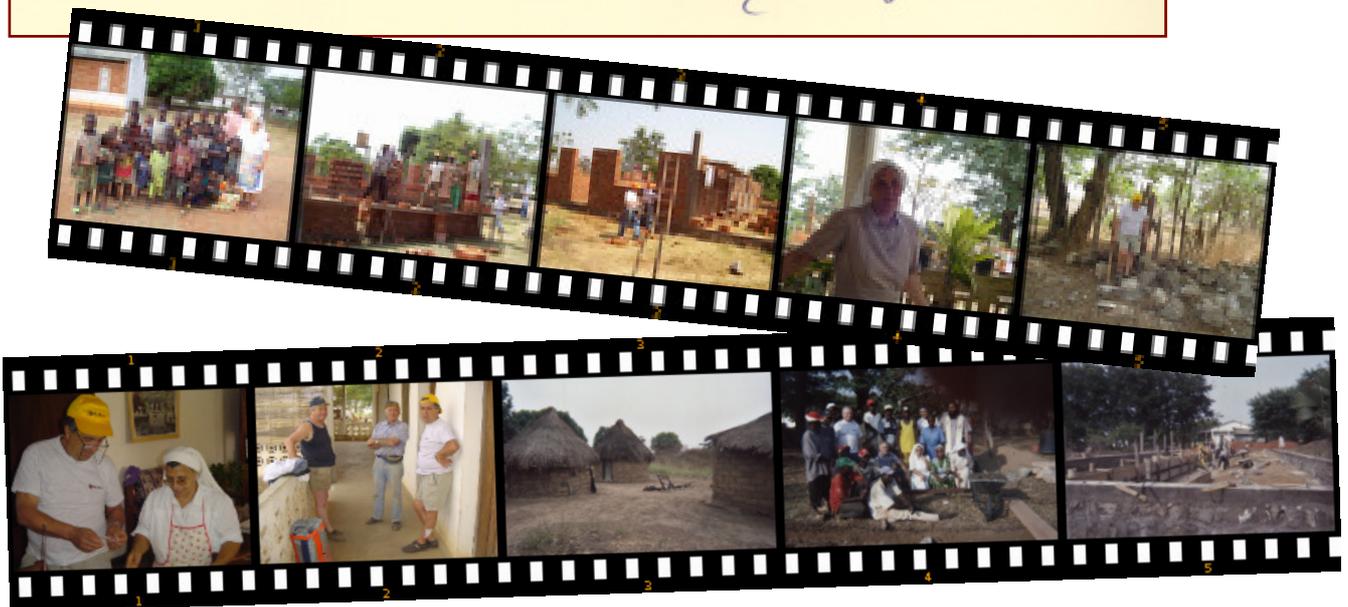
MASSA CARRARA - PONTREMOLI

Massa, li 2 maggio 2008
Tel. 0585 899040 • 0585 899014 • 0187 830143 • Fax 0585 810287

di. DAVIDE BETTUZZI

Carissimo Davide, ho saputo del vostro
impegno encomiabile in Africa.
Siate prenti e agli occhi del Signore preambrosi!
Coltivare il desiderio di incontrarvi appena possibile.
Ho due prece come della Chiesa e dei
poveri che nella Chiesa rappresenta in Cristo
la figura del bene di permettere a tutti il
vostro compromesso, il mio prece e la
vostre benedizione.

+ Eugenio Binini



ORFANOTROFIO DI NATITINGOU



E' portato a termine l'ultimo intervento previsto nella costruzione dell'orfanotrofio.

Causa numerosi imprevisti e difficoltà, l'opera non è completamente terminata (servono ancora lavori idraulici e di controsoffittatura). Si dovrà valutare se procedere ad un ulteriore intervento da parte dell'associazione nel caso in cui i lavori rimasti in sospeso non potranno essere realizzati localmente dalla congregazione delle suore beninesi.

2006



LUOGO

Benin, Natitingou

RICHIESTO DA

**Congregazione
Suore O.C.P.S.P.**

CODICE INTERVENTO

2006/03/62

Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO

BEN-2005-44-E

CODICE INTERVENTO

2005/01/56

IDRAULICO IN MADAGASCAR 2007

2007



LUOGO
Madagascar

RICHIESTO DA
**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO
MAD-2007-48-EA

CODICE INTERVENTO
2007/01/63



Febbraio 2007. Un volontario idraulico ha eseguito presso le missioni lavori di manutenzione e di potenziamento degli impianti idraulici.

PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE 2007

2007



LUOGO
Madagascar

RICHIESTO DA
**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO
MAD-2007-49-S

CODICE INTERVENTO
2007/02/64



Marzo. Un infermiere ha prestato la sua opera presso le missioni delle suore francescane di Palagano.

Carissimi
 anche quest'anno vengo
 a voi per ringraziarvi
 della collaborazione del
 lavoro fatto dai nostri due
 grandi uomini. A mbrani-
 dia ora abbiamo l'acqua
 calda a volontà per fare la
 doccia ogni giorno.
 Poi nella Missione di Ana-
 lakkoka i servizi sono già
 tutti rinnovati, tranne
 la cucina che sarà per
 il prossimo anno. Vi rin-
 grazio di cuore anche della

Vostra assistenza sanitaria
 a Sarodroa che nel mese
 di marzo, causa le piogge
 torrenziali, hanno taggias-
 to il villaggio a piedi.
 « Cristo mia Speranza e
 Risorto »
 Questo è il nostro augu-
 rio di una Santa
 Pasqua che facciamo
 a ciascuno di voi
 Con tanta riconoscen-
 za Sr Elisabetta e
 Consorelle tutte

ALDEIA DA ESPERANÇA

2007


LUOGO

Mozambico

RICHIESTO DA

**Diocesi di
Nampula - Padri
dehoniani**

CODICE PROGETTO

MOZ-2007-49-F

CODICE INTERVENTO

2007/03/64


**SCHEDA
DI ORIGINE
di un progetto
realizzato con
più interventi**

FINE LAVORI: 2010


L'associazione, grazie ad una generosa donazione, collabora la finanziamento del progetto "Aldeia de esperança" in Mozambico, progetto della diocesi di Nampula (Mozambico), di cui è vescovo un padre dehoniano, p. Tomè.

Il progetto prevede la realizzazione di diverse strutture (orfanotrofo, asilo, scuole elementari, medie, professionali) con l'obiettivo di crescere, istruire e formare ragazzi, soprattutto orfani.



ACQUEDOTTO AD USO CIVILE DI AMBOHIMANDROSO



Costruzione di un acquedotto rurale al servizio dell'abitato di Ambohimandroso e villaggi limitrofi, nella provincia di Antananarivo. La linea acquedottistica ha una lunghezza complessiva di 35 chilometri e serve una popolazione di circa 30.000 abitanti. Sono collegate alla tubazione decine di fontane ed i servizi del Centro missionario gestito dalle suore missionarie francescane dell'Immacolata di Palagano.

Il progetto è promosso e coordinato tecnicamente dalla Direzione generale del Consorzio di Bonifica Parmigiana, Moglia-Secchia di Reggio Emilia con la gestione finanziaria del Lions Club, sezione di Pavullo e del Frignano.

Hanno collaborato l'**Istituto delle suore francescane di Palagano, la Provincia di Modena e l'associazione S.C.I.L.L.A..**

L'intero progetto ha comportato una spesa di 225.000 euro.

2007



LUOGO
**Madagascar
Ambohimandroso**

RICHIESTO DA
**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO
MAD-2007-51-F

CODICE INTERVENTO
2007/04/66



**SCHEDA
DI ORIGINE
di un progetto
realizzato con
più interventi**

FINE LAVORI: 2009



RELAZIONE SULLA VISITA IN MADAGASCAR IN OCCASIONE DELLA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DELL'ACQUEDOTTO DI AMBOHIMANDROSO E DELLA RELATIVA INAUGURAZIONE

Ing. Salvatore Vera



29 Ottobre 2009.

Dall'11 al 14 ottobre, secondo gli accordi con il Governatore, mi sono recato in Madagascar insieme al Lions Domenico Guigli (LC Pavullo e del Frignano) per verificare il completamento delle opere dell'acquedotto di Ambohimandroso e prendere parte alla pubblica inaugurazione.

Nei primi due giorni ho svolto una ricognizione completa dell'acquedotto, verificando in particolare lo stato e la funzionalità delle opere visibili (serbatoi e fontane) anche fuori del centro della cittadina ed ho provato ampia soddisfazione nel vedere come le indicazioni fornite sia a distanza che durante la visita dell'anno scorso fossero state più che diligentemente eseguite, in particolare dal mio assistente locale ing. Denis Randrianoelisoa sotto l'attenta vigilanza delle suore per gli aspetti di gestione finanziaria (e non solo).

Il costo complessivo dell'opera è risultato di euro 225.000, inferiore sia alla somma raccolta, pari ad euro 230.000 che al preventivo iniziale di euro 250.000. Nel corso delle prossime settimane, ricevute le ultime fatture verrà completata la contabilità finale dei lavori che consegnerò al Distretto per le verifiche di competenza. Ho anche proposto al Governatore che le residue somme disponibili dopo la chiusura della contabilità vengano utilizzate per la riproduzione tipografica di una pubblicazione sull'opera realizzata, che intendo redigere al più presto.

L'acquedotto realizzato ha uno sviluppo complessivo delle condutture di 35 km, suddivise in 6 sezioni principali oltre alle diramazioni secondarie, ha una pressione massima di esercizio di 10 atmosfere e funziona completamente a gravità con sistemi di regolazione interamente automatici ed organi meccanici limitati alle chiavi di sezionamento e agli sfiati; è dotato di 2 opere di presa, 3 serbatoi di accumulo per un volume complessivo di 350 mc di cui uno a torre dell'altezza di 14 m e volume di 45 mc, 22 pubbliche fontane a servizio del paese e dei villaggi presenti lungo il tracciato, alimenta direttamente 5 scuole con una popolazione scolastica di circa 4000 bambini e ragazzi, 2 ospedali, 2 dispensari medici

ed il macello comunale, servendo complessivamente circa 30.000 abitanti. Le fontane potranno essere progressivamente incrementate in futuro, in funzione delle esigenze e della funzionalità dell'impianto che emergeranno nei primi periodi d'utilizzo; l'acquedotto è già predisposto per un incremento di 1/3 delle risorse idriche disponibili, ottenibile con opere molto modeste, captando una terza sorgente vicina alle opere di presa già realizzate e collegandola al primo pozzetto di carico dell'acquedotto. L'inaugurazione ufficiale si è svolta nella mattinata del giorno 14 alla presenza delle autorità civili, militari e religiose.

In particolare erano presenti, oltre al Sindaco di Ambohimandroso, Randriarimalala Zakamrina Rechet, anche il Ministro della Popolazione e degli Affari Sociali, signora Nadine Ramaroson, in rappresentanza del governo centrale del paese, e S.E. Mons. Felix Ramanarivo, vescovo della diocesi di Antsirabe di cui fa parte il comune di Ambohimandroso.

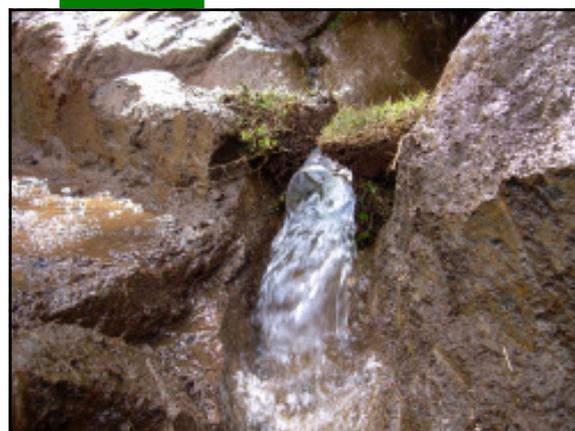
Erano presenti anche altre autorità quali il Segretario generale della regione Vakinankaratra, la Segretaria dell'agenzia nazionale per la nutrizione e il Comandante della regione militare, oltre ai Sindaci di 12 comuni circostanti ed ai Direttori delle 5 scuole ora servite dall'acquedotto.

Ovviamente hanno partecipato alla cerimonia anche le suore della missione, in particolare Sr. Elisabetta Calzolari (è nata a Concordia (MO)), ed opera nelle missioni in Madagascar da circa 40 anni), Sr. Adeline, Superiora Generale in Madagascar dell'ordine delle Suore Francescane dell'Immacolata Concezione di Palagano (MO), che coordina le 5 missioni dell'ordine presenti nel paese, tutte dotate di scuola e dispensario medico, e suor Thèrese che è direttrice della scuola presso la missione di Ambohimandroso, che attualmente ospita 1076 ragazzi dalla scuola materna al liceo.

Erano presenti anche i rappresentanti dell'altra missione, francese protestante, operante ad Ambohimandroso, che io ho definito scherzosamente "la concorrenza" perché gestisce anch'essa una scuola ed un dispensario sanitario, che sono stati collegati anch'essi al nuovo acquedotto; in realtà non c'è alcun attrito con la missione delle suore e sussiste un bellissimo rapporto di collaborazione tra le due comunità religiose che hanno anche un momento settimanale di incontro per la preghiera comune (anche se, come sempre, emerge che i cugini francesi "digeriscono male" i successi degli italiani, sopra tutto se loro non possono fare di meglio).

La presenza di un rappresentante del Governo centrale, di cui non ero stato preavvertito, mi ha favorevolmente sorpreso anche per il rapporto molto cordiale che si è subito instaurato; infatti la signora Nadine Ramaroson oltre ad essere una persona molto "alla mano" parla correntemente l'italiano in quanto ha soggiornato a lungo, in passato, a Milano e Roma; tra l'altro la signora è proprietaria di una





fabbrica di saponette in cui utilizza macchinari provenienti dalla nostra regione. Altrettanto bene, ovviamente, parla l'italiano Mons. Felix Ramanarivo, che ha molti rapporti con il nostro paese ed in particolare con il Vescovo di Reggio Emilia Mons. Adriano Caprioli, cui mi ha chiesto di portare il suo saluto. Il Ministro, dopo aver indossato subito di buon grado la pin ufficiale del nostro service, mi ha fornito delle informazioni di cui non ero in possesso e che mi hanno fatto comprendere il motivo della particolare attenzione delle autorità sul medesimo service: l'acquedotto appena completato risulta il più lungo fino ad ora costruito in Madagascar, quindi la realizzazione ha avuto ampia risonanza, ed il Governo intende promuovere e sostenere altre iniziative di questo genere, a differenza del Governo precedente, ritenendole di primaria importanza per lo sviluppo sociale del poverissimo Paese.

Il Ministro ha rammentato al riguardo che 15 dei 20 milioni di abitanti del Madagascar vivono ben al di sotto della soglia di povertà, e ha manifestato una forte volontà di incentivare le azioni in grado di migliorare la qualità di vita della popolazione, in particolare le azioni riguardanti l'istruzione, la sanità e le infrastrutture pubbliche, riservando quindi un particolare apprezzamento per le organizzazioni che si dedicano a missioni sociali con tali finalità e che assumono particolare valenza in situazioni di carenza di risorse a livello governativo.

Dopo l'inaugurazione simbolica di una fontana e del serbatoio presso il centro del paese, si è svolta una cerimonia nella piazza centrale, in cui tutte le autorità presenti hanno preso la parola sottolineando il significato ed il valore delle opere realizzate e l'importanza dell'acqua per la vita, ringraziando tutte le persone e le organizzazioni che si sono impegnate in Italia per la raccolta dei fondi necessari. In

particolare il Sindaco mi ha consegnato un documento di ringraziamento, redatto in lingua italiana, che consegnerò al nostro Governatore unitamente ad un omaggio simbolico legato al valore dell'acqua. E' stata data la parola anche a me in rappresentanza delle organizzazioni che hanno sostenuto la realizzazione, in particolare del Distretto Lions 108 Tb, ed avvalendomi della traduzione in simultanea di Suor Elisabetta ho ricordato le moltissime persone che si sono impegnate nel nostro Distretto, nell'arco di due anni, per la raccolta dei fondi, ed i tanti sponsor che hanno generosamente contribuito all'iniziativa.

Ho sottolineato l'importanza della collaborazione che è stata alla base della realizzazione: infatti i fondi raccolti sono stati utilizzati per l'acquisto (in Madagascar) dei materiali e per la copertura delle spese vive (carburante per i trasporti e cibo per gli operai) mentre la materiale realizzazione dell'opera è avvenuta con manodopera locale, messa a disposizione dal Comune di Ambohimandroso, formando tra l'altro mestranze che saranno in grado di assicurare la corretta manutenzione e gestione delle opere; in sintesi ho spiegato che l'opera non è un dono piovuto casualmente dal cielo ma il frutto di una fraterna collaborazione tra persone che credono nei medesimi valori.

A tale proposito ho sottolineato anche l'importanza dell'assunzione di responsabilità da parte della comunità locale che si è impegnata a garantire la conservazione delle opere nel tempo, rammentando che queste sono state realizzate per fornire acqua potabile non solo a chi ne ha bisogno oggi ma anche ai suoi figli ed ai figli dei suoi figli, raccomandando quindi il rispetto per il lavoro di chi ha sostenuto l'iniziativa e di chi ha l'ha materialmente realizzata, e garantendo che noi rimarremo vicini a loro sia per verificare gli impegni che per fornire in futuro consigli e suggerimenti utili a migliorare la funzionalità dell'opera nel tempo.

Infine ho consegnato alle autorità presenti il guidoncino del Service e quello del nostro Distretto. A conclusione della cerimonia si è svolto un conviviale presso la sala polifunzionale della scuola della missione, nel corso del quale ho avuto modo di dialogare lungamente con il Ministro ed il Vescovo parlando dei problemi del Madagascar e di come possano essere replicate analoghe iniziative per lo sviluppo sociale. In particolare sia io che l'amico Guigli abbiamo richiesto collaborazione da parte del governo nella defiscalizzazione degli acquisti e l'eliminazione dei dazi doganali sul trasferimento di materiali destinati ad iniziative a favore della popolazione, in particolare attrezzature medico sanitarie che sono molto carenti negli ospedali del paese. Il Ministro ha promesso il suo concreto interessamento e, nel ringraziare ancora per quanto già fatto ci ha chiesto di ritornare al più presto e promuovere ulteriori iniziative per il bene e lo sviluppo della comunità nazionale.



ALDEIA DA ESPERANÇA

2007



LUOGO
Mozambico

RICHIESTO DA
**Diocesi di
Nampula - Padri
dehoniani**

CODICE INTERVENTO
2007/05/67



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO
MOZ-2007-49-F

CODICE INTERVENTO
2007/03/64



Continua il finanziamento del progetto.

ALDEIA DA ESPERANÇA

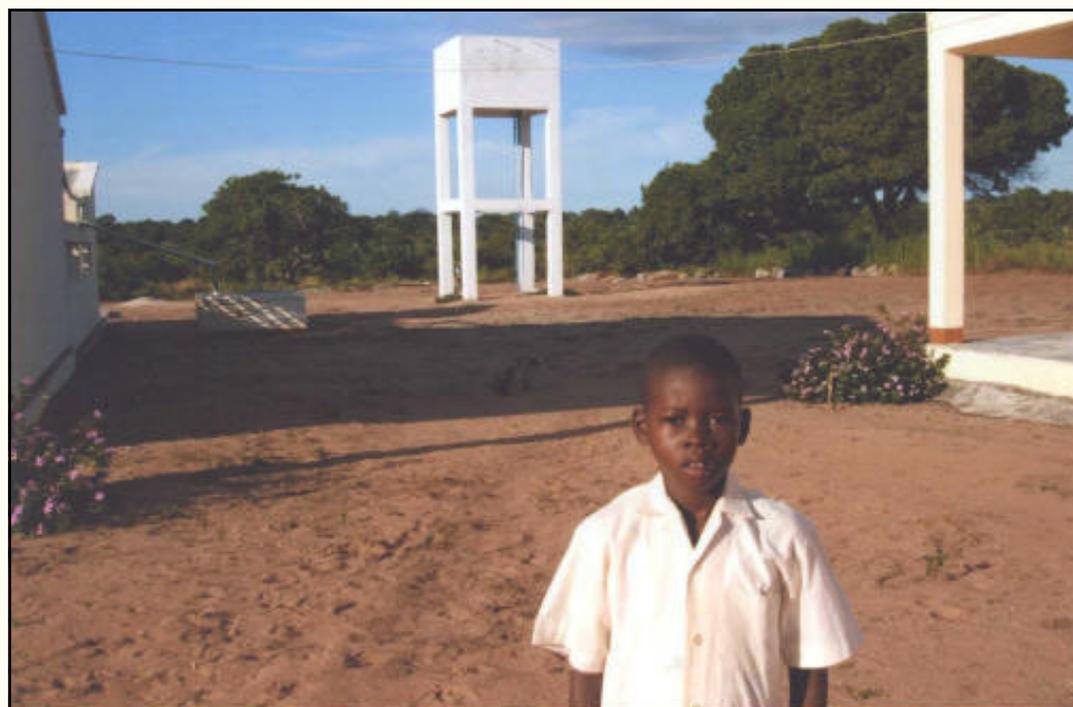
2007



LUOGO
Mozambico

RICHIESTO DA
**Diocesi di
Nampula - Padri
dehoniani**

CODICE INTERVENTO
2007/06/68



Continua il finanziamento del progetto.

ALDEIA DA ESPERANÇA



Continua il finanziamento del progetto.

2008



LUOGO

Mozambico

RICHIESTO DA

**Diocesi di
Nampula - Padri
dehoniani**

CODICE INTERVENTO

2008/01/69



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO

MOZ-2007-49-F

CODICE INTERVENTO

2007/03/64

2008



LUOGO

Mozambico

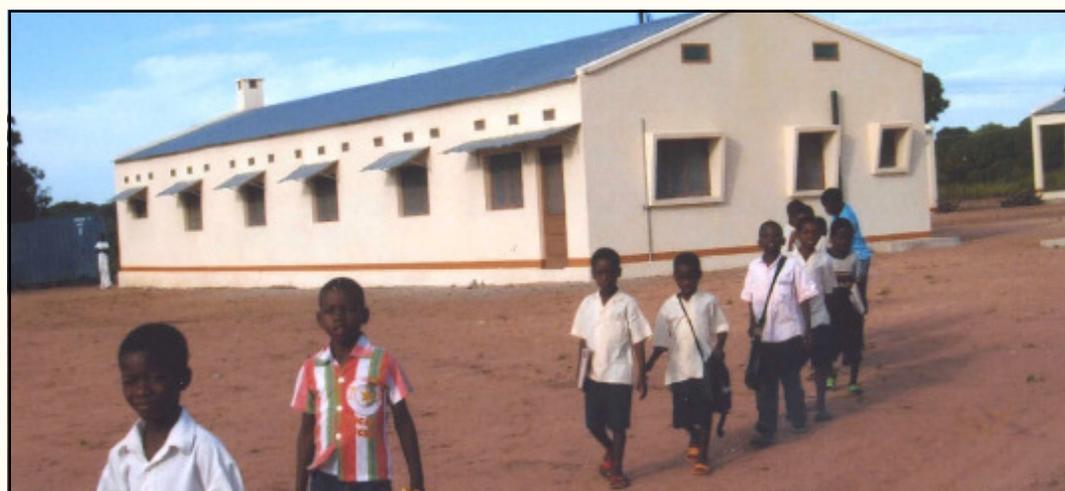
RICHIESTO DA

**Diocesi di
Nampula - Padri
dehoniani**

CODICE INTERVENTO

2008/02/70

ALDEIA DA ESPERANÇA

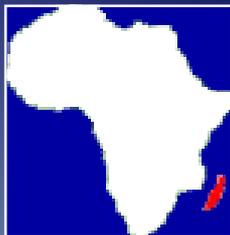


Continua il finanziamento del progetto.

Il progetto "Aldeia da esperança" prevede la realizzazione di diverse strutture (orfanotrofo, asilo, scuole elementari, medie, professionali) con l'obiettivo di crescere, istruire e formare ragazzi, soprattutto orfani.

IDRAULICO IN MADAGASCAR 2008

2008



LUOGO
Madagascar

RICHIESTO DA
**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO
MAD-2008-52-EA

CODICE INTERVENTO
2008/03/71



Un volontario idraulico ha eseguito presso le missioni lavori di manutenzione e di potenziamento degli impianti idraulici. Si è trattenuto in Madagascar per circa 3 mesi.



Da una lettera di Suor Françoise

A voi tutti carissimi amici dell'associazione S.C.I.L.L.A., con cuore pieno di riconoscenza vi ringraziamo di averci mandato il signor Beneventi

Renzo. Abbiamo vissuto una relazione di amicizia e di fratellanza veramente bellissima nella nostra fraternità. Si vede anche che la gente del paese gli vuole bene perché lui ha capacità di relazione. Lui ha l'occhio speciale verso i più bisognosi e li ha aiutati nei diversi modi.

Nella nostra fraternità, Renzo con i nostri due operai ci hanno fatto tante cose belle in questa settimana: hanno rinnovato le sale dei bagni, hanno messo a posto i lavandini nelle camere e hanno aggiustato l'acquedotto dell'internato, ecc...

Non sappiamo come ringraziare lui e voi tutti dell'associazione S.C.I.L.L.A., e preghiamo affinché il Signore risorto vi dia salute, gioia e grazia di cui avete bisogno. Vi chiediamo ancora la vostra generosità di mandarci ancora Renzo per l'anno prossimo...

PROGETTO SANITARIO DI SARODROA



Gennaio-febbraio 2008.

Un volontario infermiere ha dato inizio al progetto di assistenza sanitaria alla comunità di Sarodroa. Si è pensato ad un progetto di assistenza medico-infermieristica e fornitura di farmaci essenziali, dietro supervisione della dottoressa del dispensario di Ampahimanga. Sono state identificate le principali patologie locali (parassitosi intestinali, malaria, infezioni respiratorie). L'associazione S.C.I.L.L.A. coprirà le spese per lo stipendio di medico e infermiera e dei farmaci. Perché abbia un senso tale progetto deve essere sostenuto con un impegno pluriennale ed eventualmente ampliabile secondo le esigenze che si risconteranno.



2008



LUOGO
Madagascar

RICHIESTO DA
Suore francescane dell'Immacolata di Palagano

CODICE PROGETTO
MAD-2008-53-SF

CODICE INTERVENTO
2008/04/72



**SCHEDA
DI ORIGINE
di un progetto
realizzato con
più interventi**

IN CORSO



SARODROA

Sarodroa è un villaggio di circa 3.000 abitanti, situato sul fianco di una delle montagne più alte del Madagascar (a più di 2.000 metri di altitudine), dove si arriva con un viaggio di 5 ore in jeep, partendo da Ampahimanga, quando la stagione lo permette.

Il nome, infatti, significa "doppiamente difficile" in quanto il villaggio è raggiungibile con difficoltà da entrambi i versanti della montagna. E' un luogo molto freddo, ventoso, ricco di sorgenti e con una terra vulcanica che permette la coltivazione di patate.

Gli abitanti sono molto poveri materialmente e, inevitabilmente, anche culturalmente; vivono in case scavate nella terra assieme ai loro animali (maiali, pecore, galline...).

Spesso si sposano all'interno della stessa cerchia familiare.

C'è una piccola chiesetta nella quale, periodicamente, la catechista di Ampahimanga si reca per fare catechesi; assai raramente va un prete del distretto a celebrarvi la Messa.

Dal 2000 le suore, assieme alla cooperativa Reny Fanilo di Ampahimanga, hanno preso a cuore la situazione di questo villaggio.

Grazie all'aiuto dei benefattori sono state costruite la scuola elementare dove studiano circa 250 alunni di età variabile tra i 3 e i 20 anni, una sala polivalente (utilizzata anche per la refezione scolastica), cinque fontane e due docce a disposizione degli abitanti del paese.

Inoltre sono state individuate alcune donne a cui insegnare le più semplici "attività domestiche" e di



gestione della casa: lavare, cucinare cercando di seguire le norme base di igiene, dove allevare gli animali... e alcuni uomini a cui si è insegnato a lavorare la terra e coltivarla per produrre non solo patate. Nel giro di poco tempo si è potuto assistere a un netto miglioramento nelle condizioni di vita: alcune famiglie hanno iniziato a costruirsi una casa non più scavata sotto il suolo, a ricavarsi un piccolo orto, a custodire gli animali al di fuori delle abitazioni; alcuni bambini hanno cominciato a venire a scuola anche da villaggi vicini, ancora più isolati di Sarodroa.



2008



LUOGO

Centrafica,
Wantiguera

RICHIESTO DA

Suore del lieto
messaggio di
Pontremoli

CODICE INTERVENTO

2008/05/73



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO

CEN-2006-47-E

CODICE INTERVENTO

2006/02/61

2008



LUOGO

Centrafica,
Wantiguera

RICHIESTO DA

Suore del lieto
messaggio di
Pontremoli

CODICE INTERVENTO

2008/06/74

SCUOLA DI WANTIGUERA



Gennaio-febbraio 2008. Un gruppo di 4 volontari ha proseguito i lavori di costruzione della scuola di Wantiguera (opere di muratura, tetto, impianto elettrico ed idraulico).

SCUOLA DI WANTIGUERA



Febbraio-marzo 2008. Un gruppo di 3 volontari ha proseguito i lavori di costruzione della scuola di Wantiguera (opere di muratura, tetto, impianto elettrico ed idraulico). Il lavoro è quasi terminato. Si prevede un ulteriore intervento di completamento all'inizio del 2009 (installazione pannelli solari fotovoltaici e termici, completamento impianti idraulici).

PROGETTO SANITARIO DI SARODROA



Novembre 2008.

In seguito ai risultati positivi ottenuti il progetto viene rifinanziato.



LUOGO
Madagascar

RICHIESTO DA
**Suore
francescane**

CODICE INTERVENTO
2008/07/75



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO
MAD-2008-53-SF

CODICE INTERVENTO
2008/04/72

2008



LUOGO
Mozambico

RICHIESTO DA
Padri dehoniani
CODICE INTERVENTO
2008/08/76



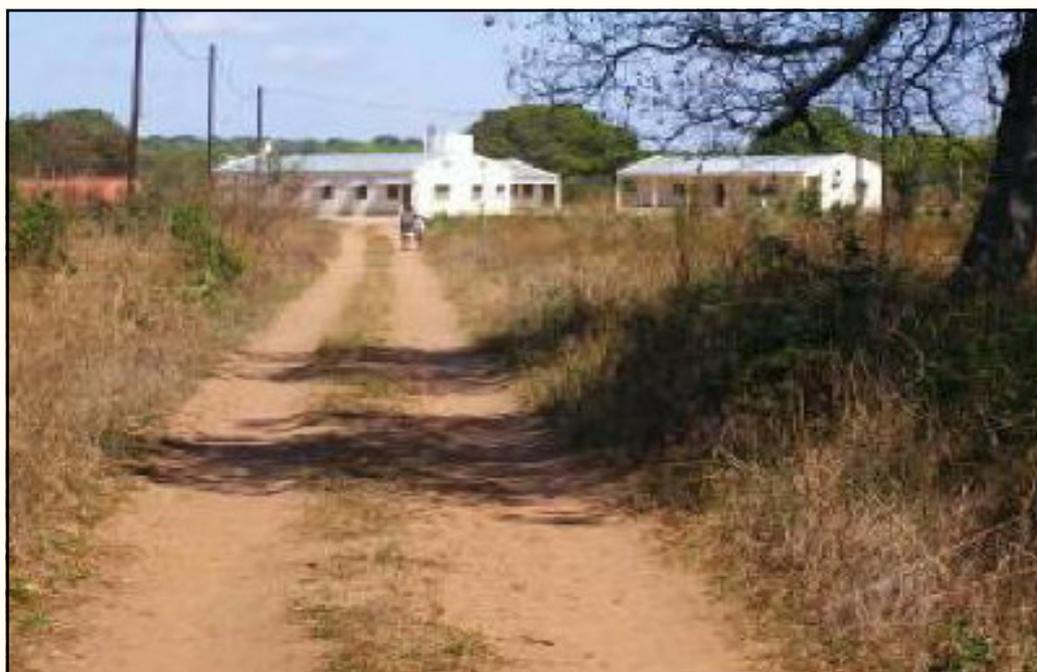
Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO
MOZ-2007-50-F

CODICE INTERVENTO
2007/03/65

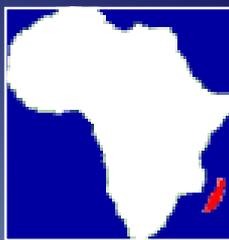
ALDEIA DA ESPERANÇA



Continua il finanziamento del progetto di costruzione del centro scolastico a Nampula.

IDRAULICI IN MADAGASCAR 2009

2009



LUOGO
Madagascar

RICHIESTO DA
Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano

CODICE PROGETTO
MAD-2009-54-EA

CODICE INTERVENTO
2009/01/77



Due idraulici hanno eseguito presso varie missioni lavori di manutenzione e di potenziamento degli impianti idraulici.

MAISON DE LA CHARITE
TONGARIVO - TANANARIVE
S. P. 1960

Tongarivo, 1-3-2009

Gentili Signori,

dopo aver ringraziato personalmente il Sig. Renzo, con la presente voglio ringraziare anche la vostra Associazione a nome delle Case della Carità (della stessa Famiglia di quella che c'è a Vitriola) per il prezioso lavoro svolto appunto da Renzo qui alla Casa della Carità di Tongarivo (Antananarivo).

Ha messo in mostra le sue "doti" rinnovando completamente il boiler e tutta la rete idraulica legata ad esso per scaldare l'acqua dalla stufa a legna. Lavoro prezioso, fatto a regola d'arte.

Ringraziamo ancora la vostra Associazione, tramite la quale Renzo è diventato "amico" e benefattore anche delle Case della Carità (oltre che delle Sorelle di Ambanidia).

Un saluto e un ricordo nella preghiera. Il Signore ci sostenga. Buona Pasqua a tutti i membri dell'Associazione.

Don Giovanni Caselli
Responsabile delle Case della Carità.

Don Giovanni Caselli



2009

ASSOCIAZIONE S.C.I.L.L.A.

ALDEIA DA ESPERANÇA



LUOGO
Mozambico

RICHIESTO DA
Padri dehoniani

CODICE INTERVENTO
2009/02/78



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO
MOZ-2007-50-F

CODICE INTERVENTO
2007/03/65



Continua il finanziamento del progetto.

ASSOCIAZIONE S.C.I.L.L.A.

ORFANOTROFIO DI NATITINGOU



Causa le numerose difficoltà incontrate nella realizzazione del progetto due volontari sono andati a Natitingou per verificare lo stato dell'opera e pianificare gli ultimi lavori di completamento.

2009



LUOGO
Benin, Natitingou

RICHIESTO DA
**Congregazione
Suore O.C.P.S.P.**

CODICE INTERVENTO
2009/03/79



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO
BEN-2005-44-E

CODICE INTERVENTO
2005/01/56

SCUOLA DI WANTIGUERA

2009

LUOGO
**Centrafica,
Wantiguera**
RICHIESTO DA
**Suore del lieto
messaggio di
Pontremoli**
CODICE INTERVENTO
2008/05/73

 Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**
CODICE PROGETTO
CEN-2006-47-E
CODICE INTERVENTO
2006/02/61


28 ottobre-19 novembre 2009.

Tre volontari (Mauro, Giulio e Luca) hanno portato a termine i lavori di costruzione della scuola di Wantiguera.

In particolare hanno:

- installato pannelli solari per la produzione di acqua calda;
- completato lavori idraulici e installato docce e sanitari;
- installato pannelli solari fotovoltaici;
- realizzato impianto elettrico di illuminazione a 220 volt in tutte le stanze (dove già era stato fatto l'impianto a 24 volt);
- installato plafoniere a bassa tensione (24 volt) in tutte le stanze e nella veranda d'ingresso;
- eseguita manutenzione al generatore elettrico (cambio olio e filtri olio ed aria);
- fatta manutenzione ai pannelli solari per riscaldamento acqua della vecchia struttura.



PROGETTO SANITARIO DI SARODROA



Novembre 2009.

Continua il finanziamento del progetto sanitario di Sarodroa.



LUOGO

Madagascar

RICHIESTO DA

**Suore
francescane**

CODICE INTERVENTO

2009/0/81



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO

MAD-2008-53-SF

CODICE INTERVENTO

2008/04/72

IDRAULICO IN MADAGASCAR 2010



Un volontario idraulico (partito il 7 gennaio 2010 ed rientrato l'8 di aprile) si è occupato di manutenzione e costruzione di impianti idraulici nelle le missioni delle suore francescane di Palagano ed in altre missioni vicine. Inoltre ha raccolto informazioni per il progetto "Un ponte per Sarodroa": in particolare ha verificato l'adeguatezza del luogo di posa già individuato, le modalità di realizzazione e i tempi necessari.



LUOGO

Madagascar

RICHIESTO DA

**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO

MAD-2010-55-E

CODICE INTERVENTO

2010/01/82

ORFANOTROFIO DI NATITINGOU



Marzo 2010. In seguito ad accordi con la Superiora Generale e l'economista della congregazione OCPS vengono finanziati i lavori di ultimazione dell'orfanotrofio (7.000 euro).

2010



LUOGO
Benin, Natitingou

RICHiesto DA
Congregazione Suore O.C.P.S.P.

CODICE INTERVENTO
2010/02/83



Progetto realizzato con più interventi

Maggiori informazioni nella SCHEDA DI ORIGINE

CODICE PROGETTO
BEN-2005-44-E

CODICE INTERVENTO
2005/01/56

2010

ALDEIA DA ESPERANÇA



Versata l'ultima quota del finanziamento.

...questa somma ci aiuterà a proseguire con i lavori. Eravamo fermi (per mancanza di fondi). Abbiamo la falegnameria da concludere (mettere il tetto, mettere l'energia elettrica e installare le macchine di falegnameria - venute da Trebaseleghe - se verranno gli amici di Trebaseleghe) e abbiamo da proseguire con la costruzione della residenza del reparto delle bambine (fino adesso abbiamo il reparto maschile - per 24 ragazzi - è troppo poco, nei confronti delle richieste che ci vengono fatte tutti gli anni), poichè ci è stato chiesto di tenere presente anche le bambine (dai 7 ai 12 anni) povere, orfanelle e a rischio... Per cui abbiamo anche cominciato il reparto femminile, nonostante non abbiamo soldi, ma molta fiducia nella Provvidenza... Il Signore ama questi bambini, poveri e in pericolo di cadere nelle mani degli sfruttatori e commercianti...

p . Tomè



LUOGO
Mozambico

RICHiesto DA
Padri dehoniani
CODICE INTERVENTO
2010/03/84



Progetto realizzato con più interventi

Maggiori informazioni nella SCHEDA DI ORIGINE

CODICE PROGETTO
MOZ-2007-50-F

CODICE INTERVENTO
2007/03/65

UN PONTE PER SARODROA



Costruzione di un ponte che permetta i collegamenti con Sarodroa nel periodo delle piogge, quando il fiume in piena impedisce l'accesso al villaggio isolandolo completamente dal territorio circostante. Questa struttura permetterà di potenziare l'assistenza sanitaria, l'istruzione e il commercio a Sarodroa e villaggi circostanti. Permetterà anche di migliorare l'intervento di assistenza sanitaria a Sarodroa avviato dalla nostra associazione nel marzo 2008. La progettazione e la costruzione del ponte hanno presentato diverse difficoltà, legate soprattutto alla scomoda ubicazione del luogo di costruzione. Un ringraziamento particolare va al Lions Club Pavullo e del Frignano per aver messo a disposizione materiale e fondi che ci hanno permesso di portare a termine il lavoro.

2010



LUOGO

**Madagascar,
Sarodroa**

RICHIESTO DA

**Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

CODICE PROGETTO

MAD-2010-56-TF

CODICE INTERVENTO

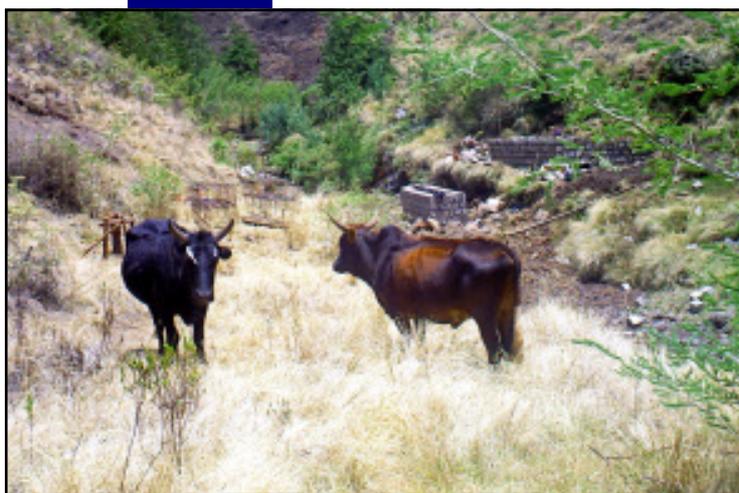
2010/07/88



**SCHEDA
DI ORIGINE
di un progetto
realizzato con
più interventi**

FINE LAVORI: 2010



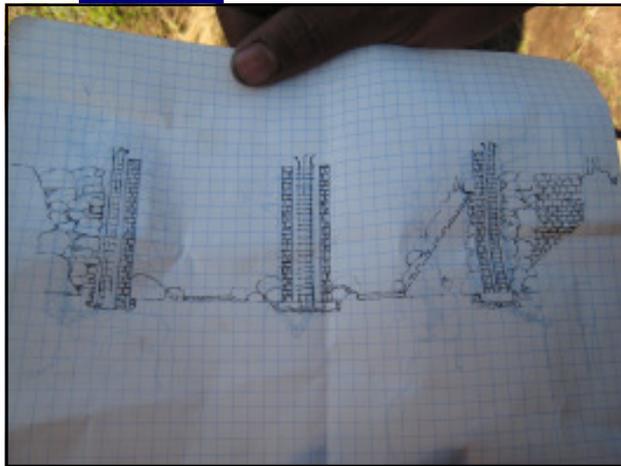


Sarodroa è un villaggio di circa 3.000 abitanti, situato sul fianco di una delle montagne più alte del Madagascar (a più di 2.000 metri di altitudine), dove si arriva con un viaggio di 5 ore in jeep, partendo da Ampahimanga, quando la stagione lo permette. Il nome, infatti, significa "doppiamente difficile" in quanto il villaggio è molto scomodo da raggiungere da entrambi i versanti della montagna.

Dal 2000 le suore, assieme alla cooperativa Reny Fanilo di Ampahimanga, hanno preso a cuore la situazione di questo villaggio. Grazie all'aiuto dei benefattori è stata costruita la scuola elementare (a fianco della piccola chiesa già esistente) dove studiano circa 250 alunni di età variabile tra i 3 e i 20 anni, una sala polivalente (che serve anche per la refezione scolastica), 5 fontane e 2 docce a disposizione degli abitanti del paese. Inoltre sono state individuate alcune donne a cui insegnare le più semplici "attività domestiche" e di gestione della casa: lavare, cucinare cercando di seguire le norme base di igiene, dove tenere gli animali... e alcuni uomini a cui si è insegnato a lavorare la terra e coltivarla per produrre non solo patate. Nel giro di poco tempo si è potuto assistere a un netto miglioramento nelle condizioni di vita: alcune famiglie hanno iniziato a costruirsi una casa non più scavata sotto il suolo, a ricavarsi un piccolo orto, a custodire gli animali al di fuori delle abitazioni; alcuni bambini hanno cominciato a venire a scuola anche da villaggi vicini e ancora più isolati di Sarodroa. Dal 2008 l'associazione S.C.I.L.L.A. collabora al progetto di assistenza sanitaria pagando lo stipendio di medico ed infermiere oltre all'acquisto dei farmaci.

Il ponte

Si è pensato di costruire un ponte per consentire i collegamenti con Sarodroa nel periodo delle piogge, quando il fiume in piena impedisce l'accesso al villaggio isolandolo completamente dal territorio circostante. Questa struttura permetterà di potenziare l'assistenza sanitaria, l'istruzione e il commercio



a Sarodroa e nei villaggi circostanti. Nel 2008 è iniziata la valutazione di diversi tipi di intervento (ponte Baley, diversi progetti in zone diverse, valutazione delle strade di accesso). Nel 2010 si è deciso di finanziare il progetto dell'Ing. Randrianoelisoa Denis, professionista locale, già conosciuto dalle suore missionarie. La realizzazione del ponte, di per sè non particolarmente ampio, ha presentato però importanti difficoltà pratiche a causa della distanza dai centri abitati maggiori dai quali portare il materiale necessario e per l'ipervietà del territorio.



SCUOLE DI KIPANZU

2010



LUOGO
**Congo,
Kipanzu**

RICHIESTO DA
**Don Narcisse
Kabeya Makweta**

CODICE PROGETTO
CON-2010-57-F

CODICE INTERVENTO
2010/05/86



**SCHEDA
DI ORIGINE**
di un progetto
realizzato con
più interventi

IN CORSO



Progetto di ricostruzione delle scuole nel villaggio di Kipanzu.



“Lo sviluppo è un processo dinamico che ci porta dall'ignoranza alla conoscenza, dal buio alla luce, dalla povertà alla ricchezza per mezzo dell'istruzione e della formazione... Quindi il miglior modo di aiutare un popolo a svilupparsi è di investire nell'istruzione e nella formazione della sua gioventù”.

(Don Narcisse)



"Ho un sogno, I have a dream, J'ai un reve: piantare una stella in mezzo al bosco di Kipanzu per accendere una luce e sconfiggere le tenebre dell'ignoranza e l'analfabetismo..."

Don Narcisse, sacerdote della diocesi di Popokabaka nella Repubblica Democratica del Congo (ex-Zaire) ha, durante i suoi studi in Italia, collaborato in diverse parrocchie della diocesi di

Modena (Spezzano, San Pio X, San Cesario, Formigine, Palagano e Montefiorino). Tornato nel suo Paese insegna filosofia e teologia nei seminari maggiori Saint Augustin in Kalonda e Saint Cyprien in Kikwit nella provincia di Bandundu.

Don Narcisse ha un sogno: ricostruire le due scuole (primaria e secondaria) e, magari, l'ambulatorio medico, a Kipanzu, il suo paese natale e dove ha studiato da bambino. Don Narcisse vuole costruire le scuole in materiale duraturo (mattoni, cemento, lamiera) ed attrezzarle in modo da poter consentire ai ragazzi di studiare in buone condizioni. Infatti, i bambini di Kipanzu studiano in un ambiente



scomodissimo: aule senza banchi, senza lavagna, senza cattedra; pareti in legno e fango che si distruggono rapidamente sotto l'effetto delle piogge tanto che quando piove bisogna interrompere le lezioni e mandare i bambini a casa.

Alcune donazioni ricevute nelle comunità dove don Narcisse ha prestato il suo ministero e da un gruppo di amici di Baggiovara hanno permesso di dare inizio ai lavori.

L'associazione S.C.I.L.L.A. dal 2010 ha deciso di collaborare alla realizzazione di questo progetto condividendo la riflessione di don Narcisse: "Le vittime innocenti della guerra e dello sfruttamento in Congo sono soprattutto i bambini e le donne. La guerra giusta di cui c'è bisogno in Congo è quella contro l'ignoranza, frutto dell'analfabetismo".

Sono già state costruite e coperte due strutture, per un totale di 12 aule, e nel 2015 si prevede di coprire anche una terza, già in avanzato stato di costruzione. Sebbene senza pavimentazione e infissi le aule sono già utilizzate per le lezioni e da un paio d'anni vi si tengono gli esami di Stato.

In previsione c'è la costruzione dei bagni, del dormitorio, della direzione scolastica



e la realizzazione di impianti elettrici ed idraulici. Kipanzu ha cominciato ad essere, e sempre più sarà, centro di riferimento scolastico (e probabilmente anche sanitario, ma questo potrebbe essere un altro progetto) per una vasta area.

Di particolare interesse è, in questa regione, l'impegno del Governatore di fornire, se sono a disposizione strutture idonee, insegnanti e sanitari stipendiati.

La popolazione di Kipanzu partecipa attivamente e gratuitamente alla realizzazione del progetto, dimostrando di averne compreso l'importanza.



2010



LUOGO
Madagascar

RICHIESTO DA
**Suore
francescane**

CODICE INTERVENTO
2010/06/87



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO
MAD-2008-53-SF

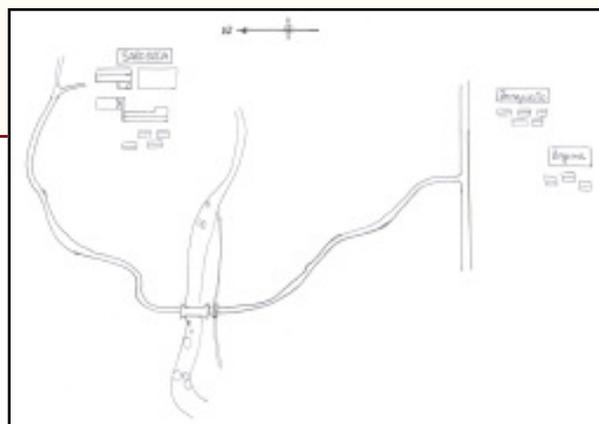
CODICE INTERVENTO
2008/04/72

PROGETTO SANITARIO DI SARODROA



Dicembre 2010.

Continua il finanziamento del progetto sanitario di Sarodroa.



Voglio ringraziare con riconoscenza l'Associazione S.C.I.L.L.A. per il sostentamento e l'aiuto dei più piccoli e dei più miserabili che si trovano lontano dai centri sanitari; tramite voi e col nostro lavoro sono beneficiati e curati. Si nota in loro un certo cambiamento di vita: di ordine e pulizia. Speriamo che la strada del ponte sia presto sistemata così sarà più facile il nostro andare e venire. Di nuovo ringrazio voi e tutti coloro che si prestano e lavorano per il bene degli altri. Il Signore benedica il vostro lavoro.

Sr Dorothee e consorelle



UN PONTE PER SARODROA



Con il finanziamento del secondo stralcio dei lavori il ponte per Sarodroa viene portato a termine.

2010



LUOGO
Madagascar

RICHIESTO DA
Suore
francescane

CODICE INTERVENTO
2010/07/88

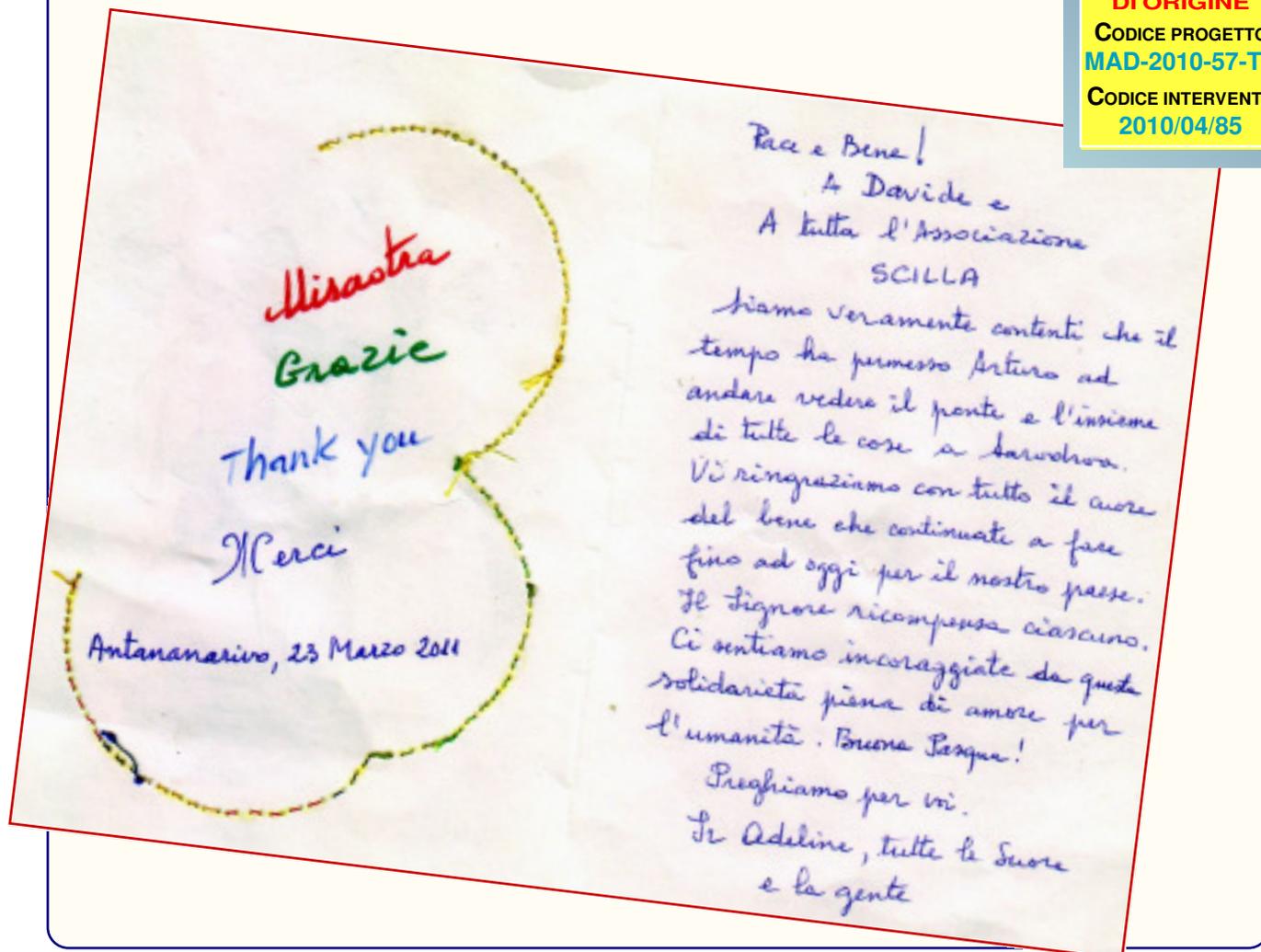


Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

**CODICE PROGETTO
MAD-2010-57-TF**

**CODICE INTERVENTO
2010/04/85**



ACQUEDOTTO AD USO CIVILE DI AMBOHIMANDROSO

2010



LUOGO
Madagascar

RICHIESTO DA
Suore francescane

CODICE INTERVENTO
2010/08/89



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO
MAD-2007-51-F

CODICE INTERVENTO
2007/04/66



Versato il saldo del contributo della Provincia di Modena per la realizzazione del progetto (5.000 euro).

Si tratta di un rimborso di spese già sostenute dalla congregazione delle Suore francescane dell'Immacolata di Palagano.

Il progetto, nel 2007, è stato promosso e coordinato tecnicamente dalla Direzione Generale del Consorzio di Bonifica Parmigiana,

Moglia-Secchia di Reggio Emilia con la gestione finanziaria del Lions Club, sezione di Pavullo nel Frignano.

Hanno collaborato l'Istituto delle suore francescane di Palagano, la Provincia di Modena e l'associazione S.C.I.L.L.A.



IDRAULICI IN MADAGASCAR 2011



Due volontari (Renzo e Giulio) il 12 gennaio sono partiti per il Madagascar. Renzo rientrerà in Italia il 7 aprile, Giulio il 9 febbraio. Hanno l'incarico di eseguire lavori idraulici presso le missioni delle suore francescane di Palagano e la realizzazione di impianti idraulici ed installazione di pannelli termosolari nelle missioni dei padri redentoristi.

2011



LUOGO
Madagascar

RICHIESTO DA
Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano

CODICE INTERVENTO
MAD-2011-58-E

CODICE INTERVENTO
2011/01/90



Egregio Davide Bettuzzi,

la presente è solo per ringraziare Lei e la sua Associazione, e i Signori Giulio e Renzo per lo splendido lavoro che hanno eseguito ai nostri pannelli solari. Ci ricorderemo di Voi sempre, non solo quando utilizzeremo l'acqua calda, ma soprattutto nelle nostre preghiere quotidiane. Ogni mese, celebreremo tre Sante Messe per tutti i nostri Benefattori, e tra questi ci siete anche Voi, cari Benefattori. Nella speranza che questa collaborazione, materiale-spirituale possa continuare nel tempo, vi salutiamo cordialmente.

A nome di tutti i Padri Redentoristi che lavoriamo nel Madagascar

P. Antonino Pascale

2011

ASSOCIAZIONE S.C.I.L.L.A.



LUOGO
Congo, Kipanzu

RICHIESTO DA
Don Narecisse Kabeya

CODICE INTERVENTO
2011/02/91



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO
CON-2010-57-E

CODICE INTERVENTO
2010/05/86

SCUOLE DI KIPANZU



2 febbraio 2011.
Continua il finanziamento dei lavori (4.000 Euro).



ASSOCIAZIONE S.C.I.L.L.A.

2011



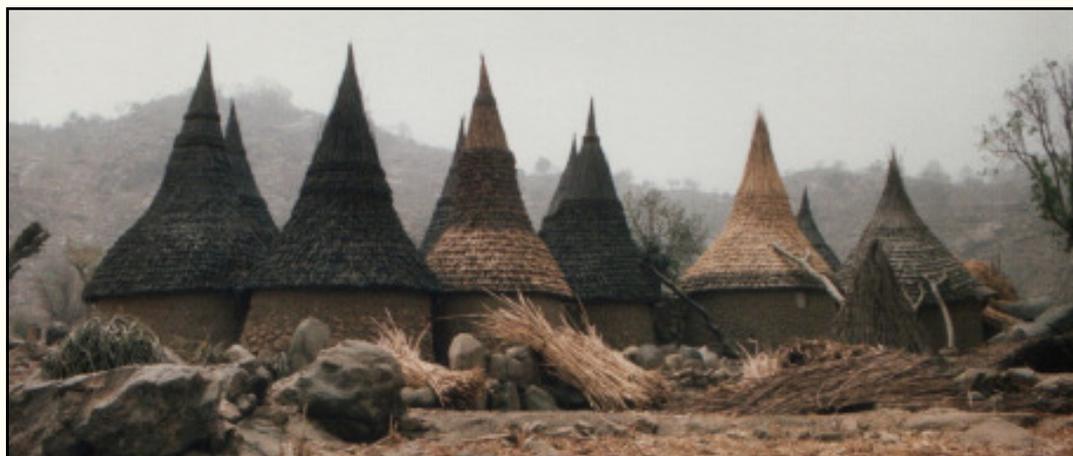
LUOGO
Cameroun

RICHIESTO DA
Padre dehoniani

CODICE PROGETTO
CAM-2011-59-F

CODICE INTERVENTO
2011/03/92

FORNO IN CAMEROUN



Finanziamento da parte di un socio dell'associazione vincolato all'acquisto e all'invio in Cameroun di un forno di cottura per un ceramista locale. Operazione avvenuta tramite il SAM (Centro missionario dei padri dheoniani di Milano).

2011



LUOGO

Benin

RICHIESTO DA

**Congregazione
suore O.C.P.S.P.**

CODICE INTERVENTO

2011/04/93

Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO

BEN-2005-44-3

CODICE INTERVENTO

2005/01/56

ORFANOTROFIO DI NATITINGOU



Marzo 2011. La conclusione del progetto continua ad incontrare difficoltà. Ancora la struttura non è agibile. In più le suore di Natitingou hanno deciso di scoperchiarla e rialzarla di circa 80 centimetri, per meglio proteggere l'interno dal calore. Ora la struttura è rialzata ma senza tetto e si sta avvicinando la stagione delle piogge. Dopo ripetuti contatti con le suore di Natitingou, riunioni del consiglio dell'associazione e contatti con un rappresentante dell'associazione Aleimar di Milano (che da anni opera a Natitingou con adozioni a distanza) si è deciso di finanziare la ricopertura dell'edificio in tempi brevissimi in modo da proteggerlo dalle piogge imminenti. Sono stati stanziati 5.500 euro erogati sotto controllo dell'associazione Aleimar. Per raggiungere l'abitabilità restano da fare lavori interni dei quali verrà richiesto nel prossimo mese di maggio un preventivo da un incaricato dell'associazione Aleimar che si recherà a Natitingou.

2011



LUOGO

Congo, Kipanzu

RICHIESTO DA

**Don Narcisse
Kabeya**

CODICE INTERVENTO

2011/05/94

SCUOLE DI KIPANZU



2 febbraio 2011.
Continua il finanziamento del progetto (4.000 euro)



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO

CON-2010-57-E

CODICE INTERVENTO

2010/05/86

IDRAULICI IN MADAGASCAR 2012

2012



LUOGO
Madagascar

RICHIESTO DA
Suore francescane dell'Immacolata di Palagano

CODICE PROGETTO
MAD-2012-60-E

CODICE INTERVENTO
2012/01/95



Due volontari (Renzo e Giulio) il 9 gennaio sono partiti per il Madagascar. Giulio è rientrato in Italia il 9 febbraio, Renzo il 9 aprile. Hanno eseguito numerosi lavori idraulici presso le missioni delle suore francescane e dei padri Redentoristi.



2012



LUOGO
Madagascar

RICHIESTO DA
Suore francescane

CODICE INTERVENTO
2012/02/96

PROGETTO SANITARIO DI SARODROA



Continua il finanziamento del progetto.



Progetto realizzato con più interventi

Maggiori informazioni nella SCHEDA DI ORIGINE

CODICE PROGETTO
MAD-2008-53-SF

CODICE INTERVENTO
2008/04/72

ORFANOTROFIO DI NATITINGOU



Versata l'ultima rata per la costruzione dell'orfanotrofio di Natitingou. Il 28 aprile 2012 la struttura è stata inaugurata e consegnata alle suore. Decisiva è stata la collaborazione con il gruppo ALEIMAR DI Milano.



“Cari benefattori, tutta la nostra sincera gratitudine all'associazione SCILLA che ha inviato questi uomini generosi e validi. Avete dato una risposta ad una delle nostre maggiori preoccupazioni per il benessere dei nostri orfani. Il Signore benedica tutte le opere di carità che intraprendete anche nei continenti più lontani. Possa il Signore, al quale avete prestato attraverso le persone che aiutate, ricompensarvi oltre le vostre attese. Grazie di nuovo”

Le suore OCPSP

Chers Bienfaiteurs,
Toutes nos sincères gratitudes à l'Association SCILLA qui a envoyé ces généreux et vaillants hommes. Par eux vous avez répondu à une de nos plus grandes préoccupations pour le bien être de nos orphelins.
Daigne le Seigneur bénir toutes vos œuvres de charité que vous entreprenez même dans les continents les plus lointains.
Puisse le Seigneur à qui vous prêtez à travers ces personnes que vous aidez vous combler au delà de votre attente.

Encore une fois Merci,
GRACIE
Les Sœurs OCPSP de l'orphelinat
« Les Saints Innocents de Natitingou. »



2012



LUOGO
Benin

RICHIESTO DA
**Congregazione
suore O.C.P.S.P.**

CODICE INTERVENTO
2012/03/97



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO
BEN-2005-44-3

CODICE INTERVENTO
2005/01/56

FALEGNAMERIA IN CAMEROUN

2012



LUOGO

Cameroun

RICHIESTO DA

Padri dehoniani

CODICE PROGETTO

CAM-2012-61-A

CODICE INTERVENTO

2012/04/98



Invio presso le missioni dei padri dehoniani in Cameroun di macchinari da falegnameria donati da Giuseppe Ranucci di Palagano. L'associazione ha sostenuto le spese di trasporto da Palagano al Centro Missionario dehoniano di Milano da dove sono stati inviati in Cameroun.



PROGETTO SANITARIO DI SARODROA



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

**CODICE PROGETTO
MAD-2008-53-SF**

**CODICE INTERVENTO
2008/04/72**



Dicembre 2012. Continua il finanziamento del progetto di assistenza sanitaria di Sarodroa (pagamento dello stipendio di un medico, infermiera

2012



**LUOGO
Madagascar**

**RICHIESTO DA
Suore
francescane**

**CODICE INTERVENTO
2012/05/99**

IDRAULICI IN MADAGASCAR 2013



Due volontari (Renzo e Giulio) hanno lavorato presso le missioni delle suore francescane di Palagano e dei padri redentoristi.

Renzo è partito l'8 gennaio e rientrato il 5 aprile; Giulio è partito il 2 febbraio e rientrato il 3 marzo.

2013



**LUOGO
Madagascar**

**RICHIESTO DA
Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano**

**CODICE PROGETTO
MAD-2013-62-E
CODICE INTERVENTO
2013/01/100**

SCUOLE DI KIPANZU

2013



LUOGO
Congo, Kipanzu

RICHIESTO DA
Don Narcisse
Kabeya

CODICE INTERVENTO
2013/02/101



Progetto
realizzato con
più interventi

Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE

CODICE PROGETTO
CON-2010-57-E

CODICE INTERVENTO
2010/05/86

LUOGO
Congo, Kipanzu

RICHIESTO DA
Don Narcisse
Kabeya

CODICE INTERVENTO
2013/03/102



27 marzo 2013

Continua il finanziamento dei lavori (5.000 Euro).

SCUOLE DI KIPANZU



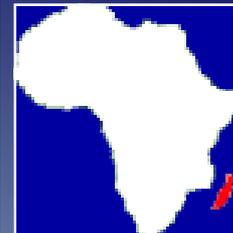
24 settembre 2013.

Continua il finanziamento dei lavori (5.000 Euro).

IDRAULICI IN MADAGASCAR 2014



2014



LUOGO
Madagascar

RICHIESTO DA
Suore francescane dell'Immacolata di Palagano

CODICE PROGETTO
MAD-2014-63-E
CODICE INTERVENTO
2014/01/103

Tre volontari (Renzo, Giulio e Giuseppe) sono partiti il 4 gennaio per il Madagascar per eseguire lavori idraulici presso le missioni delle suore francescane di Palagano, dei padri Redentoristi e nella Case della Carità.

Giulio e Giuseppe si sono trattenuti per quattro settimane mentre Renzo è rientrato in Italia all'inizio di aprile.





Ambanidia 02 aprile 2014

Carissimi Presidente ed Amici dell'Associazione Scilla,
 anche questo anno con grande gioia vi scriviamo per ripetervi il nostro GRAZIE.
 Vi siamo riconoscenti per il lavoro svolto dai vostri volontari Giulio e Giuseppe.
 Nonostante avessero un impegno coi Padri Redentoristi, ogni volta che ritornavano
 da noi, c'era sempre qualche cosa da fare. Abbiamo ammirato la loro disponibilità e
 bravura. Come avremmo fatto senza di loro Alarobia ed Ambanidia? Grazie mille.
 Non possiamo passare sotto silenzio l'impegno di Renzo nel compiere il suo servizio.
 Quest'anno è rimasto quasi fisso ad Ambohimandroso dove finalmente la casa delle
 suore ha servizi igienici degni di un ambiente civile anche al piano terra... Anche la
 casa del dottore è sistemata bene. La gioia più grande l'ha data ad Analavoka dove
 ha rimesso in sesto le pompe dell'acqua potabile sia nel reparto degli insegnanti,
 come nel pensionato delle ragazze. Grazie Renzo anche per tutti i viaggi, fuori
 programma, che ti abbiamo fatto fare come autista provetto, senza contare i giri in
 Tana per l'acquisto di materiale. Il Signore ricompenserà con il cento per uno ad
 ognuno di voi.
 Che dire poi al Presidente ed hai benefattori se non un grazie e l'invito a non
 stancarvi nell'aiutare la missione. Vi chiediamo aiuto per migliorare le nostre
 abitazioni, ma se stiamo bene noi suore possiamo lavorare meglio e i più poveri
 vengono aiutati con maggiore efficacia, quindi stiamo meglio noi e vengono curati
 meglio i bimbi e le migliaia di persone che ci avvicinano per chiedere aiuto.
 Il prossimo anno ci sono i servizi sanitari di Alarobia da sistemare, quindi abbiamo
 bisogno di Renzino e di altri con lui.
 Assicuriamo, noi suore e tutti i nostri bimbi, una preghiera costante e riconoscente
 per quello che siete e fate per noi, GRAZIE
 BUONA PASQUA a tutti.
 Sr Elisabetta e sorelle francescane italiane e malgascie.

Sr Elisabetta



CENTRO SALUTE-VITA A TOMA



2014



LUOGO
Burkina Faso,
Toma

RICHIESTO DA
Fondazione
"Diban Promo
Salus"
Associazione
"Anch'io per te"

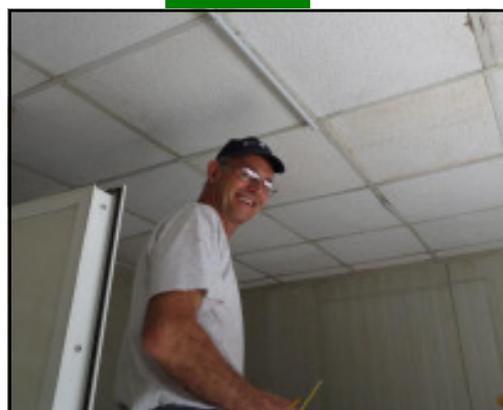
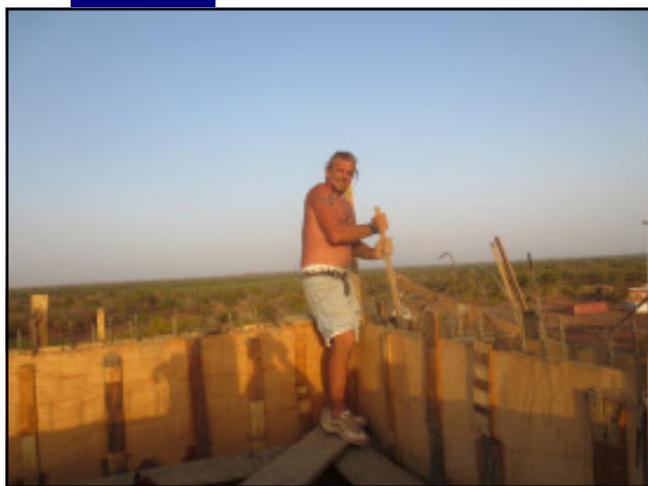
CODICE PROGETTO
BUR-2014-64-E

CODICE INTERVENTO
2014/02/104

Il Centro Salute-Vita, progetto della fondazione burkinese "Diban Promo Salus" con la collaborazione dell'associazione "Anch'io per te" di Modena, è una struttura molto complessa costituita da una serie di fabbricati con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione di Toma. Si svilupperà in vari settori fra cui la sanità, cultura, assistenza sociale e culto religioso. Attualmente il progetto prevede di ultimare il "Centro Medico" costituito da due fabbricati in cui saranno localizzati alcuni ambulatori medici e diversi locali adibiti alla degenza ospedaliera a breve termine. I due fabbricati sono già stati realizzati e ora si devono completare le opere interne fra cui impianti idrici, elettrici e la posa delle pavimentazioni interne ed esterne. I 5 volontari (Gabriele, Federico, Pietro, Angelo e Paolo) tra il 19 gennaio e il 17 febbraio 2014 hanno realizzato impianto elettrico, idraulico e pavimentazione nelle due strutture destinate a divenire Centro medico e costruito il deposito per l'acqua oltre al collegamento con il pozzo.







2014

ASSOCIAZIONE S.C.I.L.L.A.



LUOGO
Madagascar

RICHIESTO DA
Suore
francescane

CODICE INTERVENTO
2014/03/105



Progetto
realizzato con
più interventi

Maggiori
informazioni
nella **SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO
MAD-2008-53-SF

CODICE INTERVENTO
2008/04/72

PROGETTO SANITARIO DI SARODROA



Marzo 2014. Continua il finanziamento del progetto sanitario di Sarodroa (pagamento dello stipendio di medico e infermiera, acquisto farmaci).

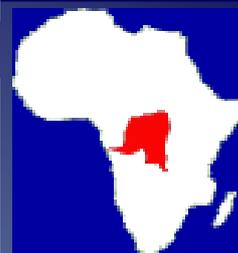
ASSOCIAZIONE S.C.I.L.L.A.

SCUOLE DI KIPANZU



Aprile 2014. Continua il finanziamento del progetto di costruzione delle scuole di Kipanzu (2.000 euro).

2014



LUOGO
Congo, Kipanzu

RICHIESTO DA
Don Narecisse
Kabeya

CODICE INTERVENTO
2014/04/106



Progetto
realizzato con
più interventi

Maggiori
informazioni
nella **SCHEDA
DI ORIGINE**

CODICE PROGETTO
CON-2010-57-E

CODICE INTERVENTO
2010/05/86

PROGETTO SANITARIO DI SARODROA



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

**CODICE PROGETTO
MAD-2008-53-SF**

**CODICE INTERVENTO
2008/04/72**



Novembre 2014.
Continua il finanziamento del progetto.

2014



**RICHIESTO DA
Suore
francescane**

**CODICE INTERVENTO
2014/05/107**

SCUOLE DI KIPANZU



Novembre 2014. Continua il finanziamento del progetto.

2014



**LUOGO
Congo, Kipanzu**

**RICHIESTO DA
Don Narcisse
Kabeya**

**CODICE INTERVENTO
2014/06/108**



Progetto
realizzato con
più interventi

**Maggiori
informazioni
nella SCHEDA
DI ORIGINE**

**CODICE PROGETTO
CON-2010-57-E
CODICE INTERVENTO
2010/05/86**



“...i lavori della costruzione della scuola procedono con un ritmo lento per insufficienza delle possibilità economiche. I materiali edili che abbiamo comprato con quello mi avete dato al mio ritorno in Congo a fine aprile scorso sono arrivati con un grandissimo ritardo perché il camion che ci li trasportava da Kinshasa fino a Kingunda ha avuto un guasto ed è rimasto fermo per strada per due mesi e mezzo, causando un danno al cemento (abbiamo perso una diecina di sacchi). Con quello che è arrivato, i muratori hanno fatto qualcosa per cui abbiamo raggiunto il risultato che avete sulle foto. Bisogna ancora finire la muratura di questa terza struttura fino alla copertura... Anche le altre due strutture non sono ancora nè pavimentate, nè imbiancate, nè pitturate perché stiamo dando precedenza alle strutture prima di pensare alla loro rifinitura. E una scelta pragmatica viste le poche possibilità economiche di cui disponiamo...”

(Don Narcisse)

UN MOTOSCAFO PER PUERTO PINASCO

2014



LUOGO
Paraguay,
Porto Pinasco

RICHIESTO DA
Suore
francescane
dell'Immacolata
di Palagano

CODICE PROGETTO
PAR-2014-65-F
CODICE INTERVENTO
2014/07/109



“Abbiamo un grande desiderio: comprare un motoscafo per raggiungere più facilmente le comunità, in particolare San Carlo, dove svolgiamo un servizio pastorale e di promozione umana, ma soprattutto per poter trasportare gli ammalati gravi nella città di Conception. Infatti, il tragitto via fiume, tramite le barche che settimanalmente passano per Pinasco, prevede un tempo di 22 ore per giungere in città. Con il motoscafo il tempo si riduce a 4 ore...”



Le suore francescane di Palagano nel 2007 hanno aperto una nuova Missione in Paraguay, nell'**Alto Chaco Paraguagio**, un territorio dimenticato dagli uomini, ma non da Dio. La città di **Pinasco** fece l'impressione di un villaggio disordinato, fangoso, polveroso... E gli abitanti? Persone dignitose che nascondono la loro povertà con l'elegante portamento delle donne o con l'indifferenza degli uomini, spesso seduti all'ombra dei grandi alberi a passare il loro tempo bevendo “terere”, chiacchierando e ridendo... L'impatto con gli “indigena” (i nativi) è stato (e ancora è) difficile, soprattutto causa la lingua locale, il “Guarnì”. Oggi Pinasco è cambiata non tanto dal punto di vista di progresso sociale, ma umano sì. La presenza delle suore ha fatto risorgere in loro la speranza, ha dato valore alle persone. Si sentono amate da Dio se donne “che vengono dall'altra parte del mondo” hanno lasciato tutto per amare e servire Cristo in loro, soprattutto i più poveri ed emarginati.

IDRAULICI IN MADAGASCAR 2015



Il 15 gennaio 2015 un volontario idraulico è partito per il Madagascar per eseguire lavori presso le missioni delle suore francescane di Palagano, dei padri Redentoristi e nelle missioni della Casa della Carità.

A fine febbraio si sono uniti altri due volontari.
Il gruppo è rientrato in Italia il 15 aprile.

2015



LUOGO

Madagascar

RICHIESTO DA

Suore francescane dell'Immacolata di Palagano

CODICE PROGETTO

MAD-2015-66-E

CODICE INTERVENTO

2015/01/110

SCUOLE DI KIPANZU

2015



LUOGO

Congo, Kipanzu

RICHIESTO DA

Don Narecisse Kabeya

CODICE INTERVENTO

2015/02/111



Gennaio 2015. Continua il finanziamento del progetto (5.000 euro). Con questo finanziamento si prevede di inalzare e coprire la terza struttura scolastica entro l'autunno 2015.



Progetto realizzato con più interventi

Maggiori informazioni nella SCHEDA DI ORIGINE

CODICE PROGETTO

CON-2010-57-E

CODICE INTERVENTO

2010/05/86

CENTRO SALUTE-VITA A TOMA, 2015

2014



LUOGO
Burkina Faso,
Toma

RICHIESTO DA
Fondazione
"Diban Promo
Salus"

CODICE PROGETTO
BUR-2015-67-E

CODICE INTERVENTO
2015.03/112



Dal 6 al 25 febbraio 2015 un volontario piastrellista, presso il Centro Salute-Vita di Toma, ha pavimentato (circa 100 metri quadrati) e riparato il tetto dell'orfanotrofo, pavimentato e posato il rivestimento della cucina, eseguite alcune riparazioni ad altri pavimenti.

Ha, inoltre, collaborato all'inizio della costruzione del muro di recinzione del Centro.



Il Centro Salute-Vita di Toma, progetto della fondazione burkinese "Diban

Promo Salus" in collaborazione con l'associazione "Anch'io per te" di Modena, è una struttura molto complessa costituita da una serie di fabbricati con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione di Toma.

Si svilupperà in vari settori fra cui la sanità, cultura, educazione, assistenza sociale e culto religioso. Nel 2014 cinque volontari hanno realizzato impianti idrici, elettrici e la posa delle pavimentazioni interne ed esterne del Centro medico (due fabbricati in cui saranno localizzati alcuni ambulatori medici e diversi locali adibiti alla degenza ospedaliera a breve termine) e costruito il deposito per l'acqua.

Documenti

ATTO COSTITUTIVO

STATUTO 1985

NUOVO STATUTO 2003

ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO



15 gennaio 1985,
alla presenza del notaio Gino Bergonzini,
viene costituita

l'associazione S.C.I.L.L.A.

(Solidarietà Cristiana Internazionale Libero Lavoro Amico)

**SOCI
FONDATORI**

Delio Albicini
Adele Bernardi
Maurizio Bertogli
Arturo Bettuzzi
Davide Bettuzzi
Luciano Braglia
Tullio Campana
Antonio Capitanio
Rose Mary Casolari
Guerrino Donadelli
Tolmino Ferretti
Bruno Fontanini
Domenico Guigli
Maria Cristina Guigli
Medito Guigli
Stefano Guigli
Angiolina Maffoni
Domenico Maffoni
Alda Mazzotti
Isora Paglia
Pietro Perini
Osvaldo Scaruffi
Giuseppe Tonarini
Adriana Tosi
Enedina Zecchini
Luciano Ugolini
Gianfranco Zecchini

**PRIMO
COSIGLIO
DIRETTIVO**

Presidente
Gianfranco Zecchini
Amministratore
Arturo Bettuzzi
Pubbliche relazioni
Rose Mary Casolari
Coordinatore dei progetti
Domenico Guigli
Consiglieri
Adriana Tosi
Angiolina Maffoni
Bruno Fontanini
Delio Albicini
Pietro Perini
Antonio Capitanio
Guerrino Donadelli
Tullio Campana

ATTO COSTITUTIVO DI ASSOCIAZIONE

(15 gennaio 1985)



Repertorio n.7000

Raccolta n.3711



ATTO COSTITUTIVO DI ASSOCIAZIONE

Repubblica Italiana

L'anno Millenovecentottantacinque, addi Venticinque del
 mese di Gennaio.

25 GENNAIO 1985

In Palagano, Via Santo Stefano n.14.

Avanti a me Dottor GINO BERGONZINI, Notaio iscritto nel
 Ruolo del Distretto Notarile di Modena, con residenza in
 detta città, non assistito da testimoni per espressa concorde
 rinuncia fattavi dai Componenti con il mio consenso, sono
 presenti i Signori:

- GUIGLI MARIA CRISTINA, nata a Montefiorino il 13 Gennaio
 1953, residente a Palagano, Via San Rocco n.48, bracciante
 agricola, (Codice Fiscale: GGL MCR 53A53 F503J);
- BETTUZZI ARTURO, nato a Salsomaggiore Terme, il 24 Settembre
 1950, residente a Palagano, Via San Rocco n.48, infermiere, (Codi-
 ce Fiscale: BTT RTR 50P24 H720F);
- CASOLARI ROSEMARY, nata a Montefiorino l'11 Maggio 1956, resi-
 dente a Palagano, frazione di Boccassuolo, Via San Rocco
 n.58, insegnante, (Codice Fiscale: CSL RSR 56E51 F503H);
- BERTOGLI MAURIZIO, nato a Bollene (Francia), il 29 Luglio
 1953, residente a Palagano, frazione Boccassuolo, Via San
 Rocco n.58, autista, (Codice Fiscale: BRT MRZ 53L29 Z110Q);
- GUIGLI MEDITO, nato ad Aiaccio (Francia), il 17 Maggio

Registrato a
 Modena
 il 13.2.1985 N.° 2294
 Vol. Mod.
 L. 102.000
 L. per trascrizione
 f.to. G. Vincenzi

2

- 1941, residente a Palagano, frazione Boccassuolo, Via Comunale n.76, artigiano, (Codice Fiscale: GGL MDT 41E17 Z110X);---
- TONARINI GIUSEPPE, nato a Montefiorino, il 20 Febbraio 1931, residente a Palagano, frazione Boccassuolo, Via Comunale n.82, artigiano, (Codice Fiscale: TNR GPP 31B20 F503R);-----
- GUIGLI STEFANO, nato a Livorno il 9 Luglio 1936, residente a Palagano, frazione Boccassuolo, Via Comunale n.78, artigiano, (Codice Fiscale: GGL SFN 36L09 E625L);-----
- BETTUZZI DAVIDE, nato a Palagano, il 7 Aprile 1963, residente a Palagano, frazione Boccassuolo, Via Comunale n.33, studente, (Codice Fiscale: BTT DVD 63D07 G250E);-----
- CAPITANIO ANTONIO, nato a Capriate San Gervasio (BG), il 24 Ottobre 1933, residente a Palagano, Via Santo Stefano n.14, sacerdote, (Codice Fiscale: CCP NIN 33R24 B703Y);-----
- GUIGLI DOMENICO, nato a Montefiorino il 28 Luglio 1949, impiegato, residente a Palagano, Via Sassorosso n.38, (Codice Fiscale: GGL DNC 49L28 F5030);-----
- MAZZOTTI ALDA, nata a Frassinoro il 7 Settembre 1952, commerciante, residente a Palagano, Via Sassorosso n.38, (Codice Fiscale: MZZ LDA 52P47 D783C);-----
- FERRETTI TOLMINO, nato a Baiso (R.E.), il 27 Giugno 1948, residente a Palagano, frazione Savoniero, Via Provinciale n.31, artigiano, (Codice Fiscale: FRR TMN 48H27 A586V);-----
- BERNARDI ADELE, nata a Montefiorino, il 14 Febbraio 1951, residente a Palagano, Frazione Savoniero, Via Provinciale n.31, casa-

linga,(Codice Fiscale: BRN DLA 51D54 F503T);-----

3

- BRAGLIA LUCIANO,nato a Montefiorino il 24 Febbraio 1952,residente a Palagano,frazione Savoniero,Via Provinciale n.62,dipendente Enel,(Codice Fiscale: BRG LCN 52B24 F503I);

- TOSI ADRIANA,nata a Montefiorino il 20 Novembre 1955,residente a Palagano,frazione Savoniero,Via Provinciale n.62,insegnante,(Codice Fiscale: TSO DRN 55S60 F503Z);-----

- FONTANINI BRUNO,nato a Montefiorino,il 29 Maggio 1942,residente a Montefiorino,Frazione Farneta n.1,operaio,(Codice Fiscale: FNT BRN 42E29 F503A);-----

- MAFFONI ANGIOLINA,nata a Montefiorino,il 23 Aprile 1949,residente a Palagano,Via Roncopezzuolo n.24,insegnante,(Codice Fiscale: MFF NLN 49D63 F503Z);-----

- MAFFONI DOMENICO,nato a Montefiorino,il 17 Settembre 1939,residente a Palagano,Via Roncopezzuolo n.24,artigiano,(Codice Fiscale: MFF DNC 39R17 F503Y);-----

- CAMPANA TULLIO,nato a Montefiorino il 2 Agosto 1943,residente a Montefiorino,Piazza Fontana n.22,operaio,(Codice Fiscale: C/P TLL 43M02 F503K);-----

- ZECCHINI GIANFRANCO,nato a Montefiorino l'8 Dicembre 1952,residente a Montefiorino,Via Piscina n.12,operaio della SIP,(Codice Fiscale: ZCC GFR 52T08 F503Y);-----

- SCARUFFI OSVALDO,nato a Lizzano in Belvedere (BO),il 16 Gennaio 1949,residente a Montefiorino,Via Dante Alighieri n.18,impiegato,(Codice Fiscale: SCR SLD 49A16 A771C);-

4

- ZECCHINI ENEDINA, nata a Montefiorino, l'8 Febbraio 1938, residente a Palagano, frazione Savoniero, Via Dragone n.9, casalinga, (Codice Fiscale: ZCC NDN 38B48 F503W);-----

- PERINI PIETRO, nato a Montefiorino, il 20 Aprile 1932, residente a Palagano, Frazione Savoniero, Via Dragone n.9, muratore, (Codice Fiscale: PRN PTR 32D20 F503A);-----

- PAGLIA ISORA, nata a Montefiorino il 1° Ottobre 1937, residente a Palagano, frazione Savoniero, Via Le Querciole n.1, casalinga, (Codice Fiscale: PGL SRI 37R41 F503U);-----

- ALBICINI DELIO, nato a Montefiorino il 14 Marzo 1932, residente a Palagano, frazione Savoniero, Via Le Querciole n.1, muratore (Codice Fiscale: LBC DLE 32C14 F503S);-----

- DONADELLI GUERRINO, nato a Montefiorino il 28 Dicembre 1943, residente a Corlo di Formigine, Via Radici n.143, infermiere, (Codice Fiscale: DND GRN 43T28 F503W);-----

- UGOLINI LUCIANO, nato a Montefiorino il 17 Settembre 1925, residente a Palagano, frazione Boccassuolo, Via San Rocco n.18, artigiano, (Codice Fiscale: GLN LCN 25P17 F503B);-----

Componenti, cittadini Italiani, della cui identità personale io Notaio sono certo.-----

Essi Componenti, intendono costituire un'Associazione diretta a svolgere opere di promozione umana per i Paesi in via di sviluppo, premettono quanto segue:-----

- nell'Associazione confluiscono e partecipano persone con motivi ispiratori cristiani.-----

La decisione di costituire questa Associazione è nata dal desiderio di onorare la memoria di Giacinta e Scilla Capitano.-----

5

Premesso quanto sopra, è costituita tra i Componenti, con il presente atto, una Associazione denominata "S.C.I.L.L.A.

- Solidarietà Cristiana Internazionale Libero Lavoro Amico".

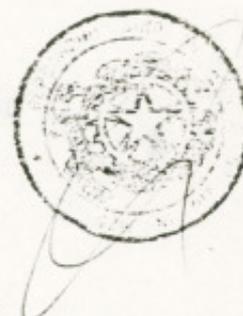
L'Associazione ha sede in Palagano, Via Santo Stefano n.14.-

Lo scopo dell'Associazione è diretto:-----

a) - nei paesi in via di sviluppo alla collaborazione con le forze locali nella realizzazione di progetti di sviluppo e promozione umana, da attuarsi mediante l'invio di tecnici e di attrezzature adeguate, localmente non referibili, mediante aiuti finanziari e soprattutto con la partecipazione diretta dei componenti l'associazione alla realizzazione dei progetti.-----

Detta partecipazione, in esperienze e mezzi si attua attraverso la cooperazione responsabile con la gente locale, nello studio, esecuzione e direzione dei singoli progetti, rispettando priorità e favorendo l'utilizzazione di ogni forza disponibile una adeguata preparazione e assistenza tecnica, onde assicurare una autonomia e continuità di opere nel futuro;-----

b) - in Italia, l'Associazione promuove ogni iniziativa diretta alla sensibilizzazione ai problemi dei paesi in via di sviluppo e al coinvolgimento delle varie componenti le nostre comunità, (enti pubblici, istituzioni e privati), non-



6



chè alla formazione,selezione,addestramento dei volontari.-
A tal uopo l'Associazione intende formare ed addestrare
cittadini Italiani,maggiorenni perchè possano conseguire
le opportune conoscenze tecniche e capacità psico-fisiche,svilup-
pando in essi le singole qualità personali richieste per
il volontariato ai fini della cooperazione dell'Italia con
i paesi in via di sviluppo,in base alla legge 9 Febbraio
1979,n.38,onde rispondere alle esigenze dei paesi interessa-
ti.-----

In attesa dell'addebita formazione dei volontari e,ove non
sia richiesta in base al programma da realizzare una presenza
a lungo termine,allor quando non sia possibile il reperimento
dei voltari stessi,l'Associazione si avvarrà di persone
che daranno,a loro complete spese e per brevi periodi,la
loro disponibilità lavorativa (cosidetto "lavoro benevolo").

L'Associazione è regolata dallo Statuto al quale i Componenti
fanno rinvio quale parte integrante e sostanziale di quest'at-
to e che si allega al presente atto sotto la lettera "A",pre-
via lettura da me datane ai costituiti stessi che lo sottoscri-
vono assieme a me Notaio. -----

Conformemente allo Statuto dell'Associazione vengono nominati
a comporre il primo Consiglio Direttivo,con la carica rispetti-
vamente indicata i Signori:-----

Presidente: ZECCHINI GIANFRANCO;-----

Amministratore: BETTUZZI ARTURO;-----

Addetto alle Pubbliche Relazioni: CASOLARI ROSEMARY;--

7

Coordinatore dei Progetti: GUIGLI DOMENICO;-----

Consiglieri:-----

TOSI ADRIANA;-----

MAFFONI ANGIOLINA;-----

FONTANINI BRUNO;-----

ALBICINI DELIO;-----

PERINI PIETRO;-----

CAPITANIO ANTONIO;-----

DONADELLI GUERRINO;-----

CAMPANA TULLIO;-----

BETTUZZI DAVIDE.-----

I Componenti delegano per le firme marginali del presente atto costitutivo e dell'allegato Statuto i Signori: Guigli Domenico, Tosi Adriana, Maffoni Angiolina, Casolari Rosemary, Bettuzzi Davide, Capitania Antonio.-----

Le spese del presente atto e conseguenti sono a carico dell'Associazione.-----

Richiesto io Notaio ho ricevuto questo atto del quale ho dato lettura ai Componenti che lo approvano e meco lo sottoscrivono.-----

Consta di due fogli dattiloscritti per la maggior parte da persona di mia fiducia e per il resto da me Notaio completati per pagine intere sette e fin qui di questa ottava, postille escluse.-----

Associazione S.C.I.L.L.A. - ATTO COSTITUTIVO

8

F.TO	BRAGLIA LUCIANO
"	MARIA CRISTINA GUIGLI
"	BETTUZZI ARTURO
"	BERTOGLI MAURIZIO
"	GUIGLI MEDITO
"	TONARINI GIUSEPPE
"	GUIGLI STEFANO
"	MAZZOTTI ALDA
"	FERRETTI TOLMINO
"	BERNARDI ADELE
"	FONTANINI BRUNO
"	MAFFONI DOMENICO
"	CAMPANA TULLIO
"	ZECCHINI GIANFRANCO
"	SCARUFFI OSVALDO
"	ZECCHINI ENEDINA
"	PERINI PI-ETRO
"	PAGLIA ISORA
"	ALBICINI DELIO
"	DONADELLI GUERRINO
"	UGOLINI LUCIANO
"	CASOLARI ROSEMARY
"	BETTUZZI DAVIDE
"	CAPITANIO ANTONIO
"	GUIGLI DOMENICO

F.TO TOSI ADRIANA

9

" MAFFONI ANGIOLINA

" GINO BERGONZINI, Notaio



Associazione S.C.I.L.L.A.
STATUTO

(25 febbraio 1985)



Allegato "A" al Repertorio n.7000/3711.

S T A T U T O

DENOMINAZIONE - SEDE

Art.1) - E' costituita l'Associazione denominata "S.C.I.L.L.A.
- Solidarietà Cristiana Internazionale Libero Lavoro Amico",orga
nismo non governativo,diretto ad opere di promozione umana.-

Art.2) - L'associazione si impegna ad organizzare gruppi di
volontari che offrono il loro tempo libero nella preparazione
e nella realizzazione di progetti a vantaggio di popoli del
terzo mondo.-----

Art.3) - L'associazione non ha fini di lucro.-----

Art.4) - L'associazione ha sede in Palagano,Via Santo Stefano n.14.

SCOPO - PRINCIPI - ANIMATORI.

Art.5) - Lo scopo dell'Associazione è diretto:-----

a) nei paesi in via di sviluppo alla collaborazione con le for
ze locali nella realizzazione di progetti di sviluppo e promo
zione umana,da attuarsi mediante l'invio di tecnici e di at
trezzature adeguate,localmente non reperibili,mediante aiuti
finanziari e soprattutto con la partecipazione diretta dei com
ponenti l'associazione alla realizzazione dei progetti.Detta
partecipazione,in esperienze e mezzi,si attua attraverso la
cooperazione responsabile con la gente locale,nello studio,ese
cuzione e direzione dei singoli progetti rispettando priorità
e favorendo l'utilizzazione di ogni forza disponibile una ade
guata preparazione e assistenza tecnica,onde assicurare una



2

autonomia e continuità di opere nel futuro;b) in Italia l'Associazione promuove ogni iniziativa diretta alla sensibilizzazione ai problemi dei paesi in via di sviluppo e al coinvolgimento delle varie componenti le nostre comunità (Enti Pubblici Istituzioni e Privati),nonchè, alla formazione,selezione,addestramento dei volontari.A tal uopo l'Associazione intende formare ed addestrare cittadini italiani maggiorenni perchè possano conseguire le opportune conoscenze tecniche e capacità psico-fisiche sviluppando in essi le singole qualità personali,richieste per il volontariato ai fini della cooperazione della Italia con i paesi in via di sviluppo,in base alla legge 9/2/1979 n.38,onde rispondere alle esigenze dei paesi interessati.

ART.6) L'attività dell'Associazione si ispira ai seguenti principi animatori:

I soci non sono tenuti a prendere posizione in favore di nessuna scelta politica e ideologica;- l'associazione cresce concretamente attorno a strutture di ispirazione cristiana che costituiscono un elemento fondamentale della sua identità,sempre nel rispetto delle opinioni personali dei singoli membri;
- coloro che all'interno dell'Associazione credono totalmente nel valore della scelta cristiana della vita,promuoveranno incontri per la verifica delle proprie scelte e per la crescita della propria fede,tali incontri saranno condotti da un sacerdote designato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione stessa;- la collaborazione dell'Associazione con privati e con Enti deve rispettare la piena autonomia decisionale di entrambe le parti;- l'intervento nei paesi di via di sviluppo

non vuole essere portatore di schemi culturali o ideologie proprie della civiltà italiana o dei singoli Soci, al contrario, vuole inserirsi nella loro tradizione, storia e cultura, essere al servizio di una crescita autonoma della popolazione locale e nel rispetto, coesistenza e interscambio dei diversi valori favorire un arricchimento reciproco.-----

PATRIMONIO ED ESERCIZI SOCIALI.

Art.7) - Il patrimonio è costituito:-----

- da beni mobili ed immobili che diverranno di proprietà della Associazione;-----
- da eventuali erogazioni, donazioni e lasciti.-----

Le entrate dell'Associazione sono costituite:-----

- dall'utile derivante da manifestazioni promosse dall'Associazione e dal ricavato di attività di raccolta degli associati;
- da una quota annuale che ogni Socio è tenuto a versare, la cui entità è stabilita dal Consiglio Direttivo anno per anno;
- da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale.-----

Art.8) - L'esercizio finanziario chiude al 31 Dicembre di ogni anno. Entro 30 (trenta) giorni dalla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo, predisporrà il Bilancio consuntivo e quello preventivo dell'esercizio successivo.-----

SOCI.

Art.9) - Sono Soci le persone la cui domanda di ammissione verrà accettata dal Consiglio Direttivo e condividano i principi

4

contenuti nel presente Statuto.-----

Art.10) - La qualifica di Socio si perde per decesso o per dimissioni o per motivi gravi riconosciuti dal Consiglio Direttivo.-----

L'Associazione sarà dotata di dias-filmini-fotografie,proiettori ed album.-----

E' compito di ogni Socio promuovere e sostenere incontri di sensibilizzazione in parrocchie,scuole,locali pubblici,case private,luoghi di lavoro,ricordando che scopo specifico dell'Associazione e la sensibilizzazione a tutti i problemi del terzo mondo ma che solo gli aiuti concreti inducono i benefattori ad essere concretamente partecipi dell'attività ed esperienze dell'Associazione.-----

AMMINISTRAZIONE.

Art.11) - L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo eletto con votazione pubblica,a maggioranza relativa dall'Assemblea Generale ed è composto da tredici persone nell'ambito delle quali il medesimo Consiglio Direttivo designa un Presidente un Amministratore,un Coordinatore dei progetti ed un addetto alle pubbliche relazioni ed alla biblioteca ed audiovisivi.-----

Per la prima volta l'elezione del Consiglio Direttivo e la nomina alle suindicate cariche avviene nell'atto costituti-

vo di cui il presente Statuto fa parte integrante. _____

5

Art.12) - Tutte le cariche sono triennali e rinnovabili; in caso di dimissioni l'Assemblea Generale procede all'elezione di un nuovo Consigliere. _____

Ai membri del Consiglio Direttivo non spetta alcun compenso.

Art.13) - Il Presidente ha essenzialmente il compito di perseguire l'unità dell'associazione ed il rispetto delle finalità statutarie. _____

L'Amministratore è il responsabile dei rapporti economici con enti, ditte e privati, nonché della cassa sociale. _____

Il coordinatore dei progetti tiene i contatti con le autorità interessate alle realizzazioni. _____

L'addetto alle pubbliche relazioni ed alla biblioteca ed audiovisivi si occupa delle pubblicazioni, dei rapporti con la stampa e con i mezzi di comunicazione sociale; — si occupa inoltre della custodia, affidamento e recupero del materiale di aggiornamento e divulgazione. _____

Gli altri 9 (nove) Consiglieri si interessano di volta in volta delle varie branche di attività dell'Associazione e controllano l'operato dell'Amministratore in una riunione da indirsi espressamente a tale scopo e ne danno relazione all'Assemblea Generale. _____

Il Consiglio Direttivo può nominare periti per lo studio particolareggiato dei progetti, a titolo gratuito, i quali avranno soltanto funzione consultiva. _____

6

Art.14) - Il Presidente del Consiglio e l'Amministratore, in forma disgiunta, rappresentano legalmente l'Associazione nei confronti dei terzi ed in giudizio, curano l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio; nei casi di urgenza possono esercitare i poteri del Consiglio salva ratifica da parte di questo, alla prima riunione. _____

Il Presidente designa un Segretario scelto tra i Consiglieri per l'espletamento dei compiti e funzioni previsti dal presente Statuto. _____

ASSEMBLEA GENERALE.

Art.15) - Organo decisionale è l'Assemblea Generale dei Soci che verrà convocata almeno ogni sei mesi dal Presidente con comunicazione scritta oppure mediante affissione dell'avviso di convocazione, contenente l'Ordine del Giorno, nella sede sociale, il più frequentemente possibile onde sollecitare concretamente la massima partecipazione e collaborazione dei Soci. Le decisioni dell'Assemblea vengono prese a maggioranza relativa dei presenti. _____

L'Assemblea può essere convocata anche fuori dalla sede sociale. _____

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessaria la presenza o la rappresentanza di almeno un terzo dei Soci. _____

Delle riunioni Generali verrà redatto il relativo verbale che verrà sottoscritto dal Presidente o da chi ne fa le

veci e dal Segretario. _____

7

Art.16) - L'Assemblea delibera sul Bilancio consuntivo e preventivo, sugli indirizzi e direttive generali dell'Associazione, sulla nomina dei Componenti il Consiglio Direttivo, sulle modifiche dell'atto costitutivo e Statuto, e su tutto quant'altro a essa demandato per legge o per Statuto. _____

SCIoglimento.

Art.17) - Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea, la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori e delibererà in ordine alla devoluzione del patrimonio a favore di altre Associazioni aventi fini affini. _____

F.TO BRAGLIA LUCIANO

" MARIA CRISTINA GUIGLI

" BETTUZZI ARTURO

" BERTOGLI MAURIZIO

" GUIGLI MEDITO

" TONARINI GIUSEPPE

" GUIGLI STEFANO

" MAZZOTTI ALDA

" FERRETTI TOLMINO

" BERNARDI ADELE

" FONTANINI BRUNO

" MAFFONI DOMENICO

" CAMPANA TULLIO

8

F.TO ZECCHINI GIANFRANCO

" SCARUFFI OSVALDO

" ZECCHINI ENEDINA

" PERINI PIETRO

" PAGLIA ISORA

" ALBICINI DELIO

" DONADELLI GUERRINO

" UGOLINI LUCIANO

" CASOLARI ROSEMARY

" BETTUZZI DAVIDE

" CAPITANIO ANTONIO

" GUIGLI DOMENICO

" TOSI ADRIANA

" MAFFONI ANGIOLINA

" GINO BERGONZINI, Notaio

Copia conforme all' originale, debitamente firmato,

nei miei registri. Costata di fogli n. 5

Rilasciata in Modena in data 25-2-1985

al uso fiscale

Giuseppe Bergonzini





Associazione S.C.I.L.L.A.

STATUTO

(13 novembre 2003)

Statuto dell'associazione approvato dall'assemblea straordinaria dei soci il 13 novembre 2003 in previsione dell'iscrizione al Registro del Volontariato della Provincia di Modena



Associazione S.C.I.L.L.A.
(Solidarietà Cristiana Internazionale Libero Lavoro Amico)

STATUTO

DENOMINAZIONE E SEDE

Art. 1

E' costituita l'Associazione S.C.I.L.L.A., Solidarietà Cristiana Internazionale Libero Lavoro Amico, organismo non governativo diretto ad opere di promozione umana.

Art. 2

L'associazione non ha fini di lucro.

Art. 3

L'associazione ha sede in via S. Francesco, 1 - 41046 Palagano (MO)

SCOPI E PRINCIPI ANIMATORI

Art. 4

Gli scopi dell'Associazione sono:

1. Inviare persone nei Paesi del "Terzo Mondo" che in collaborazione con la gente locale realizzino progetti di sviluppo e promozione umana approvati dal Consiglio Direttivo. A tale scopo l'Associazione si impegna ad organizzare gruppi di volontari che mettono a disposizione il loro tempo libero e la loro professionalità.

2. Promuovere e sostenere una maggiore sensibilità riguardo alle problematiche dei Paesi in via di sviluppo attraverso incontri di divulgazione in parrocchie, scuole, locali pubblici, case private, luoghi di lavoro. I suddetti scopi verranno perseguiti nell'interesse della collettività attraverso attività svolte sia nei paesi di sviluppo che in Italia e in particolare nel territorio di appartenenza dell'Associazione.

In particolare si intende:

- Nei paesi in via di sviluppo promuovere la collaborazione con le forze locali nella realizzazione di progetti di sviluppo e promozione umana, da attuarsi mediante l'invio di tecnici e di attrezzature adeguate, localmente non reperibili, aiuti finanziari e soprattutto con la partecipazione diretta dei componenti l'associazione alla realizzazione dei progetti. Detta partecipazione, in esperienza e mezzi si attua attraverso la cooperazione responsabile con le popolazioni locali, nello studio, esecuzione e direzione dei singoli progetti, rispettando le priorità e favorendo l'utilizzazione di ogni forza disponibile, un'adeguata preparazione ed assistenza tecnica, onde assicurare una autonomia e continuità di opera nel futuro.

- In Italia l'associazione promuove ogni iniziativa diretta alla sensibilizzazione ai problemi dei Paesi in via di sviluppo e al coinvolgimento delle varie componenti delle nostre comunità (enti pubblici, istituzioni e privati), nonché alla formazione, selezione, addestramento dei volontari. A questo scopo l'associazione forma i volontari, di cittadinanza italiana, maggiorenni perchè possano conseguire le singole qualità personali richieste per il volontariato internazionale ai fini di rispondere alle necessità dei paesi

interessati.

Art. 5

Le attività di cui al comma precedente sono svolte dall'Associazione prevalentemente tramite prestazioni fornite dai propri aderenti. L'attività degli aderenti non può essere retribuita in alcun modo nemmeno da eventuali diretti beneficiari. Agli aderenti possono solo essere rimborsate dall'Associazione le spese vive effettivamente sostenute per l'attività prestata, previa documentazione ed entro limiti preventivamente stabiliti dall'Assemblea dei soci. Ogni forma di rapporto economico con l'Associazione derivante da lavoro dipendente o autonomo è incompatibile con la qualità di socio. L'attività dell'Associazione è ispirata ai principi cristiani evangelici di fratellanza tra i popoli.

Art. 6

L'intervento nei Paesi in via di sviluppo non vuole essere portatore di schemi culturali o ideologie proprie della civiltà italiana o dei singoli soci; al contrario, vuole inserirsi nella loro tradizione, storia e cultura, essere al servizio di una crescita autonoma della popolazione locale e nel rispetto, coesistenza e interscambio dei diversi valori e favorire un arricchimento reciproco.

Art. 7

L'Associazione stipula polizza Assicurativa idonea a favore degli iscritti impegnati nello svolgimento delle attività associative.

SOCI

Art. 8

L'Associazione è costituita da persone che iscrivendosi nell'apposito registro ne diventano soci. Il numero degli aderenti è illimitato.

Il socio non è obbligato, in quanto appartenente all'Associazione, a far parte delle spedizioni; può aiutare validamente i popoli in via di sviluppo anche rimanendo in Italia, tramite lo svolgimento di attività volte a favorire il miglior funzionamento dell'Associazione e nella sensibilizzazione della popolazione alle tematiche inerenti gli scopi dell'Associazione stessa. L'ammissione a socio, deliberata dal Consiglio direttivo è subordinata alla presentazione di apposita domanda da parte degli interessati.

Il comitato direttivo cura l'annotazione dei nuovi aderenti nel libro dei soci.

Sull'eventuale reiezione di domande, sempre motivata, si pronuncia anche l'Assemblea dei soci.

La qualità di socio si perde:

- a) per recesso;
- b) per mancato versamento della quota associativa per due anni consecutivi, trascorsi due mesi dall'eventuale sollecito;
- c) per comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione;
- d) per persistenti violazioni degli obblighi statutari;
- e) per l'instaurarsi di qualsiasi forma di rapporto di lavoro o di contenuto patrimoniale tra lo stesso e l'associazione.

In caso di recesso il socio non ha diritto alla restituzione delle quote sociali versate. L'esclusione dei soci è deliberata dall'Assemblea dei soci su proposta del Comitato direttivo. In ogni caso, prima di procedere all'esclusione, devono essere contestati per iscritto al socio gli addebiti che allo stesso vengono mossi, consentendo facoltà di replica.

Il recesso da parte dei soci deve essere comunicato in forma scritta all'Associazione almeno due mesi prima dello scadere dell'anno in corso.

Il socio receduto, decaduto o escluso non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate.

1. I soci sono obbligati:

- a) ad osservare il presente Statuto, i regolamenti interni e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi;
- b) a mantenere sempre un comportamento degno nei confronti dell'Associazione;
- c) a prestare la loro opera a favore dell'Associazione in modo personale, spontaneo e gratuito;
- d) a pagare la quota sociale stabilita annualmente dall'assemblea.

2. I soci hanno diritto:

- a) a partecipare a tutte le attività promosse dall'Associazione;
- b) a partecipare all'Assemblea con diritto di voto;
- c) ad accedere alle cariche associative;
- d) a prendere visione di tutti gli atti deliberativi e di tutta la documentazione relativa alla gestione dell'Associazione, con possibilità di ottenerne copia.

PATRIMONIO

Art. 9

Le entrate dell'Associazione sono costituite:

1. da fondi derivanti da attività di raccolta degli associati;
2. dalla quota annuale che ogni socio è tenuto a versare la cui entità è stabilita dall'Assemblea anno per anno;
3. contributi privati;
4. contributi dallo Stato, da enti ed istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
5. donazioni e lasciti testamentari;
6. rimborsi derivanti da convenzioni; entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali;
7. da beni immobili ed immobili che diverranno proprietà dell'Associazione.

Art. 10

L'esercizio finanziario si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Entro 30 giorni dalla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo predisporrà il Bilancio consuntivo e quello preventivo dell'esercizio successivo.

AMMINISTRAZIONE

Art. 11

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo eletto con votazione pubblica a maggioranza relativa dall'Assemblea Generale ed è composto da undici persone nell'ambito delle quali il Consiglio Direttivo eleggerà il Presidente, l'Amministratore, il Coordinatore dei progetti e il Segretario.

Possono accedere alle cariche sociali soltanto i membri dell'Associazione.

Al Consiglio Direttivo spetta di:

- a) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- b) predisporre il bilancio;
- c) deliberare sulle domande di nuove adesioni;
- d) provvedere agli affari di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano spettanti all'Assemblea dei soci.

Tutte le cariche sono triennali e rinnovabili.

In caso di dimissioni l'Assemblea Generale procede all'elezione di un nuovo consigliere.

Ai membri del Consiglio Direttivo non spetta alcun compenso.

Il Presidente ha essenzialmente il compito di perseguire l'unità dell'Associazione e il rispetto delle

finalità statutarie.

L'Amministratore è responsabile dei rapporti economici con Enti, ditte e privati nonché della cassa sociale. Opera in stretta collaborazione con la Segreteria.

La Segreteria prepara gli incontri del Consiglio Direttivo, dell'Assemblea Generale stilando gli ordini del giorno, i rapporti e i verbali finali.

La Segreteria inoltre è predisposta al carteggio e ai contatti con Istituzioni, Ditte e cittadini. Tutti i fondi, offerte e tessere che pervengono all'associazione devono passare alla segreteria per essere registrati. Il Coordinatore dei progetti tiene i contatti con tutte le figure coinvolte nella realizzazione dei progetti. Gli altri sette consiglieri si interessano delle varie branche di attività dell'Associazione e controllano l'operato dell'Amministratore. Il Consiglio può nominare periti per lo studio particolareggiato dei progetti.

Art. 12

I soci sono convocati ogni tre anni in Assemblea Generale per l'elezione del Consiglio Direttivo. I soci sono convocati una volta all'anno in Assemblea Generale per ascoltare le relazioni del Presidente e dell'Amministratore e su tali relazioni i soci sono chiamati ad esprimere il proprio giudizio ed approvare il bilancio.

I Soci possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo con diritto di parola ma non di voto.

Art. 13

Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti di terzi ed in giudizio, cura l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea e del Consiglio.

Nei casi di urgenza può esercitare i poteri del Consiglio, salvo ratifica da parte di questo alla prima riunione. Presidente e vice-presidente possono disporre dei fondi dell'associazione con firma congiunta.

Art. 14

Il Consiglio Direttivo per potere deliberare deve essere presente alla riunione in ragione della maggioranza più uno.

Le votazioni potranno effettuarsi palesemente per alzata di mano o segretamente tramite bigliettini.

Le votazioni segrete potranno e dovranno essere richieste al Presidente da chiunque faccia parte del Consiglio Direttivo.

Art. 15

L'organo decisionale è l'Assemblea Generale dei soci che verrà convocata annualmente dal Presidente con comunicazione scritta oppure mediante affissione dell'avviso di convocazione contenente l'ordine del giorno nella Sede Sociale.

L'Assemblea è composta da tutti i soci e può essere ordinaria e straordinaria.

Ogni associato potrà farsi rappresentare in Assemblea da un altro associato con delega scritta.

Ogni socio non può ricevere più di due deleghe.

1. Le decisioni dell'Assemblea vengono prese a maggioranza relativa dei presenti.

L'Assemblea può essere convocata anche fuori dalla sede sociale.

Delle riunioni generali verrà redatto il relativo verbale che verrà sottoscritto dal Presidente o di chi ne fa le veci.

2. L'Assemblea delibera sul bilancio consuntivo e preventivo, sugli indirizzi ed obiettivi generali dell'Associazione, sulla nomina dei componenti del Consiglio Direttivo, delibera l'eventuale regolamento in-

terno e le sue variazioni; stabilisce l'entità della quota associativa annuale; delibera l'esclusione dei soci dall'Associazione; si esprime sulla relazione di domande di ammissione di nuovi associati.

3. L'Assemblea ordinaria viene convocata dal Presidente del Comitato Direttivo almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio ed ogni qualvolta lo stesso Presidente o almeno tre membri del Comitato Direttivo, o un decimo degli associati ne ravvisino l'opportunità.

4. L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, sullo scioglimento anticipato e sulla proroga della durata dell'Associazione.

5. L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria sono presiedute dal Presidente del Comitato Direttivo o, in sua assenza, dal Vice-Presidente e in assenza di entrambi da altro membro del Comitato Direttivo eletto dai presenti.

6. L'assemblea sia ordinaria che straordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà più uno dei soci.

In seconda convocazione, che non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati.

7. Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide quando siano approvate dalla maggioranza dei presenti, eccezion fatta per la deliberazione riguardante lo scioglimento dell'Associazione e relative devoluzione del patrimonio residuo, che deve essere adottata con il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

SCIoglimento

Art. 16

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea con almeno i tre quarti dei voti dei soci. L'assemblea provvederà alla nomina di uno più liquidatori e delibererà in ordine alla destinazione del patrimonio a favore di altre associazioni aventi scopi affini.

Art. 17

Rinvio.

Per quanto non espressamente riportato in questo statuto si fa riferimento al codice civile e ad altre norme di legge vigenti in materia.

ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO

(18 dicembre 2003)



PROVINCIA
DI MODENA



AREA FORMAZIONE, ISTRUZIONE, LAVORO E POLITICHE SOCIALI
ASSESSORATO LAVORO E POLITICHE SOCIALI
UNITA' POLITICHE SOCIALI E DELLE FAMIGLIE, ASSOCIAZIONISMO, VOLONTARIATO E IMMIGRAZIONE

SEGRETERIA ☎ (059) 209006/005 - FAX ☎ (059) 209017 - DIRETTORE D'AREA ☎ (059) 209000
VIA DELLE COSTELLAZIONI 180 - CAP. 41100 - COD.FISC. E P.IVA 01375710363 [CENTR. (059) 209111]
E-mail: mattioli.n@provincia.modena.it

PROT. N° 131451/16.5.

DATA, 18/12/2003

POSTA PRIORITARIA



- AL PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
"S.C.I.L.L.A. SOLIDARIETA' CRISTIANA
INTERNAZIONALE LIBERO LAVORO AMICO"
SIG. GUERRINO DONADELLI

VIA S. FRANCESCO N° 1
41046 PALAGANO MO

- SPETT.LE
COMUNE DI PALAGANO
SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

41046 PALAGANO MO

- SPETT.LE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI
UFFICIO IPAB-VOLONT.-ASSOCIAZIONISMO
C.A. DR. M.ANSALONI

VIALE ALDO MORO N° 21
40127 - BOLOGNA

**OGGETTO: TRASMISSIONE PROVVEDIMENTO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO
PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO DI MODENA DI CUI ALLE
LL.RR. N° 37/96 E N° 3/99.**

Con riferimento all'istanza con cui Codesta Associazione ha chiesto l'iscrizione al Registro Provinciale del Volontariato di Modena di cui alle Leggi Regionali n° 37/1996 e n° 3/1999, si trasmette, in allegato, copia della Determinazione del Direttore D'area Formazione, Istruzione, Lavoro e Politiche Sociali n° 175 del 18/12/2003, con la quale si accoglie l'istanza sopracitata.

A disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti

IL DIRETTORE D'AREA
(DR. GINO SCARDUELLI)

(LR37, RER (LR37.RVOLONTARIATO(SOCIALE))
LT/NM) ALLEGATI



PROVINCIA DI MODENA

AREA FORMAZIONE, ISTRUZIONE, LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Direttore di Area SCARDUELLI GINO

COPIA

Prot. N° 131451

Determinazione n° 175 del 18/12/2003

OGGETTO :

ISCRIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE "S.C.I.L.L.A. SOLIDARIETA' CRISTIANA INTERNAZIONALE LIBERO LAVORO AMICO", CON SEDE IN PALAGANO (MO) VIA S. FRANCESCO 1, NEL REGISTRO PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO DI MODENA DI CUI ALLE LEGGI REGIONALI N. 37/1996 E N. 3/1999.

IL DIRETTORE D'AREA

Vista l'istanza trasmessa all'Amministrazione Provinciale di Modena in data 01/08/2003, assunta agli atti il 04/08/2003 con Protocollo n° 83413/16.5., con cui il Presidente dell'Organizzazione denominata "S.C.I.L.L.A. SOLIDARIETA' CRISTIANA INTERNAZIONALE LIBERO LAVORO AMICO", con sede in Palagano (MO) - Via S. Francesco n° 1, chiede l'iscrizione dell'Organizzazione stessa nel Registro Provinciale del Volontariato di Modena istituito ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n° 37/96 e dell'articolo 195 della Legge Regionale n° 3/99;

visto che la suddetta Organizzazione, costituita in Associazione di Volontariato il 25/01/1985 con Atto Notaio Dr. Gino Bergonzini registrato all'Ufficio delle Entrate di Modena il 13/2/1985 al n° 1294, ha per scopo:

- inviare propri soci nei Paesi del "Terzo Mondo" che in collaborazione con la gente locale realizzino progetti di sviluppo e promozione umana;
- promuovere e sostenere una maggiore sensibilità riguardo alle problematiche dei Paesi in via di sviluppo attraverso incontri di divulgazione in parrocchie, scuole, locali pubblici, case private, luoghi di lavoro;

I suddetti scopi verranno perseguiti nell'interesse della collettività attraverso attività svolte sia nei Paesi in via di sviluppo che in Italia e in particolare nel territorio di appartenenza dell'Associazione. In particolare l'Associazione intende:

- nei Paesi in via di sviluppo promuovere la collaborazione con le forze locali nella realizzazione di progetti di sviluppo e promozione umana, da attuarsi mediante l'invio di tecnici e di attrezzature adeguate, localmente non reperibili, aiuti finanziari e soprattutto, con la

Determinazione n. 175 del 18/12/2003 - pag. n. 2

partecipazione diretta dei componenti l'associazione, alla realizzazione dei progetti. Detta partecipazione, in esperienza e mezzi, si attua attraverso la cooperazione responsabile con le popolazioni locali, nello studio, esecuzione e direzione dei singoli progetti, rispettando le priorità e favorendo l'utilizzazione di ogni forza disponibile, un'adeguata preparazione e assistenza tecnica, onde assicurare una autonomia e continuità di opere nel futuro;

- in Italia l'Associazione promuove ogni iniziativa diretta alla sensibilizzazione ai problemi dei Paesi in via di sviluppo e al coinvolgimento delle varie componenti delle comunità (Enti pubblici, Istituzioni e privati), nonché alla formazione, selezione e addestramento dei volontari. A questo scopo l'Associazione forma volontari perché possano conseguire le singole qualità richieste per il volontariato internazionale ai fini di rispondere alle necessità dei Paesi interessati;

dato atto che dalla documentazione acquisita agli atti risulta che esistono tutti i presupposti necessari previsti dalla succitata legge regionale n° 37/96 per l'accoglimento dell'istanza in oggetto;

dato atto inoltre che dalla stessa documentazione risulta che l'Associazione di cui trattasi svolge la propria attività limitatamente all'ambito provinciale;

visto il parere favorevole dell'Amministrazione Comunale di Palagano espresso con nota del 09/08/2003 - Prot. n° 5070;

visto l'articolo 195 della Legge Regionale 21/04/1999 n° 3;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n° 2436 del 07/10/1996 pubblicata sul B.U.R. n° 138 del 20/11/1996;

viste le deliberazioni della Giunta Provinciale n° 85 del 28/01/1997, n° 509 del 12/09/2000 e n° 26 del 22/01/2002;

dato atto del parere favorevole espresso dal responsabile del procedimento di istruttoria, Funzionario Anna Naso, dell'Assessorato Politiche Sociali e delle Famiglie, in merito alla regolarità tecnica della presente Determinazione;

dato atto inoltre del parere favorevole espresso dal Direttore D'Area Formazione, Istruzione, Lavoro e Politiche Sociali, Dr. Gino Scarduelli, in merito alla legittimità della presente Determinazione;

visto l'articolo 107 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e l'articolo 53 dello statuto;

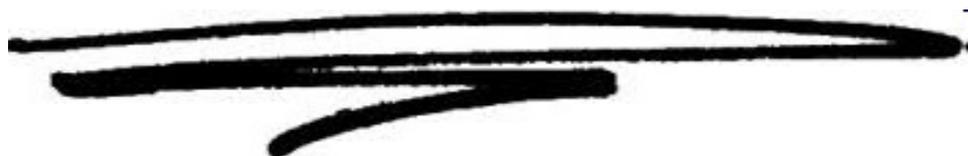
visto l'articolo 183 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

D e t e r m i n a

- che l'Associazione denominata "S.C.I.L.L.A. SOLIDARIETA' CRISTIANA INTERNAZIONALE LIBERO LAVORO AMICO", con sede in Palagano (MO) - Via S. Francesco n° 1, - è iscritta nel Registro Provinciale del Volontariato di Modena, istituito ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 02/09/1996 n° 37 e dell'articolo 195 della legge regionale 21/04/1999 n° 3;
- la presente Determinazione è comunicata all'Associazione richiedente, al Comune interessato, alla Regione Emilia-Romagna ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore di Area
F.to SCARDUELLI GINO

VOLONTARI **S**OSTENITORI



VOLONTARI, COLLABORATORI E SOSTENITORI

L'associazione S.C.I.L.L.A. realizza i propri progetti ricorrendo a prestazioni professionali di **volontari** che offrono gratuitamente tempo e competenza.

L'associazione si fa carico delle spese di viaggio, vitto, alloggio, vaccinazioni e profilassi sanitaria; si occupa delle pratiche amministrative necessarie per il soggiorno nei paesi di destinazione.

Al volontario non è corrisposto alcun compenso in quanto presta la propria opera gratuitamente con spirito di solidarietà per le popolazioni destinatarie del progetto.

Oltre al servizio reso dai volontari che si recano personalmente a realizzare i progetti l'associazione si avvale del lavoro offerto, sempre gratuitamente, da **collaboratori** che si occupano, in Italia, della gestione associativa, divulgazione, raccolta fondi, organizzazione di diverse attività.

Infine, ma non per ultimo, il contributo economico dei **soci sostenitori**.

Questo "lavoro di squadra" permette all'associazione di realizzare progetti piccoli ma efficaci in risposta alle richieste di popolazioni che si trovano in condizioni di bisogno.

Impossibile elencare tutti i collaboratori e i soci sostenitori che l'associazione ha avuto nel tempo; possiamo però elencare i volontari che, **a nome di tutti**, hanno realizzato i progetti:

Delio Albicini • Lorenzo Aravecchia • Giulio Assosti • Italo Asti • Gianni Baschieri • Mirella Bachieri • Baroni Elisa • Peter Hans Bell • Terenzio Beneventi • Franco Bertocchi • Pier Paolo Bertocchi • Massimo Bertogli • Federico Bet • Arturo Bettuzzi • Davide Bettuzzi • Nico Bettuzzi • Samuela Bettuzzi • Angelo Bonacorsi • Lorenzo Bondi • Marco Bonvicini • Daniele Borciani • Luciano Braglia • Antonio Capitanio • Giorgio Caselli • Luca Contri • Oscar Corradini • Michele Del Vecchio • Guerrino Donadelli • Ciro Ferrari • Fabrizio Ferrari • Elver Ferretti • Tolmino Ferretti • Bruno Fontanini • Giulio Forti • Giuseppe Forti • Mauro Forti • Cesare Gaetti • Francesco Cleto Galvani • Alberto Gazzotti • Barbara Gianicoli • Leda Giannini • Otello Giberti • Deborah Guigli • Domenico Guigli • Medito Guigli • Patrizio Guigli • Sabrina Guigli • Iaccheri Enzo • Erio Marco Lami • Gianpaolo Lami • Lucilla Lecchi • Manuela Lucenti • Maria Pia Maffei • Rino Maffioletti • Domenico Maffoni • Roberto Mancuso • Giulio Marasti • Mauro Marasti • Paolo Marasti • Gianna Maselli • Alda Mazzotti • Valentina Melchiorri • Luigi Molina • Anna Molinari • Gabriele Monti • Raffaele Nanetti • Albino Odello • Pietro Perini • Giorgio Pifferi • Giorgio Pighetti • Maria Pigoni • Giuseppe Ranucci • Silvana Ranucci • Bruno Ricchi • Claudio Ricchi • Pietro Richetti • Elvio Sassatelli • Osvaldo Scaruffi • Stefano Scaruffi • Nello Silvestri • Irma Spattini • Adriano Stefani • Danilo Tollari • Giuseppe Tonarini • Dorianò Torri • Ernesto Tosi • Stefano Totaro • Luciano Ugolini • Vinicio Venturelli • Paolo Zacchi • Gianfranco Zecchini

Grazie





Associazione S.C.I.L.L.A.
(Solidarietà Cristiana Internazionale Libero Lavoro Amico)

Via Palazzo Pierotti, 4/a • 41046 Palagano (MO)

www.associazionescilla.it